



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione

ANNUARIOIUSVE
2016/2017

CORSO DI LAUREA TRIENNALE / BACHELOR
 in Psicologia dell'educazione

PRIMOANNO

DISCIPLINA	CFU
Psicologia generale	5
Storia della psicologia	5
Fondamenti di biologia	3
Inglese	5
Psicologia dello sviluppo	5
Psicologia sociale	5
Psicologia dell'educazione	5
Statistica psicometrica	5
Fondamenti di genetica	3
Filosofia dell'educazione	3
Informatica	3

LAB

Laboratorio di Teoria e tecnica della dinamica di gruppo	4
Laboratorio di Psicologia della comunicazione	4

 Altre discipline
 o attività

Opzionale 1	3
Opzionale 2	3

<i>Totale crediti</i>	61
-----------------------	-----------

SECONDOANNO

DISCIPLINA	CFU
Psicologia della personalità	5
Neuroscienze I	3
Neuroscienze II	3
Test 1: Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche	5
Test 2: Strutturati	6
Pedagogia generale	3
Psicologia della persona nelle organizzazioni	5
Psicologia della famiglia	5
Metodi quantitativi di ricerca	5
Psicologia dinamica	5
Psicologia e scuola	5
Metodologia del lavoro scientifico	4

LAB

Laboratorio di Bilancio delle competenze	3
Laboratorio di interazioni educative	3

 Altre discipline
 o attività

Corso opzionale 1	3
-------------------	---

<i>Totale crediti</i>	63
-----------------------	-----------

CORSO DI LAUREA TRIENNALE / BACHELOR
 in Psicologia dell'educazione

TERZO ANNO

DISCIPLINA	CFU
Psicopatologia generale	5
Psicologia dell'orientamento	5
Teoria e tecnica del Counseling	5
Test 3: Proiettivi	5
Psicologia della religione	5
Psicopatologia descrittiva	5
Teologia dell'educazione	4
Etica	4
Deontologia	2

LAB

Laboratorio di Counseling	3
---------------------------	---

 Altre discipline
 o attività

Tirocinio	6
Riflessione sul tirocinio	2
Tesi	7

<i>Totale crediti</i>	60
-----------------------	-----------

Totale crediti corso	180
-----------------------------	------------

 OPZIONALI
 ANNO 2015-2016

Psicologia giuridica	3
Psicologia dell'istruzione	3
Psicologia dello sport	3
Psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del Maltrattamento	3
Psicologia interculturale	3
Semiotica	3
Test neuropsicologici	3
Psicologia e scuola	3
Psicologia del coaching	3
Psicologia dell'emergenza	3
Psicologia investigativa	3
Psicologia e arte	3



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione

PRIMOANNO
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'educazione	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti

Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuti del corso

Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;
5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia

Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame

Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti

e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatorio di riferimento:

CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.

ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Rossi Lino	5	40

Obiettivi

L'ambito dello sviluppo ha da sempre rappresentato uno dei settori principali della ricerca psicologica, a partire dagli studi sperimentali e clinici effettuati fin dal sorgere della psicologia come disciplina scientifica. L'approccio evolutivo al ciclo di vita rappresenta pertanto una indispensabile premessa ai modelli operativi utilizzati nell'ambito della psicologia dell'educazione.

Il corso intende esaminare in forma introduttiva i principali approcci teorici che hanno caratterizzato l'indagine evolutiva, prediligendo gli aspetti psicodinamici e relazionali.

Dopo aver considerato la complessa problematica della nascita psicologica del bambino, assieme agli aspetti più significativi della relazione madre-feto, si porrà vasta attenzione ai processi di individuazione-separazione, messi in luce dai principali autori della psicoanalisi evolutiva (S. Freud, K. Abraham, M. Mahler).

Il modulo centrale del corso è dedicato alla teoria dell'attaccamento, a partire dai primi studi sperimentali di H. Harlow, fino al modello di J. Bowlby e M. Ainsworth, per giungere alle attuali riflessioni di P. Fonagy sul rapporto fra psicoanalisi e attaccamento.

L'ultima parte delle lezioni si rivolge agli studi di natura sperimentale sui processi cognitivi, mettendo in evidenza le principali osservazioni compiute in particolare da J. Piaget, L. Vygotskij, J. Bruner e L. Malaguzzi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il ciclo di vita. Ipotesi continuiste e discontinuiste. Semeiotica dello sviluppo. Le teorie stadiali: fasi, stadi e posizioni.
2. Psicologia della vita prenatale. Le relazioni genitoriali e la fecondità della coppia come progetto esistenziale maturo. Le fantasie genitoriali e i figli.
3. La nascita psicologica del bambino. I processi di individuazione e separazione.
4. Gli indicatori psicologici dello sviluppo. Il sorriso. La paura dell'estraneo. La risposta "no". La ricerca sperimentale degli anni Settanta: gli esperimenti di T.G.R. Bower, M. Threvarthen, Condon e Sander. L'"alternanza di turni" descritta da Brazelton e le origini della relazione sociale.
5. Lo sviluppo affettivo e l'approccio psicodinamico. La psicologia dinamica e l'Edipo.
6. L'attaccamento. Dagli studi di J. Bowlby alla "strange situation". Il "Care index" di P. Crittenden. Modelli di attaccamento. Attaccamento e psicoanalisi.
7. Lo sviluppo cognitivo nel modello piagetiano e nella scuola storico-culturale. Il concetto di "zona di sviluppo prossimale". La psicologia culturale di J. Bruner. I "cento linguaggi dei bambini" di L. Malaguzzi.

Metodologia

Le lezioni alterneranno momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e analisi di situazioni tipiche dello sviluppo psicologico infantile.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma orale. È previsto un pre-appello scritto a fine lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, inserita non solo in un contesto sociale e relazionale sincronico ma anche in un contesto di sviluppo diacronico, premessa fondamentale per considerare il lavoro dello psicologo sia in chiave educativa che clinica.

Contatti

l.rossi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Rossi Lino	5	40

Bibliografia

Si consiglia l'utilizzo di un manuale universitario come base di riferimento:

P. H. Miller, *Teorie dello sviluppo infantile*, Bologna: Il Mulino, ultima edizione.

Materiali utili per la preparazione dell'esame saranno fornite in piattaforma dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Martorello Catia	5	40

Obiettivi

Al termine del corso l'allievo sarà in grado di:

1. conoscere nozioni concettuali e metodologiche costitutive della scienza psicologica;
2. riconoscere i processi psicologici che regolamentano il funzionamento della persona nella gestione di sé
3. aprirsi alle conoscenze aggiornate sulle principali aree di indagine della psicologia generale e costruire un quadro d'insieme delle stesse
4. utilizzare la propria riflessione sui temi trattati

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- I metodi della Psicologia Generale
- Sensazione e Percezione
- L'attenzione
- Apprendimento
- Memoria
- La coscienza
- Le funzioni mentali superiori
- La motivazione
- Le emozioni
- Stress e frustrazione

Metodologia

Si alterneranno momenti di lezione frontale con lavori di riflessione sui temi trattati.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. E' possibile produrre, da parte dell'allievo, una breve tesina di approfondimento su un tema a scelta tra quelli trattati da presentare in occasione dell'esame al fine di integrare la valutazione dell'esame stesso. Tale tesina ha carattere opzionale e non è obbligatoria.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permette di avvicinarsi al mondo del pensiero psicologico a partire dall'osservazione della quotidianità. La finalità è quella di costruire un linguaggio che consenta di guardare all'umano andando alle radici del comportamento e delle esperienze.

Contatti

c.martorello@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Atkinson – Hilgard: *Introduzione alla Psicologia Generale*. Ed. Piccin, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Fressini Lara	5	40

Obiettivi

Il corso mira a fornire le conoscenze sui processi attraverso i quali le persone comprendono se stesse, gli altri e il mondo in cui vivono per poi organizzare il proprio comportamento. Alla luce di questi processi verranno esaminati diversi fenomeni ed eventi concreti della vita quotidiana con l'intento di mostrare come le teorie nascano dall'esperienza.

Il corso si propone di fornire agli studenti:

- Un panorama orientativo e critico dello sviluppo della psicologia, indicandone i concetti di base, la metodologia e i temi fondamentali;
- Conoscenze circa i processi con cui le persone acquisiscono le informazioni, le interpretano, le ricordano e le utilizzano per comprendere se stesse e l'ambiente sociale per poi organizzare il proprio comportamento nei diversi ambiti di esperienza;
- Approfondimenti relativi alle ricerche più significative nell'ambito della psicologia sociale

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Che cos'è la psicologia sociale
- La percezione degli altri
- Il sé
- La percezione dei gruppi
- L'identità sociale
- Atteggiamenti e modificazione degli atteggiamenti
- Gruppi, norme e conformismo
- Norme e comportamento
- Aggressività e conflitto
- Altruismo e cooperazione

Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione in aula) integrate da tecniche attive, quali esercitazioni di gruppo e cooperative learning.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in un test a scelta multipla in forma scritta.

Contatti

l.fressini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio:

Smith Eliot R., Mackie Diane M., *Psicologia Sociale* (2a Ed.), Zanichelli, Bologna, 2004.

Materiali di studio per la preparazione all'esame:

Testo indicato alla voce "Manuale obbligatorio", ad eccezione dei capitoli 2, 8, 11, 12.

Lo svolgimento dell'esercitazione è prerequisito di accesso all'esame.

Le attività di Esercitazione di Psicologia Sociale del 1° PSE A (corso ordinario) e del 1° PSE B prevedono una diversificata produzione di elaborati le cui descrizioni sono scaricabili dalla piattaforma on-line dell'Università.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Fressini Lara	5	40

Per eventuali approfondimenti personali si consigliano i seguenti testi:

Arcuri L., Cadinu M.R., *Gli Stereotipi*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Castelli L., *Psicologia sociale cognitiva. Un'introduzione*, Laterza Roma – Bari, 2009.

Arcuri L., Castelli L., *La cognizione Sociale. Strutture e processi di rappresentazione*, Laterza Roma Bari, 2009.

Palmonari A., Cavazza N. (a cura di), *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della psicologia	Schinella Angela	5	40

Obiettivi

1. Far comprendere agli studenti quali siano i nodi cruciali, dal punto di vista storico, che si sono delineati in alcune delle principali correnti della Storia della Psicologia.
2. Offrire allo studente la possibilità di confrontare i diversi approcci che storicamente si sono succeduti riflettendo sulle diversità di impostazione che, da essi, si sono originate a livello teorico.
3. Confrontare le varie prospettive di lettura del "soggetto uomo" riuscendo così a comprendere le diverse metodologie cliniche derivanti da tali prospettive.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Gli incontri prenderanno in esame le fondamentali prospettive della Storia della Psicologia attraverso l'approfondimento di alcuni classici esemplificativi delle seguenti impostazioni di ricerca:

1. le origini della psicologia; psicologia e filosofia; la nascita della psicologia come "scienza autonoma"; il metodo in psicologia;
2. la psicoanalisi freudiana;
3. Wundt e Brentano; Strutturalismo e Funzionalismo;
4. la Gestalt;
5. la prospettiva psicodinamica e la scuola junghiana;
6. il comportamentismo;
7. il cognitivismo e la scienza cognitiva;
8. la psicologia evolutiva di Piaget;
9. approccio biologico e neuro scientifico;
10. le teorie fenomenologiche e C. Rogers;
11. le teorie umanistiche (W. Stern, G.W. Allport, J. Nuttin, H. Thomae).

All'interno dei 5 CFU verranno attivate esercitazioni che prevedono laboratori seminariali su:

1. la Gestalt (Prof.ssa Sangiuliano);
2. la teoria fenomenologica di C. Rogers (studenti);
3. la prospettiva biologica e neuroscientifica (studenti);
4. la pragmatica della comunicazione umana (studenti).

Per ciascuna corrente si individueranno:

1. un breve percorso storico: l'autore o gli autori che hanno dato origine al movimento;
2. i principali contenuti che caratterizzano l'impostazione: loro evoluzione storica;
3. lo specifico riferimento alle motivazioni che hanno condotto a tali elaborazioni;
4. le riflessioni sull'idea di uomo che sta alla base delle diverse impostazioni di ricerca;
5. i risultati ottenuti e le considerazioni su questi, anche attraverso i possibili confronti con altri autori o correnti significativamente presenti nel panorama storico-psicologico di riferimento;
6. i punti di forza ed gli aspetti "deboli" della corrente e/o dell'autore;
7. alcune possibili piste di lettura e di analisi dei testi degli autori che verranno forniti su indicazione della docente.

All'interno dei 5 CFU verranno attivate esercitazioni che prevedono laboratori seminariali su: lettura e analisi, in classe, di alcuni testi:

- il testo riportante i più famosi e conosciuti "Casi clinici" di S. Freud;
- il testo "Psicopatologia della vita quotidiana" di S. Freud;
- il testo "L'Interpretazione dei sogni" di S. Freud.

Tale lavoro sarà curato da ciascun studente che, inserito in un piccolo gruppo, sceglierà uno dei tre testi da presentare al resto del gruppo.

Esempio di scaletta da seguire per la presentazione:

1. La psicoanalisi freudiana: breve presentazione della teoria e della clinica;
2. Scelta di due casi clinici e/o di uno degli altri due testi;
3. Presentazione del caso/testo mettendo in luce i collegamenti tra gli aspetti teorici e la pratica clinica.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della psicologia	Schinella Angela	5	40

Metodologia

Lezione frontale con modalità interattiva tra docente e studenti.

Verranno predisposti incontri di esercitazione in cui si farà utilizzo di laboratori e piccoli gruppi, gestiti e condotti da alcuni studenti, al fine di fornire occasioni di discussione e approfondimento.

N.B. Per ciascun argomento presentato durante le esercitazioni è opportuno che lo studente fornisca agli altri membri del gruppo e alla stessa docente del materiale che potrà essere:

- in forma cartacea (relazione, scheda tecnica, mappa concettuale, ...);
- in altre forme, con modalità visive (lucidi, diapositive, proiezioni in power point, ...).

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in due parti ovvero:

1. colloquio orale, che avrà lo scopo di verificare la preparazione generale sugli autori e le correnti presenti nel manuale di riferimento;
2. verrà inoltre richiesta a ciascuno studente l'elaborazione di una tesina, avente per oggetto la presentazione di un autore (aspetti biografici, opere, punti salienti del suo pensiero, aspetti critici, confronti con altri autori o altre posizioni), significativa espressione di una corrente scelta tra quelle presentate, al fine di dimostrare capacità di analisi, approfondimento e riflessione. Il tema della tesina potrà anche concernere il lavoro fatto in classe, nel corso delle esercitazioni. I criteri di stesura del lavoro faranno riferimento alle indicazioni fornite dal corso di Metodologia del lavoro scientifico. La consegna del lavoro (anche inviato via e-mail) dovrà essere effettuata secondo queste indicazioni: dall'inizio della sessione a 3 giorni prima dell'appello al quale gli studenti risultano iscritti; se ciò non avvenisse l'esame non sarebbe reso valido.

Contatti

a.schinella@iusve.it

Orario ricevimento

Dopo l'orario di lezione, previo appuntamento via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

MECACCI L., *Storia della psicologia del Novecento*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1997.

Testi di approfondimento:

A integrazione del punto 2 (facoltativo):

FREUD S., *Breve compendio di psicoanalisi*, in S. Freud, *Opere*, parte I, Gruppo Editoriale L'Espresso, 383-405 (a disposizione in biblioteca).

Per lo svolgimento dei punti 10 e 11:

RONCO A., *Introduzione alla psicologia*, vol.1, *La Psicologia Dinamica*, LAS, Roma, 1993, 159-96 (a disposizione in biblioteca).

Per gli incontri di esercitazione, contributi da:

FREUD S., *Casi clinici, Il caso di Dora, Il caso del piccolo Hans, Il caso dell'uomo dei topi, Il caso di Schreber, Il caso dell'uomo dei lupi, Un caso di paranoia in contrasto con la teoria psicoanalitica della malattia, Psicogenesi di un caso di omosessualità in una donna*, Grandi Tascabili Economici Newton, Roma 2009 o qualsiasi altra edizione integrale.

FREUD S., *Psicopatologia della vita quotidiana*, qualsiasi edizione andrà bene.

FREUD S., *L'Interpretazione dei sogni*, qualsiasi edizione andrà bene.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (corso A)	Marchetto Michele	3	32

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

1. Individuare l'orizzonte filosofico-culturale all'interno del quale collocare il processo educativo.
2. Definire i presupposti filosofici dell'educazione: esistenza, coscienza, persona, libertà, relazione, trascendenza.
3. Problematizzare la condizione umana.
4. Acquisire criteri interpretativi del mondo e dell'uomo contemporanei.
5. Riflettere in modo critico sui saperi e sull'educazione.
6. Prospettare un quadro di riferimento valoriale entro il quale collocare il processo educativo.
7. Approfondire in modo autonomo temi di filosofia dell'educazione, nel loro rapporto con le scienze umane.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Dalla crisi all'informational organism. Peripezie dell'io nell'età della razionalità tecnologica
 - 1.1. Sviluppo tecnico-scientifico e crisi del senso della vita,
 - 1.2. Tecnica ed essenza dell'uomo,
 - 1.3. La forma tecnico-scientifica della razionalità,
 - 1.4. La domanda di senso e la risposta della razionalità,
 - 1.5. L'abdicazione della scienza alla ricerca del senso,
 - 1.6. Il disagio dell'immanenza,
 - 1.7. La quarta rivoluzione: dalla crisi all'informational organism.
2. Grammatica del riconoscimento: l'io come persona
 - 2.1. La persona come io vivente e il primato del concreto,
 - 2.2. Io "puntiforme" e "sostanza" persona,
 - 2.3. Ego e alter-ego,
 - 2.4. Somiglianza e alterità.
3. Persona e relazione
 - 3.1. Il carattere "relazionale" della persona,
 - 3.2. Simpatia ed empatia,
 - 3.3. La grammatica della mente e la narrazione del cuore,
 - 3.4. Individualità e misura comune,
 - 3.5. L'egotismo e lo sviluppo.
4. Persona e Trascendenza
 - 4.1. Immanenza e trascendenza della coscienza,
 - 4.2. La coscienza morale, lo spettatore imparziale, la voce di Dio,
 - 4.3. Coscienza morale e libertà.

Metodologia

- Lezione frontale.
- Analisi guidata di testi filosofici.
- Discussione sui contenuti e cooperative-learning.
- Schemi di sintesi.
- Sono previsti incontri seminariali ("Basic Philosophy"), oltre alle lezioni ordinarie, per chiarimenti e approfondimenti.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma del colloquio.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (corso A)	Marchetto Michele	3	32

Apporto specifico al profilo professionale

L'insegnamento di "Filosofia dell'educazione" intende fornire al profilo professionale del laureato in Psicologia dell'educazione un ampio quadro di riferimento culturale e intellettuale, in modo che possa sviluppare le proprie idee ed esercitare la propria funzione nella consapevolezza delle implicazioni antropologiche insite nell'azione dell'educatore; intende inoltre favorire o consolidare la maturazione di una sensibilità umana ed etica nell'affrontare le problematiche connesse all'ambito professionale specifico.

Contatti

m.marchetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti previo accordo via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori:

M. Marchetto, John Henry Newman. *Identità, alterità, persona*, Roma, Carocci, 2016, pp. 103.
 P. Ricoeur, *La persona*, a cura di I. Bertolotti, Brescia, Morcelliana, 19982, pp. 83.

Testi ai quali si farà riferimento durante il corso:

Agostino, *La Trinità*, a cura di G. Catapano, B. Cillerati, Milano, Bompiani, 20132.
 J. P. Barlow, "Life in the DataCloud", John Barlow interviews Jaron Lanier, «Mondo 2000», 2 (1990), pp. 44-51.
 L. Boella, *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Milano, Cortina, 2006.
 M. Cacciari, *Ideologia*, in *Enciclopedia filosofica*, VI, Milano, Bompiani, 2006, pp. 5484-5488.
 L. Floridi, *The 4th Revolution. How the Infosphere Is Reshaping Human reality*, Oxford, Oxford University Press, 2014.
 M. Foucault, *Le parole e le cose. Un'archeologia delle scienze umane*, tr. it. di E. Panaitescu, Milano, Feltrinelli, 1999.
 M. Foucault, *L'ermeneutica del soggetto. Corso al Collège de France (1981-1982)*, tr. it. di M. Bertani, Milano, Feltrinelli, 2011.
 H.G. Gadamer, *Verità e metodo (1960)*, a cura di G. Vattimo, Milano, Bompiani, 19863.
 U. Galimberti, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli, 19993.
 A. Gehlen, *L'uomo nell'era della tecnica*, a cura di M.T. Pansera, Roma, Armando, 2003.
 A. Gehlen, *Prospettive antropologiche. Per l'incontro con se stesso e la scoperta di sé da parte dell'uomo*, tr. it. di S. Cremaschi, Bologna, Il Mulino, 1987.
 G. Gusdorf, *Storia dell'ermeneutica*, trad. it. di M.P. Guidobaldi, Roma-Bari, Laterza, 1989.
 J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo, I. Razionalità nell'azione e razionalizzazione sociale*, a cura di G.E. Rusconi, Bologna, Il Mulino, 1986.
 J. Habermas, *Teoria e prassi nella società tecnologica*, a cura di C. Donolo, Roma-Bari, Laterza, 1978.
 M. Heidegger, *L'abbandono*, a cura di A. Fabris, Genova, Il Melangolo, 1989.
 M. Heidegger, *Scienza e meditazione*, in *Saggi e discorsi*, a cura di G. Vattimo, Milano, Mursia, 1976, pp. 28-44.
 D. Hume, *Trattato sulla natura umana*, a cura di E. Lecaldano, Milano, Mondadori, 2008.
 E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale. Introduzione alla filosofia fenomenologica*, a cura di W. Biemel, tr. it. di E. Filippini, Milano, Il Saggiatore, 1983.
 E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica (1950)*, trad. it. di G. Allinney, E. Filippini, Torino, Einaudi, 19822.
 E. Husserl, *Meditazioni cartesiane*, trad. it. di F. Costa, Milano, Bompiani, 1989.
 K. Jaspers, *La situazione spirituale del tempo*, tr. it. di N. De Domenico, Roma, Jouvence, 1982.
 E. Lecaldano, *Simpatia*, Milano, Cortina, 2013.
 P. Levy, *Il virtuale*, tr. it. di M. Colò e M. Di Sopra, Milano, Cortina, 1997.
 J. Locke, *Saggio sull'intelletto umano*, a cura di V. Cicero, M. G. D'Amico, Milano, Bompiani, 2004.
 P. Manganaro, *Materia(l)Mente? Le "ragioni" del corpo e l'empatia*, in A. Ales Bello -P. Manganaro (a cura di), ...e la coscienza? Fenomenologia Psico-patologia Neuroscienze, Bari, Laterza, 2012, pp. 241-377.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (corso A)	Marchetto Michele	3	32

P. Manganaro, *Empatia*, Padova, Messaggero, 2014.

E. Peroli, *Essere persona. Le origini di un'idea tra grecità e cristianesimo*, Brescia, Morcelliana, 2006.

R.M. Rilke, *Elegie Duinesi, testo tedesco a fronte*, tr. it. di A.L. Giavotto Künkler, in P. Szondi, *Le "Elegie duinesi" di Rilke*, a cura di E. Agazzi, Milano, Se, 1997.

P. Ricoeur, *Sé come un altro*, a cura di D. Iannotta, Milano, Jaca Book, 2005.

R. Simone, *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Milano, Garzanti, 2012.

A. Smith, *Teoria dei sentimenti morali*, a cura di E. Lecaldano, trad. it. di S. Di Pietro, Milano, Rizzoli, 20145.

R. Spaeman, *Personae. Sulla differenza tra "qualcosa" e "qualcuno"*, a cura di L. Allodi, Roma-Bari, Laterza, 2005.

E. Stein, *Il problema dell'empatia*, a cura di E. Costantini, E. Schulze Costantini, Roma, Studium, 20142.

C. Taylor, *Le radici dell'io. La costruzione dell'identità moderna*, tr. it. di R. Rini, Milano, Feltrinelli, 1993.

C. Taylor, *Il disagio della modernità*, tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, Roma-Bari, Laterza, 20064.

G. Ventimiglia, *Virtuale*, in *Enciclopedia filosofica*, XII, Milano, Bompiani, 2006, pp. 12172-12176.

M. Weber, *La scienza come professione*, a cura di P. Volontè, Milano, Bompiani, 1997.

Di utile consultazione per un quadro d'insieme:

D. Antiseri – G. Reale, *Storia della filosofia*, 3 voll., Brescia, La Scuola, 1997 e successive edizioni (o un altro manuale per i Licei).

F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano, Cortina, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (Corso B)	Marchetto Michele	4	32

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

1. individuare l'orizzonte filosofico-culturale all'interno del quale collocare il processo educativo.
2. Definire i presupposti filosofici dell'educazione.
3. Problematizzare la condizione umana.
4. Acquisire criteri interpretativi del mondo e dell'uomo contemporanei.
5. Riflettere in modo critico sui saperi e sull'educazione.
6. Prospettare un quadro di riferimento valoriale entro il quale collocare il processo educativo.
7. Approfondire in modo autonomo temi di filosofia dell'educazione, nel loro rapporto con le scienze umane.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Dal moderno al postmoderno: la crisi dei sistemi di significato
 - 1.1. Il nichilismo,
 - 1.2. Universalismo e relativismo,
 - 1.3. Vita autentica e inautentica,
 - 1.4. Soggettivismo e narcisismo,
 - 1.5. L'uomo e la tecnica.
2. Presi nella rete
 - 2.1. La "mediasfera" e le modificazioni dell'intelligenza,
 - 2.2. Ascoltare, leggere, scrivere, guardare,
 - 2.3. Imparare, ricordare, dimenticare,
 - 2.4. Il narrare.
3. Educare la persona
 - 3.1. L'antropologia come fondamento della pedagogia,
 - 3.2. Persona, educazione e la sfida della libertà,
 - 3.3. Persona e incontro.
4. La vita delle cose e il senso della vita
 - 4.1. La scrittura cifrata: "pensare col cuore" – "esorbitante esistenza mi scaturisce dal cuore",
 - 4.2. Dal senso delle cose al senso di sé.

Metodologia

1. Lezione frontale.
2. Analisi guidata di testi filosofici.
3. Discussione sui contenuti.
4. Schemi di sintesi.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma del colloquio.

Apporto specifico al profilo professionale

L'insegnamento di "Filosofia dell'educazione" intende fornire al profilo professionale del laureato in Psicologia dell'educazione un ampio quadro di riferimento culturale e intellettuale, in modo che possa sviluppare le proprie idee ed esercitare la propria funzione consapevole delle implicazioni antropologiche insite nell'azione dell'educatore; intende inoltre favorire o consolidare la maturazione di una sensibilità umana ed etica nell'affrontare le problematiche connesse all'ambito professionale specifico.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (Corso B)	Marchetto Michele	4	32

Contatti

m.marchetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori:

BUBER M., *La vita come dialogo*, a cura di M. Marchetto, La Scuola, Brescia 2013.
 SIMONE R., *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Garzanti, Milano 2012.
 STEIN E., *La struttura della persona umana*, tr. it. di M. D'Ambra, Città Nuova, Roma 2000.

Testi di cui saranno date indicazioni durante il corso:

Per il punto 1:

CHIURAZZI G., *Il postmoderno. Il pensiero nella società della comunicazione*, Paravia, Torino 1999.
 GALIMBERTI U., *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 1999.
 MARCHETTO M., *Un presentimento della verità. Il relativismo e John Henry Newman*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010.
 MARCHETTO M., *Coscienza morale e vita autentica*, "Salesianum", LXXIV (2012), pp. 101-141.
 TAYLOR C., *Il disagio della modernità*, tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, Laterza, Roma-Bari 1994.

Per il punto 3:

MARI G., *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.
 NANNI C., *Introduzione alla filosofia dell'educazione. Professione pedagogo teorico?*, Las, Roma 2007.

Per il punto 4:

BODEI R., *La vita delle cose*, Laterza, Roma-Bari 2009.
 MARCHETTO M., *Le ali dell'anima. Educazione, verità, persona*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010 (ristampa 2012).

Di utile consultazione per un quadro d'insieme:

ANTISERI D. – REALE G., *Storia della filosofia, 3 voll.*, La Scuola, Brescia 1997 e successive edizioni (o un altro manuale per la Scuola Superiore).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Fondamenti di biologia	Poles Giovanni	3	24

Obiettivi

Il corso ha la finalità di introdurre gli studenti alle nozioni di base della biologia e al linguaggio scientifico, con particolare attenzione alla biologia della cellula e agli aspetti biologici inerenti ai neuroni e al sistema nervoso. Tali nozioni saranno utili quali basi per orientare una conoscenza più approfondita delle neuroscienze e di parte della genetica.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Introduzione

- Generalità, le origini della vita, gli esseri viventi;
- la materia e i suoi costituenti;
- la cellula;
- componenti chimiche della cellula;
- i legami chimici.

2. Struttura e funzioni cellulari

- Membrana cellulare e comunicazioni intercellulari;
- i meccanismi di trasporto;
- ruolo degli organelli della cellula;
- il metabolismo cellulare;
- citoscheletro e movimento cellulare;
- il nucleo;
- DNA e RNA: struttura e funzione;
- DNA e RNA;
- sintesi proteica (cenni).

3. I Tumori

- Aspetti biomolecolari;
- Meccanismi cellulari che stanno alla base dello sviluppo ed evoluzione delle neoplasie

4. Il sistema nervoso

- Neuroni e neurotrasmettitori;
- Il dolore : dalle basi biomolecolari alle principali manifestazioni cliniche

Gli argomenti delle esercitazioni riguarderanno il dolore i meccanismi che governano la morte e la divisione cellulare, e i meccanismi che inducono il cancro e alcune malattie neurodegenerative.

Metodologia

L'attività didattica si svolgerà secondo criteri interattivi di discussione e confronto con gli studenti, mediante lezioni frontali con l'ausilio di video-proiettore e la proiezione di eventuali filmati.

Modalità d'esame

La prova d'esame comprenderà quesiti scritti a risposta multipla o, a scelta, esame orale.

Per coprire le ore di esercitazione si prevede la presentazione / discussione orale o la stesura di una tesina (max 5 facciate) su un argomento a piacere.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo per una visione integrale della persona anche nella sua dimensione biologica in modo da facilitare il lavoro in equipe multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche sia teoriche che metodologiche.

Contatti

giovanni.poles@libero.it
 +39 329 5455749

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Fondamenti di biologia	Poles Giovanni	3	24

Orario ricevimento

Il docente riceve dopo la fine di ogni lezione stabilita da calendario.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense e/o file a cura del docente.

TALESA V.N. - GIOVANNINI E., Antognelli C., *Elementi di biologia e genetica*, McGraw-Hill, Milano, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Fondamenti di genetica - Percorso base e Percorso B	Turato Daniela	3	24

Obiettivi

Il corso si propone di fornire le basi della genetica classica e molecolare necessarie per accedere allo studio di importanti questioni di epigenetica e genetica del comportamento. Queste ultime risultano assai interessanti e utili per comprendere i rapporti tra fattori ereditari e fattori ambientali nella determinazione dei fenomeni comportamentali.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere gli elementi fondamentali che costituiscono la materia vivente nelle sue basi genetiche e descrivere i principali meccanismi che controllano l'espressione e la trasmissione del materiale genetico, come pure conoscere la relazione fra geni e ambiente.

Prerequisiti richiesti

Elementi base del corso di biologia.

Contenuti del corso

1. Flusso dell'informazione genetica: dalla Genetica classica alla Genetica molecolare

- Le cellule procariotica ed eucariotica
- Ciclo cellulare, mitosi e meiosi
- Leggi di Mendel
- Teoria cromosomica dell'ereditarietà
- La determinazione del sesso nell'uomo
- DNA ed RNA: struttura e funzione
- Replicazione del DNA
- Trascrizione del DNA
- Codice genetico
- Traduzione del DNA

2. Connessioni tra genetica e psicologia

- Frontiere della genetica:
- Genetica del comportamento
- Epigenetica

Metodologia

Esposizione in aula supportata da presentazioni in Power-Point e video

Modalità d'esame

Scritto on-line (utilizzo piattaforma IUSVE) o cartaceo con possibilità di orale integrativo facoltativo

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo ad una visione integrale della persona, anche nella sua dimensione genetica, in modo da facilitare il lavoro in *equipe* multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche, sia teoriche che metodologiche

Contatti

d.turato@iusve.it

Orario ricevimento

A fine lezione, previa prenotazione via mail

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

TALESA V.N. – GIOVANNINI E.- ANTOGNELLI C., *Elementi di biologia e genetica*, McGraw-Hill, Milano, 2007.

Materiale caricato dalla docente nella piattaforma dell'Istituto

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Informatica	Gavagnin Alberto Zen Vittore	5	40

Obiettivi

Obiettivo primario del corso è attestare il possesso da parte degli studenti dell'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, una attività professionale ecc. Si tratta di una "selezione" dei contenuti indicati come core per l'esame ECDL Open - European Computer Driving Licence. "Patente europea di guida del computer" su sistema operativo Open Source.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

MODULO 1

Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione

Il modulo 1 "Concetti di base dell'ICT" richiede che il candidato comprenda i concetti fondamentali delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) ad un livello generale e conosca le varie parti di un computer.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è l'hardware, conoscere i fattori che influiscono sulle prestazioni di un computer e sapere cosa sono le periferiche;
- comprendere cosa è il software e fornire esempi di applicazioni di uso comune e di sistemi operativi;
- comprendere come vengono utilizzate le reti informatiche e conoscere le diverse modalità di collegamento a Internet;
- comprendere cosa sono le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) e fornire esempi della loro applicazione pratica nella vita quotidiana;
- comprendere le problematiche di igiene e sicurezza associate all'impiego dei computer;
- riconoscere importanti problematiche di sicurezza informatica associate all'impiego dei computer;
- riconoscere importanti problematiche legali relative al diritto di riproduzione (copyright) e alla protezione dei dati associate all'impiego dei computer.

MODULO 2

Uso del computer e gestione dei file

Il modulo 2 "Uso del computer e gestione dei file" richiede che il candidato dimostri di possedere competenza nell'uso delle normali funzioni di un personal computer.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- utilizzare le funzioni principali del sistema operativo, incluse la modifica delle impostazioni principali e l'utilizzo delle funzionalità di Guida in linea;
- operare efficacemente nell'ambiente di desktop e utilizzare un ambiente grafico;
- conoscere i concetti principali della gestione dei file ed essere in grado di organizzare in modo efficace i file e le cartelle in modo che siano semplici da identificare e trovare;
- utilizzare programmi per comprimere ed estrarre file di grandi dimensioni e utilizzare un software antivirus per proteggere il computer dai virus;
- dimostrare la capacità di utilizzare dei semplici strumenti di elaborazione testi e di gestione stampe disponibili nel sistema operativo.

MODULO 3

Elaborazione testi

Il modulo 3 "Elaborazione testi" richiede che il candidato dimostri la capacità di usare un programma di elaborazione testi per creare lettere e documenti.

Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con i documenti e salvarli in diversi formati;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- creare e modificare documenti di piccole dimensioni in modo che siano pronti per la condivisione e la distribuzione;

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Informatica	Gavagnin Alberto Zen Vittore	5	40

- applicare formattazioni diverse ai documenti per migliorarne l'aspetto prima della distribuzione e individuare buoni esempi nella scelta delle opzioni di formattazione più adeguate;
- inserire tabelle, immagini e oggetti grafici nei documenti;
- preparare i documenti per le operazioni di stampa unione;
- modificare le impostazioni di pagina dei documenti e controllare e correggere errori di ortografia prima della stampa finale.

MODULO 4

Foglio elettronico

Il modulo 4 "Fogli elettronici" richiede che il candidato comprenda il concetto di foglio elettronico e dimostri di sapere usare il programma di foglio elettronico per produrre dei risultati accurati.

Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con i fogli elettronici e salvarli in diversi formati;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- inserire dati nelle celle e applicare modalità appropriate per creare elenchi. Selezionare; riordinare e copiare, spostare ed eliminare i dati;
- modificare righe e colonne in un foglio elettronico. Copiare, spostare, eliminare e cambiare nome ai fogli di calcolo in modo appropriato.
- creare formule matematiche e logiche utilizzando funzioni standard del programma.

Applicare modalità appropriate per la creazione delle formule ed essere in grado di riconoscere i codici di errore nelle formule.

- formattare numeri e contenuto testuale in un foglio di calcolo;
- scegliere, creare e formattare grafici per trasmettere informazioni in modo significativo;
- modificare le impostazioni di pagina di un foglio di calcolo e controllare e correggere errori nel contenuto prima della stampa finale.

MODULO 6

Strumenti di presentazione

Il modulo 6 "Strumenti di presentazione" richiede che il candidato dimostri competenza nell'utilizzo del software di presentazione. Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con le presentazioni e salvarle in formati di file diversi;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- comprendere i diversi tipi di viste per le presentazioni e quando utilizzarli, scegliere diversi layout e disegni e modificare le diapositive;
- inserire, modificare e formattare il testo nelle presentazioni. Riconoscere le metodologie corrette assegnando titoli univoci alle diapositive;
- scegliere, creare e formattare grafici per trasmettere informazioni in modo significativo;
- inserire e modificare figure, immagini e disegni;
- applicare effetti di animazione e transizioni alle presentazioni; controllare e correggere il contenuto di una presentazione prima della stampa finale e della presentazione al pubblico.

MODULO 7

Reti informatiche

Il modulo 7 "Navigazione web e comunicazione" è diviso in due sezioni.

La prima sezione, Navigazione web, richiede che il candidato dimostri di possedere conoscenze relative a Internet e sappia utilizzare un browser web. Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è Internet e quali sono i principali termini ad essa associati. Essere consapevole di alcune considerazioni di sicurezza durante l'utilizzo di Internet;
- eseguire comuni operazioni di navigazione sul web, incluse eventuali modifiche alle impostazioni del browser;
- completare e inviare schede basate su pagine web e ricerche di informazioni;
- salvare pagine web e scaricare file dalla rete. Copiare il contenuto di pagine web in un documento.

La seconda sezione, Comunicazione, richiede che il candidato comprenda alcuni dei concetti legati alla posta elettronica (e-mail), conosca altre opzioni di comunicazione e apprezzi alcune considera-

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Informatica	Gavagnin Alberto Zen Vittore	5	40

zioni legate alla sicurezza nell'uso della posta elettronica.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è la posta elettronica e conoscere alcuni vantaggi e svantaggi;
- derivanti dal suo utilizzo. Essere a conoscenza di altre possibilità di comunicazione;
- essere consapevole della netiquette e delle considerazioni di sicurezza da tenere presenti quando si utilizza la posta elettronica;
- creare, effettuare un controllo ortografico e inviare dei messaggi di posta elettronica.

Rispondere e inoltrare messaggi, gestire file allegati e stampare un messaggio di posta elettronica.

- Conoscere i metodi che consentono di migliorare la produttività utilizzando dei programmi di posta elettronica. Organizzare e gestire i messaggi di posta elettronica.

Modalità d'esame

L'esame è composto di due parti: una teorica e una pratica dove vengono proposti esercizi simili a quelli visti in aula. Il livello dei test è volutamente semplice, ma sufficiente per accertare se il candidato sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano.

La parte teorica si struttura come questionario a scelte multiple/singole erogato onLine.

Le parti pratiche riguardano in modo particolare:

- il modulo 3 - Elaborazione testi;
- il modulo 4 - Foglio elettronico;
- il modulo 6 - Strumenti di presentazione.

Tutte le parti pratiche richiedono competenze trasversali del modulo 7 - Reti informatiche.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo per la formazione di uno studente e futuro professionista che sappia sviluppare al meglio le possibilità di formazione scientifica e di pratica professionale che i moderni mezzi di comunicazione offrono.

In stretta collaborazione con il corso di Psicologia Sociale, la disciplina diventa strumento indispensabile per il lavoro scientifico.

Contatti

a.gavagnin@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense a cura del docente.

ECDL *Open il manuale syllabus 4.0* (Apogeo s.r.l.– ISBN 88-503-2293-3).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Inglese	Brett Terence Patrik	5	40

Obiettivi

Lo studente dovrà essere in grado di:

1. applicare le regole base della grammatica inglese;
2. utilizzare progressivamente un lessico via via più appropriato, ponendo particolare attenzione alla morfologia della lingua;
3. eseguire numerosi esercizi relativi alla formazione della parola e della frase stessa;
4. leggere e comprendere testi di psicologia in lingua originale;
5. saper riportare in lingua idee ed opinioni.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Grammatica e relativo argomento di psicologia

1. Simple Present, l'Articolo, TO BE e TO HAVE: Piaget-Intellectual development;
2. Present progressive: Children's behaviour;
3. Simple Past : Pavlov-Classical Conditioning;
4. Passive Form: Conditioning Experiments;
5. Present and Past in forma attiva e passiva: Attitudes to conditioning;
6. Avverbi e aggettivi- ordini degli aggettivi: Reinforcement;
7. Present perfect- forma attiva e passiva: Human memory;
8. Present , past and future perfect, il partitivo e many: Perception;
9. L'Imperfetto italiano, il condizionale, gli avverbi e gli interrogativi: Intelligence;
10. I modali-MUST, CAN E MAY: Language acquisition;
11. Posizione degli avverbi e pronomi relativi: Emotion;
12. Preposizioni e pronomi relativi: Imprinting and Attachment;
13. Il condizionale ed il periodo ipotetico: Abnormal Psychology;
14. Linking words and expressions: Past experience;
15. English idioms: Family Relationships;
16. Prefix and suffix: Language understanding.

Metodologia

1. Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
2. Cooperative learning and pair work activities.
3. Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.
4. Somministrazione di questionari.
5. Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.
6. Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.
7. Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.
8. Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame

La prova d'esame comprenderà la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti

t.brett@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Inglese	Brett Terence Patrik	5	40

Orario ricevimento

Il professore riceve dopo la lezione o su appuntamento prenotato con almeno una settimana di preavviso via mail.

Bibliografia

Il docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: manuali di base e testi opzionali di approfondimento.

G.A. FOSTER, *English for the Italian University – A Course in Psychology*, EdiSES.

MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press.

M. SWAN, *English Idioms*, Oxford University Press.

THOMSON & MARTINET, *A Practical English Grammar*, Oxford University Press.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Statistica psicometrica	Tisato Maurizio	5	40

NOTA BENE: per la registrazione del voto nel Registro, è obbligatoria l'iscrizione a un appello entro la Sessione invernale dell'a.a. 2015-2016;

- Se uno studente ha raggiunto una valutazione non del tutto negativa in itinere ($\geq 15/30$ e $< 18/30$), si iscrive a un appello della Sessione ed è tenuto a presentarsi all'orale;
- Se uno studente ha raggiunto una valutazione del tutto negativa in itinere ($< 15/30$), deve iscriversi all'appello e affrontare la prova scritta e orale.

La registrazione delle prove in itinere va effettuata entro le sessioni dell'a.a. corrente.

2^ possibilità (APPELLO ORDINARIO):

quattro appelli (giugno, luglio, settembre, febbraio) nella seguente modalità:

- prova scritta semi strutturata 1-90

Chi raggiunge il minimo di 50/100 ottiene l'ammissione all'orale

Formula per l'assegnazione del voto:

	pp/100 : 10 x 3	pp/30
Es.	60 : 10 x 3 = 18	18/30
Es.	74 : 10 x 3 = 22,2	22/30
Es.	86 : 10 x 3 = 25,8	26/30

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si pone l'obiettivo di porre lo studente nelle condizioni di affrontare e costruire la conoscenza dei concetti e dei metodi statistici, sia per i problemi di gestione sia per quelli di indagine.

Si tenterà quindi di offrire uno sguardo introduttivo ad uno strumento spesso necessario per leggere in modo critico e corretto riviste scientifiche e per saper produrre semplici scritti con una impostazione scientifica.

A tal fine, analizzeremo attraverso esempi come avviene la presentazione dei dati e la loro elaborazione secondo criteri ritenuti validi universalmente dalla comunità scientifica e non scientifica, soprattutto negli ambiti delle scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione.

Contatti

maurizio.tisato@rainerum.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori di riferimento:

Ercolani-Areni-Leone, *Statistica per la psicologia*, voll.1-2, Itinerari, ed. Il Mulino
 Areni-Scalisi-Bosco, *Esercitazioni di Psicometria, Problemi ed esercizi svolti e commentati*, ed Masson

Testi per l'approfondimento:

G. Rossi, *Statistica descrittiva per psicologi*, (Le bussole), ed. Carrocci
 Pelosi-Sandifer, *Introduzione alla Statistica*, McGraw-Hill
 S. Bernestein-R. Bernstein, *Statistica descrittiva, Matematica e Statistica* n. 109, McGraw-Hill
 Greene-Onverra, *Statistica per psicologi, Come scegliere il test adeguato*, McGraw-Hill Ed italiana a

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Statistica psicometrica	Tisato Maurizio	5	40

cura di Enzo Molina

R.Pedone, *Statistica per psicologi*, ed. Carrocci

C. Coggi-Calonghi, *Elementi di statistica per la ricerca scolastica*, Giunti Lisciani Editori

Diamond-Jefferies, *Introduzione alla statistica per le scienze sociali (2^a ediz.)*, McGraw-Hill

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Psicologia della comunicazione	Rizza Valeria	4	32

Obiettivi

- 1) Acquisire conoscenze, competenze e abilità in relazione al processo comunicativo:
 - riconoscere comportamenti comunicativi efficaci e inefficaci;
 - divenire consapevoli degli effetti del proprio stile comunicativo;
 - acquisire strumenti per comunicare efficacemente;
- 2) Conoscere le varie fasi della consulenza psicologica e più in generale di una relazione d'aiuto.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- 1) La struttura della comunicazione.
- 2) Le barriere comunicative/la percezione.
- 3) Competenze comunicative nel ruolo di emittente: (comunicazione descrittiva, comunicazione rappresentativa, feed-back).
- 4) Competenze comunicative nel ruolo di ricevente: (ascolto attivo, attenzione non strutturata, discriminazione accurata del messaggio, tecniche di supporto verbale).
- 5) Stili comunicativi inefficaci ed efficaci;
- 6) La comunicazione non verbale;
- 7) Fasi e scopi della relazione d'aiuto.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni, simulate. Essendo un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica. Si alterneranno contenuti teorici seguiti da esercitazioni individuali e in piccoli gruppi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Verifica scritta ultimo giorno del laboratorio.

Contatti

v.rizza@iusve.it

Orario ricevimento

Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia

Trattandosi di un modulo prevalentemente pratico-esprienziale, è disponibile una dispensa con i principali contenuti e materiali utilizzati a lezione. Per approfondimenti di alcuni aspetti trattati si segnalano i seguenti testi:

- A.E. Ivey- M.b. Ivey, *Il colloquio Intenzionale e il Counselling*, Las, Roma.
 A.R. Colasanti- R. Mastromarino, *Ascolto Attivo*, Ifrep, Roma.
 G.M. Gazda, *Sviluppo delle relazioni umane*, Ifrep, Roma
 H. Franta- G. Salonia, *Comunicazione Interpersonale*, Las, Roma.
 R.Carkhuff, *L'arte di aiutare*, Erickson

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Teoria e tecnica della dinamica di gruppo	Dal Mas Lieta Murgia Maria Cristina	4	32

Il laboratorio si prefigge di:

1. promuovere la consapevolezza dell'importanza di acquisire competenze e conoscenze adeguate, afferenti alla teoria e alla tecnica della dinamica di gruppo;
2. permettere la sperimentazione delle dinamiche che possono caratterizzare le fasi evolutive di un piccolo gruppo;
3. permettere la sperimentazione di come il piccolo gruppo possa divenire risorsa di formazione reciproca alla sensibilità, al rispetto ed alla corrispondenza dei bisogni relazionali.

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. conoscere alcune delle principali teorie sulla dinamica di gruppo;
2. conoscere gli aspetti applicativi del gruppo nel campo della psicologia clinica, della formazione e dell'apprendimento;
3. avere maggiore consapevolezza rispetto alle proprie risorse e alle proprie difficoltà relative alle esperienze di partecipazione e conduzione di un piccolo gruppo;
4. saper riconoscere le fasi di sviluppo del gruppo e i fenomeni che le caratterizzano;
5. saper analizzare le dinamiche di un piccolo gruppo e saper individuare gli interventi utili al fine di creare, mantenere e/o ristabilire un clima positivo e collaborativo all'interno del gruppo stesso.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il gruppo: definizione e caratteristiche del gruppo;
2. La dinamica di gruppo: principali matrici teoriche;
3. Le fasi di sviluppo del gruppo: entrare, stare, uscire;
4. Processi relazionali, comunicativi e affettivi nei gruppi;
5. I processi di influenza e i processi decisionali
6. La gestione delle emozioni e del conflitto in gruppo
7. La leadership: stili e abilità del leader efficace
8. Interventi specifici: debriefing, defusing, tecniche attive.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, le attività saranno strutturate in moduli teorico – applicativi..

Gli studenti sono introdotti alla disciplina attraverso momenti esperienziali alternati a spiegazioni teoriche e a riflessioni e analisi di esperienze in piccolo gruppo.

Modalità d'esame

Report scritto relativo alla propria esperienza per ogni incontro

Al termine del laboratorio saranno proposti:

- una prova di discriminazione percettiva (test a scelta multipla) sui principali contenuti affrontati;
- una scheda di autovalutazione della partecipazione e della qualità della collaborazione dimostrata durante le simulazioni e sperimentazioni in gruppo;
- questionario di gradimento (anonimo).

Apporto specifico al profilo professionale

Il gruppo costituisce una dimensione in cui lo Psicologo può trovarsi ad operare sia in ambito psico-sociale e educativo (ad esempio nel mondo scolastico, educativo e sportivo) sia in ambito organizzativo (ad esempio nei contesti aziendali e sanitari), sia in ambito clinico (gruppi di mutuo –aiuto, gruppi di psicoterapia, gruppi di sviluppo del sé). Per tale motivo diventa importante che il professionista acquisisca specifiche competenze.

Contatti

l.dalmas@iusve.it

lieta.dalmas@hotmail.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Teoria e tecnica della dinamica di gruppo	Dal Mas Lieta Murgia Maria Cristina	4	32

Orario ricevimento

Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia

Slide e materiali a cura della docente.

Il docente segnalerà eventuali testi di approfondimento per ciascuna unità didattica-formativa

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della personalità (Percorso B)	Signorotto Beatrice	5	30

Obiettivi

Il corso si prefigge di fornire agli studenti i contenuti, i costrutti e gli strumenti concettuali necessari a conoscere, comprendere e utilizzare i principali approcci alla personalità. Il corso sarà inoltre indirizzato all'obiettivo di mettere gli studenti in condizione di riflettere autonomamente sui molteplici aspetti e livelli di analisi delle differenze individuali.

Prerequisiti richiesti

Il corso presuppone una conoscenza di base dei processi psicologici.

Contenuti del corso

Il corso si propone di introdurre le principali tematiche e i più importanti orientamenti teorici della Psicologia della Personalità, in particolare:

- Le origini, l'oggetto di studio e le principali strategie di ricerca della Psicologia della Personalità.
- Le tassonomie disposizionali nella teoria dei tratti.
- Struttura, processo, crescita-sviluppo, psicopatologia, cambiamento della personalità, secondo una teoria fenomenologica, cognitiva e cognitivo-sociale.

Metodologia

Esposizione frontale dei contenuti fondamentali in aula con il supporto di slide video-proiettate.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in una prova scritta che avrà lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze presenti nel manuale di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente e al futuro professionista quelle conoscenze e quell'apertura mentale che riconosca elementi di utilità e positività in tutte le correnti psicologiche presenti nell'attuale società scientifica psicologica. Lo studente potrà quindi crescere nelle proprie capacità di orientare le persone verso professionisti diversi a seconda dei bisogni e anche saprà riconoscere le criticità presenti in ogni approccio psicologico.

Contatti

b.signorotto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

D.Cervone, L.A.Pervin, *La scienza della personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica (Percorso B)	Marchioro Davide Maria	5	40

Obiettivi

Obiettivo principale è quello di introdurre gli studenti alla Psicologia Dinamica, partendo dal modello pulsionale della psicoanalisi freudiana, che verrà poi integrato con alcune tra le più importanti linee teoriche e di pensiero che, dopo Freud, si sono affermate nel Novecento, tenendo conto dell'impatto che tali approcci hanno avuto sulla psicoanalisi moderna in particolare e sulla cultura psicologica in generale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. La metapsicologia freudiana dal punto di vista topico, economico, dinamico e strutturale.
2. La nascita del metodo psicoanalitico: dagli Studi sull'isteria all'Interpretazione dei Sogni.
3. Lo sviluppo e le principali funzioni dell'Io: evoluzione del concetto di angoscia.
4. I meccanismi di difesa.
5. Dal concetto di transfert ai "fenomeni transferali" (transfert, controtransfert, identificazione proiettiva e acting-in).
6. Il punto di vista genetico: le fasi libidiche.
7. Le nevrosi.
8. Narcisismo.
9. Lutto e melanconia.
10. Pulsione di vita e pulsione di morte.
11. Cenni sui più importanti autori post-freudiani:
 - a. Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica.
 - b. La psicologia dell'Io.
 - c. La teoria dell'attaccamento.
12. Cenni sugli attuali sviluppi della ricerca in psicoterapia.
13. Elementi di consultazione psicodinamica:
 - a. Significato e scopo della consultazione psicodinamica
 - b. Livelli evolutivi di organizzazione della personalità ed implicazioni cliniche
 - c. I processi difensivi: meccanismi di difesa primari e secondari e concetto di "struttura di personalità".

Metodologia

Le lezioni teoriche verteranno sugli argomenti che lo studente potrà poi approfondire attraverso lo studio dei libri di testo e del materiale già presente in piattaforma. Alle lezioni frontali seguiranno esempi tratti dalla psicologia clinica. Una parte del corso sarà poi dedicata all'approfondimento di alcuni temi trattati durante lezioni teoriche, come i "meccanismi di difesa", con simulazioni e giochi di ruolo che richiederanno una partecipazione attiva da parte degli studenti.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e verterà principalmente sugli argomenti trattati a lezione. Ad ogni appello sono ammessi un numero massimo di **15 studenti**. Tuttavia, per poter consentire a tutti di usufruire potenzialmente di ogni appello, **qualora dovesse essere superato tale numero, l'esame si svolgerà in due turni, continuando il giorno successivo**.

Per questi motivi si terrà conto dell'ordine di prenotazione (iscrizione) degli studenti: ciò significa che, ad esempio, gli studenti prenotati per l'appello del giorno xx/mm/aaaa, se in numero maggiore di 15, sosterranno l'esame nei seguenti giorni:

- dal n. 01 al n. 15: il giorno xx/mm/aaaa, all'ora prestabilita;
- dal n. 15 fino ad esaurimento lista: il giorno successivo, dalla stessa ora.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di fornire allo studente alcune nozioni di base sui principali modelli di comprensione del funzionamento psichico per la formulazione psicodinamica, invitandolo, anche grazie alla

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica (Percorso B)	Marchioro Davide Maria	5	40

presentazione di numerosi esempi clinici, a riflettere su come i diversi paradigmi teorici illustrati costituiscano non solo il terreno concettuale su cui la psicologia dinamica affonda le sue radici, ma offrano anche la possibilità di arrivare ad una comprensione della “persona”, della sua storia di vita, delle sue modalità relazionali (inclusa quella “attuale” con il terapeuta), attraverso “prospettive differenti”, nel tentativo di cercare un’integrazione tra di esse, ove possibile.

Contatti

d.marchioro@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Materiale e testi di riferimento:

- 1) Materiale fornito durante le lezioni (articoli, dispense e diapositive).
- 2) Mangini E., 2001, *Lezioni sul pensiero freudiano*, LED, Milano. Cap. 1 (legg.) - 2 (legg.) - 5 (par. 2) - 7 (legg.) - 9 - 10 - 11 (par.2 - 2.1 -3) - 12 (par. 1 e 4 e sottopar.) -13 (par. 1 - 2.1 - 2.2 - 3) - 14 (par. 1 - 1.1 - 2 - 2.1 - 3 - 5 - 6) - 15 (par. 2 e sottopar.) -16 (1- 2 - 2.2 - 2.3 -2.4 - 2.5 - 2.6 - 3) - 17 (par. 1 - 1.1 - 1.2 - 2 - 3) - 18 (par. 3 e sottopar.) - 19 - 20.
- 3) Greenberg J.R., Mitchell S.A., 1986, *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna. Parti seconda e terza: capitoli V, VI, VII, VIII, IX e X.
- 4) Lettura di un testo a scelta fra:
 - a) Filidoro G., 2011, *La consultazione psicodinamica. Teoria e tecnica*, Armando Editore, Roma.
 - b) Freud, S.,1938, *Compendio di psicoanalisi*, Bollati Boringhieri, Torino.
 - c) Racalbutto A., 1994, *Tra il fare ed il dire*, Raffaello Cortina, Milano.
 - d) McWilliams N., 1994, *La diagnosi psicoanalitica*, Astrolabio, Roma.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia Descrittiva (Percorso B)	Alessandra Silvestro	5	40

Obiettivi

- Riconoscere la dimensione psicologica nei disturbi mentali imparando a esplorare la soggettività, la conoscenza delle esperienze in prima persona dei pazienti, cosa e come sono in grado di raccontare di ciò che affiora alla loro coscienza.
- Acquisire gli elementi più importanti per capire il “come” e la natura del fenomeno con il quale ci si confronta, prima di interrogarsi sul “cosa” e sul “perché”.
- Apprendere i principali riferimenti al sistema diagnostico attualmente più in uso (il DSM-5).
- Conoscere le più importanti forme cliniche delle patologie mentali e le varie forme in cui si manifestano.
- Acquisire elementi di diagnosi differenziale.
- Acquisire alcuni elementi di terapia specie quando i disturbi mentali prevedono cooterapia psicologico-psichiatrica

Prerequisiti richiesti

Aver seguito il corso di Psicopatologia Generale e averne superato con profitto l'esame.

Contenuti del corso

Contenuti del corso

1. Ricostruzione della storia dei sintomi e delle sindromi psicopatologiche: i fenomeni psicopatologici come risultante del rapporto tra persona e vulnerabilità.
2. I livelli della diagnosi: nosografica, psicopatologica e psicodinamica.
3. Ansia, ossessioni e trauma.
4. Depressione e disturbi bipolari.
5. Schizofrenia e altri disturbi psicotici.
6. Disturbi di personalità.
7. Disturbi del comportamento alimentare.
8. Esempi di diagnosi differenziale: il vissuto depressivo nel disturbo depressivo maggiore, nel disturbo Border Line di personalità e nel Lutto.
9. Cenni di psicofarmacologia ed esempi di terapie integrate (psicofarmacologia e psicoterapia)
10. Organizzare l'esposizione di un caso clinico: storia del paziente, discussione del caso e ipotesi diagnostica.

Metodologia

Lezioni magistrali in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; attività in piccoli gruppi per esercitazioni su specifiche tematiche. Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing per favorire la comprensione degli argomenti sul piano teorico ed esperienziale.

Modalità d'esame

L'esame prevede:

- a) una valutazione orale sugli argomenti svolti.
- b) la discussione di un caso clinico già preparato preferibilmente in piccolo gruppo e preliminarmente inviato al docente. Sarà valutata l'acquisizione di un linguaggio adeguato, la capacità di orientarsi di fronte al fenomeno psicopatologico e la capacità di lavoro in gruppo.

Contatti

alessandra_silvestro@libero.it;
a.silvestro@iusve.it

Bibliografia

Testo fondamentale:

M. Rossi Monti, *Manuale di psichiatria per psicologi*, Roma, Carocci Editore, 2016.
Stanghellini Giovanni & Rossi Monti Mario, *Psicologia del patologico, una prospettiva fenomenologico-dinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009. Cap III-VI-VII-VIII-IX-X

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia Descrittiva (Percorso B)	Alessandra Silvestro	5	40

Testi di consultazione:

AAVV., *American Psychiatric Association. Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (5th ed.). Arlington, VA: American Psychiatric Publishing, 2013. Edizione italiana: *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*. Milano, Raffaello Cortina, 2014

J. W. Barnhill (a cura di), *DSM-5. Casi clinici*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia Generale (Percorso B)	Renato Lalli	5	30

Obiettivi

1. Orientarsi nello studio della psicopatologia a partire da un metodo di conoscenza e apprendimento che privilegi dei principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso. Collocare quindi la psicopatologia in una visione critica d'assieme collocandola, alla luce delle teorie della complessità, nei diversi aspetti fondativi epistemologici delle scienze naturali ed umane.
2. Collocare lo studio della psicopatologia nelle proprie diverse accezioni entro lo sviluppo storico, sociale e culturale delle diverse epoche.
3. Riconoscere in modo critico il valore relativo di ciascun paradigma osservativo e d'indagine in ambito psicopatologico anche in rapporto alle potenziali pratiche implicazioni entro il contesto clinico.
4. Orientarsi nell'ambito dei concetti di salute/normalità e patologia, soggettività e oggettività, malattia e persona in psicopatologia.
5. Introdurre alla terminologia essenziale in psicopatologia e alla comprensione del comportamento umano in relazione ai modelli proposti dalle diverse scuole di studio.
6. Conoscere le definizioni di base relative alla psicopatologia delle varie funzioni psichiche, acquisendo un linguaggio atto a cogliere e denominare le principali manifestazioni cliniche.
7. Conoscere i sintomi e le sindromi che ne derivano e i criteri di classificazione dei disturbi mentali attualmente in uso (il DSM-V e il PDM).
8. Maturare una disposizione personale ed un metodo di approccio verso un percorso di approfondimento e lettura dei fenomeni psicopatologici.

Prerequisiti richiesti

Psicologia generale

Contenuti del corso

1. Introduzione allo studio della psicopatologia
 - a. Cenni epistemologici sul rapporto tra metodo osservativo, classificazioni e utilizzo di termini e definizioni in psicopatologia.
 - b. Il concetto di malattia in medicina.
 - c. Il concetto di malattia nella salute mentale
 - d. I differenti approcci psicopatologici
 - e. I differenti approcci in psichiatria
 - f. Definizioni fondamentali in psicopatologia (sintomi, patologie, sindromi)
 - g. Rapido excursus storico volto ad illustrare i modi con cui la psicopatologia è stata intesa attraverso i secoli.
 - h. I concetti di normalità e malattia, sano e malato.
 - i. I ruoli professionali nella cura delle malattie mentali.
2. La coscienza e la vigilanza. Patologia della coscienza e disturbi della vigilanza. Attenzione, concentrazione e i disturbi correlati. Alterazioni della coscienza dell'io (depersonalizzazione). L'orientamento (temporale, spaziale, riferito alla persona, situativo) e le sue patologie.
3. La memoria e la patologia delle funzioni mnesiche.
4. L'esperienza del tempo e la sua patologia.
5. La percezione e le patologie percettive (tra cui le allucinazioni).
6. Il pensiero, i disturbi del pensiero (tra cui il delirio).
7. Cenni sui disturbi del linguaggio, sull'intelligenza e i disturbi intellettivi.
8. Disturbi della consapevolezza del corpo: ipocondria, disturbi psicosomatici, disturbo dissociativo e conversione isterica, distorsione dell'immagine corporea (dismorfofobia, anoressia mentale).
9. Ansia, Fobie, Attacchi di panico, Ossessioni, fobie e azioni impulsive.
10. L'affettività (emozione, sentimento, umore e stato d'animo) e le patologie affettive; lutto e psicopatologia.
11. Psicopatologia dell'iniziativa e cenni di patologia della motorica.
12. Personalità, carattere e temperamento.
13. Il senso del diagnosticare in rapporto alle diverse potenziali utilità e ai contesti. Sistemi diagnostici categoriali e dimensionali. Il DSM-V e il PDM: impostazione, caratteristiche, sguardo d'insieme.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia Generale (Percorso B)	Renato Lalli	5	30

Metodologia

Lezioni magistrali con l'utilizzo di materiale audiovisivo. Lavoro di discussione in aula in piccolo gruppi. Discussione ed interazione in grande gruppo. File in Power Point e Pdf sulle lezioni scaricabili sulla piattaforma didattica Sirius. Attività di ricerca-intervento e osservazione riflessiva finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d'esame

Prova scritta in aula informatica con questionario a risposte multiple e domande aperte.
 Facoltativa: eventuale prova orale integrativa su tema di approfondimento a scelta dell'allievo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire le basi per orientare la propria osservazione alle specificità di ruolo e contesto professionale entro cui potrà operare in relazione a quelli che saranno i propri interessi applicativi in ambito educativo, sociale o più specificamente sanitario. Si tratta di aiutare l'allievo ad immaginare opportunità e limiti connessi ai diversi ambiti sia in rapporto ai diversi possibili interlocutori, sia agli obiettivi, sia alle risorse strutturali e di rete di volta in volta disponibili.

Contatti

r.lalli@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve in generale dopo la lezione e su richiesta previo accordo via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento

Andrew Sims (a cura di Feme Oyebode), *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

Alcuni capitoli del manuale non sono considerati obbligatori se sostituiti con i capitoli corrispondenti del testo integrativo (Agenda di Psicopatologia) oppure con le trascrizioni delle lezioni del docente presenti in formato Power Point o Pdf nella piattaforma Sirius. Per ulteriori specificazioni sui singoli capitoli (obbligatori o sostituibili) chiedere a lezione o consultare la piattaforma Sirius – Programma e altre informazioni sul corso oppure lezione introduttiva.

Testo integrativo opzionale per alcuni argomenti

Salvatore Capodiecì, *Agenda di Psicopatologia*. Padova, Libreriauniversitaria.it Edizioni, 2015.

Testi di consultazione e/o approfondimento

Karl Jaspers, *Psicopatologia generale*. Roma, Il Pensiero Scientifico Editore, 2009.

Rossi Monti Mario, *Forme del delirio e psicopatologia*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

Christian Scharfetter, *Psicopatologia Generale*. Roma, Giovanni Fioriti Editori, 2010.

Borgna Eugenio, *Le figure dell'ansia*. Milano, Universale Economica Feltrinelli, 2005.

Borgna Eugenio, *Noi siamo un colloquio*. Milano, Feltrinelli, 2000.

Stanghellini Giovanni, *Antropologia della vulnerabilità*. Milano, Feltrinelli, 1997.

Turci Pier Enrico, Roveroni Paolo, *Psicopatologia e livelli di realtà*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 1987.

Civita Alfredo, *Psicopatologia. Un' introduzione storica*. Roma, Carocci Editore, 1999.

Ballerini, Callieri, *Breviario di psicopatologia*, Milano, Feltrinelli, 1996.

M. Aragona, *Il mito dei fatti*. Roma, Crossing Dialogues, 2013.

Georges Lanteri-Laura, *Sapere, fare e saper-fare in psichiatria: psicopatologia, clinica ed epistemologia*, Giovanni Fioriti Editore, 2007.

G.Vella. M. Aragona, *Metodologia della diagnosi in psicopatologia*, Bollati Boringhieri, 2000.

Evelyne Pewxner, *Introduzione alla Psicopatologia dell' Adulto*. Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2002.

V.E. Morpurgo, G.Civitarese (a cura di), *L'ipocondria e il dubbio*. Milano, Franco Angeli, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche (Test 1 - Percorso B)	Fabio Benatti	5	30

Obiettivi

1. Analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test psicologici.
2. Presentare i principi fondamentali della psicometria: teoria dei punteggi veri, attendibilità e validità.
3. Illustrare i principali criteri di classificazione dei test psicologici.
4. Esplicitare l'utilizzo dei test nei vari settori della psicologia.
5. Attraverso opportune esercitazioni, creare le competenze indispensabili per un'appropriata lettura dei punteggi dei test.

Prerequisiti richiesti

Elementi base di statistica.

Contenuti del corso

1. La psicologia sperimentale e il problema della misurazione.
 - Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test.
 - Problemi e fasi della costruzione di un test.
 - I principali parametri dei test psicologici (punteggi grezzi, punteggi ponderati, punti centili, punti standard, norme, ...).
2. I principali criteri di classificazione dei test.
 - Test e altre procedure di indagine psicologica.
 - L'uso dei test nell'assessment psicologico.
 - Criteri di scelta e utilizzazione dei test.
3. Elementi di psicometria.
 - La teoria dei punteggi veri e l'analisi della risposta all'item.
 - L'errore standard di misura e i suoi diversi usi.
 - La varianza.
 - L'attendibilità.
 - La validità.

Metodologia

- Esposizione generale in aula degli aspetti teorici (20 ore) gestiti dal Prof. Fabio Benatti.
- Esercitazioni di statistica applicata ai test in aula (10 ore) gestite dal Dott. Marco Zuin.
- Nelle lezioni gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti principali e lo studente dovrà poi approfondirli utilizzando i libri di testo indicati in bibliografia.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà con le seguenti modalità: una prova scritta obbligatoria e una prova orale facoltativa, ma solo dopo il superamento dello scritto. Nella prova scritta obbligatoria, il candidato, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere alcuni problemi psicometrici relativi ai procedimenti di misurazione effettuati mediante i test, alla ponderazione dei punteggi (punti centili, punti standard, punti z normalizzati) e all'uso dell'errore standard di misura. Per tale prova non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma solo la capacità di interpretarle correttamente e di servirsene al bisogno. Saranno, inoltre, presenti domande relative alle nozioni teoriche fondamentali del corso: conoscere i problemi metodologici della costruzione e dell'uso dei test, i criteri di classificazione e le loro principali caratteristiche. La tipologia delle domande sarà variegata: domande aperte ed a scelta multipla. Se lo studente supererà con un voto maggiore o uguale a 18/30 la prova scritta potrà decidere di verbalizzare il voto senza sostenere la prova orale. Un risultato insufficiente nella prova scritta comporterà necessariamente la ripetizione dell'esame nei successivi appelli. Non sarà quindi possibile accedere alla prova orale con un voto insufficiente. Nella prova orale facoltativa, alla quale si potrà accedere solo dopo il superamento della prova scritta, lo studente avrà la possibilità di alzare od abbassare il voto conseguito nella prova scritta. Nella prova orale saranno richieste solamente domande di tipo teorico e non la risoluzione di esercizi. Nel caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto al termine dell'esame orale potrà rifiutare il voto, ripetendo sia l'esame scritto sia l'esame orale. Non sarà quindi possibile mantenere il voto dell'esame scritto e ripetere solo l'esame orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche (Test 1 - Percorso B)	Fabio Benatti	5	30

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire le competenze di base per poter acquisire i contenuti dei successivi corsi avanzati di test, sia strutturati sia proiettivi. Lo studente sarà in grado di comprendere l'utilizzo dei test in modo consapevole, valorizzandone le possibilità, ma anche evidenziandone con precisione i limiti e le criticità. Nell'attuale panorama scientifico, sociale e lavorativo, l'utilizzo dei test è un bagaglio professionale necessario e indispensabile per lo psicologo, in qualsiasi ambito egli espliciti la sua attività.

Contatti

Prof. Fabio Benatti: f.benatti@iusve.it / +39.041.5498558 / +39.333.4418959

Dott. Marco Zuin: m.zuin@iusve.it / +39.041.5498558 / +39.333.3606274

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento dal lunedì al sabato (appuntamento da concordare per posta elettronica o per telefono).

Bibliografia obbligatoria

Materiali didattici presentati nel corso delle lezioni forniti tramite la piattaforma Sirius.

F. Benatti, *Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche – Test 1*. Padova, libreriauniversitaria.it edizioni, 2014.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

A. Anastasi, *I test psicologici*. Milano, FrancoAngeli, 2002.

L. Boncori, *Teoria e tecniche dei test*. Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

C. Dazzi, L. Pedrabissi, *Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test*. Bologna, Patron, 1999.

S. Di Nuovo, *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*. Firenze, Laterza, 2008.

L. Pedrabissi, M. Santinello, *I test psicologici. Teorie e tecniche*. Bologna, Il Mulino, 1997.

K. Loewenthal, *Introduzione ai test e alle scale psicologiche*. Milano, FrancoAngeli, 2007.

A. Miragliotta, S. Catalano, I. Cerniglia, *Teoria e metodo nei test psicologici*. Roma, Aracne, 2009.

V. Rubini, *Test e misurazioni psicologiche*. Bologna, Il Mulino, 1984



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione

SECONDO ANNO
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della persona nelle organizzazioni	Cavallin Ferruccio	5	40

Obiettivi

Il percorso disciplinare intende sviluppare nello studente:

- la capacità di comprendere le possibile aree di intervento dello psicologo all'interno delle organizzazioni per prevenire il disagio e favorire il benessere della persona;
- la capacità di individuare le logiche e alcuni strumenti per intervenire in tali aree.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il concetto di organizzazione e le sue variabili

L'organizzazione dal punto di vista della psicologia

La guida delle persone: l'espressione del potere attraverso l'esercizio della leadership, anche in relazione le differenze di genere, la motivazione delle persone, l'empowerment individuale e organizzativo

L'organizzazione come cultura: la gestione della conoscenza, lo sviluppo delle competenze, e la formazione

Lo sviluppo delle persone: la selezione, la valutazione e la valorizzazione delle persone

Benessere organizzativo: la gestione dei conflitti

Il supporto ai processi di cambiamento: dal problem solving, alla presa di decisione

Seminario di approfondimento: il pensiero creativo e l'innovazione nelle organizzazioni

Metodologia

Il corso prevede due momenti di lavoro:

- lezioni teoriche con discussioni di approfondimento ed esercitazioni in classe
- lavoro di ricerca in sottogruppi
- Il materiale prodotto nel lavoro di gruppo costituirà elemento di valutazione nella prova d'esame.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di:

- valutazione dell'elaborato di gruppo;
- valutazione, mediante prova scritta, della conoscenza degli elementi teorici trattati nelle lezioni e nei testi indicati.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende completare il profilo professionale dello psicologo rendendolo capace di intervenire nei principali processi di sviluppo del benessere e di prevenzione del disagio, nell'attività e nelle relazioni delle persone operanti nelle organizzazioni.

Contatti

f.cavallin@iusve.it - +39 335 6953310

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

P.G. Gabassi, M.L. Garzitto, *Persone, lavoro, organizzazione. Una lettura psicologica della vita organizzativa*. Milano, Franco Angeli, 2014

H. Tosi, M. Pilati, *Comportamento organizzativo*. Milano, Egea, 2002

Testi di approfondimento:

P. Argentero, C. Cortese, C. Piccardo. *Psicologia delle organizzazioni*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

F. Cavallin, *Leggere l'organizzazione. Dispensa didattica* 2012

R. Kreitner, A. Kinicki, *Comportamento organizzativo*. Milano, Apogeo, 2013

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della personalità	Signorotto Beatrice	5	40

Obiettivi

Il corso si prefigge di fornire agli studenti i contenuti, i costrutti e gli strumenti concettuali necessari a conoscere, comprendere e utilizzare i principali approcci alla personalità.

Il corso ha inoltre l'obiettivo di mettere gli studenti in condizione di riflettere autonomamente sui molteplici aspetti e livelli di analisi delle differenze individuali.

Prerequisiti richiesti

Il corso presuppone una conoscenza di base dei processi psicologici, quale quella offerta dagli esami di Psicologia generale e Storia della psicologia.

Contenuti del corso

1. Origini, storia e progresso della psicologia della personalità.
2. Lo studio scientifico della personalità.
4. Una teoria fenomenologia : la teoria della personalità di Carl Rogers.
5. Gli approcci delle teorie dell'apprendimento allo studio della personalità.
6. Una teoria cognitiva della personalità: la teoria dei costrutti di G.Kelly.
7. La teoria cognitivo-sociale e la ricerca contemporanea.
8. L'approccio ai tratti di personalità e il modello dei cinque fattori.

Metodologia

Esposizione frontale dei contenuti fondamentali in aula con il supporto di slide video-proiettate e lavoro di approfondimento in piccoli gruppi di lettura e analisi di alcuni testi.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in una prova scritta che avrà lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze presenti nel manuale di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente e al futuro professionista quelle conoscenze e quell'apertura mentale che riconosca elementi di utilità e positività in tutte le correnti psicologiche presenti nell'attuale società scientifica psicologica. Lo studente potrà quindi crescere nelle proprie capacità di orientare le persone verso professionisti diversi a seconda dei bisogni e saprà riconoscere le criticità presenti in ogni approccio psicologico.

Contatti

b.signorotto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

D.Cervone, L.A.Pervin, La scienza della personalità, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica	Magrini Mario	5	40

Obiettivi

1. Far comprendere agli studenti la complessità insita nel concetto di "Psicologia Dinamica".
2. Analizzare per comprendere adeguatamente i molti aspetti della Psicologia Dinamica.
3. Analizzare per comprendere e conoscere il panorama storico delle teorie che si sono delineate all'interno della Psicologia Dinamica.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Per inserirsi nella psicologia dinamica bisogna iniziare dalle grandi intuizioni di Freud sull'apparato psichico: pulsioni e meccanismi di utilizzo (di difesa); teorizzazioni della metapsicologia (sfera cosciente e sfera inconscia). Queste teorie vanno sotto il nome di Psicoanalisi.
2. Il corso si articola intorno a tre aspetti : a) come nasce la mente dal corpo, b) come si struttura lungo le fasi della crescita, c) come funziona
3. Verrà svolto un percorso di studio delle varie scuole di pensiero che si sono occupate di Psicologia Dinamica.

Contenuti specifici e relativi riferimenti bibliografici in nota:

I contenuti che formano il tessuto dei corsi di psicologia dinamica sono svariati e non possono essere trattati tutti con la stessa precisione. Alcuni sono ancora oggi di teorizzazione incerta e vengono affrontati da approcci di discipline diverse. I più importanti sono senz'altro i seguenti:

1. il conflitto in psicologia: concetto e dinamica, nuclei di conflitto nella psicopatologia;
2. il sintomo psicologico (formazione, significato, vantaggi...);
3. la "struttura" sana e patologica come si rileva in psicologia e in psichiatria;
4. cenni sulle "somatizzazioni": la psicosomatica;
5. la dinamica della motivazione e della relazione.

Modelli psicoterapeutici:

1. l'analisi dell'inconscio nel modello freudiano;
2. il sogno come via regia per arrivare all'inconscio;
3. altre modalità che usa l'inconscio per manifestarsi (atti mancati, lapsus, disegni spontanei, opere d'arte, proiezioni...);
4. il processo psicoterapeutico: il setting e le tecniche dialogiche; i fenomeni che portano al cambiamento (transfert e controtransfert; le interpretazioni, la presa di coscienza, le nuove esperienze...).

Metodologia

Esposizione generale in aula, durante e a seguito della quale lo studente avrà a disposizione anche in on-line la lezione esposta.

Ad ogni lezione vengono segnalati e allegati testi di approfondimento , alcuni anche in on-line.

Verranno effettuati laboratori on-line che verteranno su materiale teorico con relativo questionario da consegnare in sede di esame.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso vuole offrire la base per i successivi corsi sia di tipo psicopatologico che di tipo testistico proiettivo. Le principali intuizioni freudiane e delle più importanti teorie dinamiche sono affrontate in modo preciso e con continui aggiornamenti su studi e ricerche contemporanee. La persona è dynamis e le categorie di lettura di questa dimensione si integrano con i corsi di psicologia dello sviluppo presenti nel piano di studi.

Contatti

m.magrini@iusve.it

Preferibile : magrinimario@libero.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica	Magrini Mario	5	40

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente prima o dopo la lezione o via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Lezioni di psicologia dinamica (con CD-ROM)

BRUSTIA RUTTO P., *Lezioni di psicologia dinamica: Sigmund Freud*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della famiglia	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi

Il corso intende fornire gli elementi di base dello studio e del lavoro in ambito familiare, con particolare attenzione alla lettura critica degli approcci teorici attuali, ai mutamenti socio-culturali che la famiglia sta attraversando e alle dinamiche relazionali legate alle sue principali transizioni evolutive.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'identità della famiglia: cos'è, come si può definire, che compiti deve affrontare.
2. Il modello relazionale-simbolico: pilastri e principi
3. Dinamiche relazionali nelle principali transizioni critiche della famiglia:
 - la nascita
 - la formazione della coppia
 - il distacco dai figli e la transizione alla vita adulta
 - transizione dell'ultima età della vita: il lutto in famiglia.

Metodologia

Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in un colloquio orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente non solo le basi per il lavoro e lo studio in ambito familiare ma anche una teoria psicologica di riferimento (il paradigma relazionale simbolico) in linea con i fondamenti filosofici, antropologici e pedagogici tipici dell'Istituzione IUSVE. Il corso si connota quindi per la forte valenza interdisciplinare, favorita dall'oggetto di studio rappresentato dalla dimensione familiare, fondativa dell'umanizzazione della persona.

Contatti

n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale di base:

SCABINI E., CIGOLI V., *Alla ricerca del familiare. Il modello relazionale simbolico*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2012.

Testi opzionali di approfondimento:

CIGOLI V., *Psicologia della separazione e del divorzio*, Il Mulino, Bologna 1998.

GAMBINI P., *Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale*, Franco Angeli, Milano 2007.

TOGLIATTI M.M., LAVADERA A.L., *Dinamiche Relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Il Mulino, Bologna 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Neuroscienze I	Marianna Cavinato	3	24

Obiettivi

Il corso intende fornire allo studente le conoscenze sugli aspetti anatomici ed i processi fisiologici che sono alla base del comportamento.

Prerequisiti richiesti

Sono richieste conoscenze di base di biologia e genetica.

Contenuti del corso

Il corso prenderà in esame i seguenti argomenti:

1. L'organizzazione anatomica del Sistema Nervoso Centrale e Periferico;
2. Il sistema uditivo;
3. Il sistema visivo;
4. Il sistema somatosensoriale;
5. Il controllo del movimento;
6. Il Sistema Nervoso Vegetativo;
7. Basi di neurofisiologia applicata alle scienze cognitive.

Metodologia

Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di test con domande a scelta multipla.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo di base per una visione integrale della persona anche nella sua dimensione neurofisiologica in modo da facilitare il lavoro in equipe multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche sia teoriche che metodologiche. Basi fondamentali per il presente corso saranno i fondamenti appresi a Biologia e Genetica. Ad esso seguirà il corso Neuroscienze II (vedi scheda corso relativa) che approfondirà gli aspetti di psicologia cognitiva.

Contatti

m.cavinato@iusve.it;
 marianna.cavinato@ospedalesancamillo.net

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

M.F.BEAR - B.W.CONNORS, M.A. PARADISO. *Neuroscienze. Esplorando Il cervello*. Elsevier Masson. [III Edizione].

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Neuroscienze II (Psicologia fisiologica)	Pitteri Marco	3	24

Obiettivi

Il corso prevede l'introduzione allo studio delle basi neurali del comportamento con i principali metodi di neuroimmagine. Queste nozioni saranno utilizzate per approfondire il tema delle basi biologiche dei processi cognitivi e dei più comuni disturbi neuropsicologici. Nelle lezioni di tipo teorico gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali ed è compito dello studente approfondirli utilizzando il libro di testo e le letture suggerite.

Prerequisiti richiesti

E' necessario aver acquisito conoscenze di base di neuroanatomia e neurofisiologia frequentando il Corso di Neuroscienze I (obbligatorio) e conoscenze di Psicologia Generale.

Contenuti del corso

- Le Neuroscienze Cognitive: cenni storici e principi teorici
- Tecniche di neuroimmagine
- Lateralizzazione e specializzazione emisferica
- Basi neurali e processi di percezione visiva
- Basi neurali dell'attenzione
- Meccanismi neurali del movimento
- Basi neurali del linguaggio
- Processi di apprendimento e memoria
- Sonno e ritmi circadiani
- Basi neurali delle funzioni esecutive
- Basi neurali dei processi emotivi
- Sviluppo e plasticità cerebrale
- Cenni di neuroriabilitazione cognitiva

Metodologia

Il docente alternerà lezioni frontali ad esercitazioni individuali e/o di gruppo a seconda delle preferenze degli studenti.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta, con domande a scelta multipla e domande aperte.

Apporto specifico al profilo professionale

E' indispensabile che ogni psicologo abbia una preparazione di base sullo sviluppo dei processi cognitivi e sulle sottostanti basi neurali, per comprendere appieno il funzionamento mentale sia normale che patologico. E' altrettanto indispensabile che ogni psicologo sia in grado di riconoscere la presenza di eventuali disturbi cognitivi per avvalersi della consulenza di colleghi esperti nel settore.

Contatti

ma.pitteri@iusve.it - marco.pitteri@gmail.com

Orario ricevimento

Il docente riceve gli studenti su richiesta, previo appuntamento.

Bibliografia

Articoli scientifici dispensati dal docente inerenti agli argomenti trattati a lezione.
 M. S. Gazzaniga, R. B. Ivry, G. R. Mangun, *Neuroscienze cognitive*. Bologna, Zanichelli, 2015.
 D. Purves, R. Cabeza, S. A. Huettel, K. S. LaBar, M. L. Platt, M. G. Woldorff. *Neuroscienze cognitive*. Bologna, Zanichelli, 2015.
 C. Umiltà, *Il cervello*. Bologna, Il Mulino, 2011.
 P. Legrenzi, C. Umiltà, *Neuromania - Il cervello non spiega chi siamo*. Bologna, Il Mulino, 2009.

Manuale obbligatorio di riferimento:

N. V. Watson, S. M. Breedlove, *Il cervello e la mente - Le basi biologiche del comportamento*. Bologna, Zanichelli, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Giglio Mara	5	40

Obiettivi

In generale, il corso intende fornire allo studente approcci e regole metodologiche fondamentali concernenti il modo di portare avanti una ricerca, la redazione e la presentazione di risultati scientificamente validi.

Più in particolare, il corso intende accompagnare lo studente a:

1. Acquisire le principali nozioni per un efficace metodo di studio e di ricerca universitari;
2. Conoscere e descrivere principali tappe e processi per la presentazione di un lavoro scientifico;
3. Sviluppare un incedere di ricerca critico e personale;
4. Saper elaborare e presentare un elaborato scientificamente corretto (tesina, progetto, tesi, ecc.);
5. Saper ricercare e citare adeguatamente fonti, documenti, materiali di studio anche con capacità di scelta e uniformità di metodo tra i possibili esistenti;
6. Conoscere e realizzare la principale tipologia dei lavori scientifici propri della vita universitaria.

Prerequisiti richiesti

1. Conoscenze e competenze lessico-grammaticali nella produzione scritta.
2. Conoscenza basilare di Word Office 2007 (o delle versioni successive).

Contenuti del corso

1. I presupposti per lo studio e per la ricerca universitari;
2. Deontologia nello studio e nel lavoro scientifico;
3. Il processo di ricerca: l'importanza di partire da una domanda di ricerca;
4. Le tappe per la presentazione di un lavoro scientifico, dalla scelta del tema, all'elaborazione;
5. I sussidi per la ricerca, le fonti e la consultazione;
6. Processo di analisi, interpretazione ed elaborazione del materiale;
7. Gli aspetti tecnici e formali nell'elaborazione di un lavoro scientificamente corretto;
8. Elementi base di scrittura accademica (tecnica dell'argomentazione, cura del lessico, delle regole morfosintattiche della lingua, ecc.).

Metodologia

Metodologia teorica e pratica con alternanza di lezioni frontali, esercitazioni in aula, individuali e/o in gruppo.

Modalità d'esame

Consegna al docente delle esercitazioni previste lungo il corso; scritto finale con prevalenza di domande aperte. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende fornire allo studente una mens scientifica e un corretto approccio allo studio e alla ricerca; ciò dal punto di vista motivazionale, dei criteri etici di riferimento e della modalità di inserimento nel circuito scientifico psicologico. Una buona padronanza di questa materia permetterà allo studente di formalizzare correttamente domande e ipotesi di lavoro all'interno di una vasta tipologia di documenti scientifici (non solo tesi di laurea, ma articoli, progetti, ricerche, relazioni di lavoro, ecc.) specificatamente legate all'ambito della psicologia.

Contatti

m.giglio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve preferibilmente nei giorni di lezione -mezz'ora dopo la lezione- e/o comunque su appuntamento da fissare preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

M. Giglio, *Scrivere all'Università*. Padova, Libreriauniversitaria.it, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Giglio Mara	5	40

Testi di approfondimento:

Eco U., *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*. Milano, Bompiani, 1977.

Giovagnoli M., *Come si fa una tesi di laurea con il computer e Internet*. Milano, Tecniche Nuove, 2004.

Lesina R., *Il nuovo manuale di stile, guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea, edizione 2.0*. Bologna, Zanichelli, 2009.

Metitieri F. - R. Ridi, *Ricerche bibliografiche in Internet*. Apogeo, 1998.

Prellezo J.M. – J. M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia e tecniche del lavoro scientifico*. Roma, LAS, 1998.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca educativa e clinica I (metodi quantitativi)	Bolzan Mario	5	40

Obiettivi

Gli obiettivi formativi del corso sono tali da fornire una formazione di base sulla funzione della metodologia della ricerca empirica quantitativa in campo educativo e clinico. L'attenzione sarà comunque rivolta sia alle potenzialità del metodo che alla conoscenza delle singole tecniche.

In particolare il corso intende offrire gli elementi utili a:

1. conoscere i principali processi della ricerca scientifica (quantitativa);
2. conoscere i principali disegni di indagine e le potenzialità informative nella ricerca empirica;
3. conoscere e applicare elementari tecniche di analisi statistica nella ricerca empirica in campo educativo e clinico;
4. conoscere e calcolare misure e indicatori di causalità ;
5. conoscere le potenzialità informative del Campionamento / Censimento / Registri, con particolare attenzione alla dimensione probabilistica e alla stima campionaria e intervallare.

Per ognuno degli obiettivi indicati la parte di lezione quadro assumerà un ruolo determinante assieme ai laboratori di gruppo ed individuali. Quanto sopra indicato può naturalmente essere oggetto di discussione, approfondimento e integrazione.

Prerequisiti richiesti

Nella presentazione di alcuni argomenti si ricorrerà alla logica induttiva propria del metodo scientifico ed alla formalizzazione e linguaggio statistico. Per tali circostanze sarà sufficiente la conoscenza degli elementi di statistica dei programmi universitari della maggior parte delle lauree triennali.

Contenuti del corso

Il livello di approfondimento di ogni singolo argomento sarà compatibile con le finalità del corso. L'impegno globale del Corso si sviluppa nei crediti previsti.

I contenuti analitici della attività formativa vengono descritti di seguito:

1. Introduzione sulle finalità e compiti della Ricerca Scientifica. La ricerca come processo;
2. Il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica;
3. Le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo;
4. Le componenti del problema conoscitivo. L'Astrazione;
5. I disegni di indagine e sperimentazione: Il disegno sperimentale e quasi sperimentale, lo studio longitudinale, il caso - controllo, il trasversale, studio di casi. Potenzialità e limiti;
6. Le fonti di distorsione;
7. Le misure statistiche di associazione e Rischio (Assoluto, Relativo, Attribuibile);
8. Il contributo della Statistica;
9. Il campionamento Statistico (probabilistico e non) nella ricerca empirica. Potenzialità e limiti;
10. Introduzione alla Statistica Inferenziale per l'utilizzo delle stime campionarie (puntuali e intervallari).

Metodologia

Saranno previsti laboratori di gruppo ed individuali. Particolare impegno verrà devoluto alle esercitazioni assistite. Nell'ambito della trattazione dei singoli argomenti non mancheranno esempi applicativi in campo psicologico. In tali circostanze verrà messo a disposizione del materiale integrativo di esercizi.

Metodi didattici

Il Corso di articolerà in unità didattiche (circa 8-10) ciascuna affronterà in modo coerentemente (rispetto agli obiettivi formativi) completo gli argomenti previsti.

Il corso si articolerà in:

1. lezioni quadro;
2. laboratori individuali;
3. laboratori di gruppo.

Modalità d'esame

La modalità di esame prevista sarà la prova scritta.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca educativa e clinica I (metodi quantitativi)	Bolzan Mario	5	40

Descrizione verifica profitto

La prova di accertamento è in forma scritta, suddivisa in almeno tre distinte parti, con alcune domande a risposta multipla, almeno una a risposta breve, infine la soluzione di esercizi di elementare calcolo ed analisi statistica.

Apporto specifico al profilo ufficiale

Il corso intende offrire allo studente conoscenze e competenze utili a formare un professionista che si aggiorna continuamente sugli esiti delle ricerche scientifiche psicologiche e, se richiesto, sappia progettare lavori di ricerca in ambito psicologico. Insieme al corso di Statistica psicometrica intende anche contribuire a formare una mens scientifica che nel dato quantitativo vede una base importante per l'interpretazione scientifica del reale.

Descrizione verifica profitto

La prova di accertamento è in forma scritta, suddivisa in almeno tre distinte parti, con alcune domande a risposta multipla, almeno una a risposta breve, infine la soluzione di esercizi di elementare calcolo ed analisi statistica.

Contatti

m.bolzan@iusve.it
 mario.bolzan@unipd.it
 tel 0498274181(meglio lunedì pomeriggio)

Orario ricevimento

Il Docente riceverà gli studenti, previo appuntamento.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Dispense a cura del docente.
 ARRIGO PEDON - AUGUSTO GNISCI, *Metodologia della ricerca psicologica*, Il Mulino, Manuali, ed 2004.
 PETER ARMITAGE - GEOFFREY BERRY, *Statistica medica, metodi statistici per la ricerca in medicina* McGraw- Hill, 1996.

Si consigliano per la consultazione, integrazione e lettura i seguenti libri:

- Corbetta P. *“La ricerca sociale: metodologia e tecniche. I. I paradigmi riferimento”*, Bologna, Il Mulino, 2003
- Corbetta P. *“La ricerca sociale: metodologia e tecniche. II. Le tecniche quantitative”*, Bologna, Il Mulino, 2003
- Corbetta P. *“La ricerca sociale: metodologia e tecniche. III. Le tecniche qualitative”*, Bologna, Il Mulino, 2003
- Corbetta P. *“La ricerca sociale: metodologia e tecniche. IV. L'analisi dei dati”*, Bologna, Il Mulino, 2003 (Capitolo 1)
- Marradi A., *“Metodologia delle scienze sociali”*, Bologna, Il Mulino, 2007 (capitoli: 1-3-4-6-7-8).
- www.federica.unina.it/sociologia/metodologia-e-tecnica-della-ricerca-sociale/

A lezione verranno consigliati alcuni testi e verrà distribuito materiale didattico base (fotocopia e dispense del docente) e integrativo.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia generale	Roberto Albarea	3	24

Introduzione

Le “scienze dell’educazione” contemporanee sono cresciute all’interno di un campo di sapere che precedentemente era comunemente designato come pedagogia. Esse, quindi, hanno una doppia caratterizzazione: ad un’origine antica di tipo filosofico assommano un approdo moderno di tipo “scientifico”. Il sapere pedagogico appare collocato quindi, in una difficile ma produttiva relazione, tra istanze di tipo filosofico e vincoli di tipo scientifico, cercando di ristabilire una connessione tra la riflessione sul destino umano e le tecniche o procedure scientifiche attraverso cui questa riflessione si traduce in educazione, polivalente e integrale.

La pedagogia generale studia i significati e le relazioni costitutive dell’esperienza educativa e della sua dialettica, identificandone gli elementi trasversali e le problematiche comuni alle pratiche didattiche e agli altri campi di intervento degli educatori. Il corso di Pedagogia generale si propone di introdurre gli studenti allo studio dell’identità attuale della pedagogia, in relazione all’odierno dibattito epistemologico e al ruolo che una configurazione attuale della pedagogia assume come insieme di quadri concettuali di riferimento etico, come agire educativo (stile) e come “sapere progettuale”.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di:

- far comprendere il campo di studio della pedagogia generale e le relazioni con le scienze dell’educazione e le altre scienze umane;
- far riflettere sulle problematiche costitutive del discorso pedagogico in rapporto alle pratiche educative e formative;
- far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo (stile educativo);
- avviare un processo di autovalutazione e di riflessione guidata (esegesi del sé) in merito a potenzialità e risorse personali, in vista di una costituenda professionalità in campo educativo.

Programma del corso

I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti.

L’oggetto, il campo di indagine della pedagogia e il suo lessico

Pedagogia generale e scienze dell’educazione: lo statuto epistemologico del sapere pedagogico

La pedagogia e la formazione degli educatori: stile educativo, la relazione interpersonale, il paradigma della complessità e della sostenibilità, pluridimensionalità del soggetto (identità), pluralità e non esaustività delle scelte educative, modelli e strumenti dell’agire educativo, esperienza come evento che si costituisce nel rapporto soggetto-oggetto-cultura.

La riflessione su di sé del soggetto educatore: limiti, presa di decisioni, contestualizzazione, prospettive, quadro valoriale, implicazioni pedagogiche.

A questo proposito, il primo testo di studio riguarda l’epistemologia pedagogica mentre il secondo testo è più focalizzato sulla formazione ed esegesi del sé del soggetto persona. Nella parte di approfondimento saranno ripresi alcuni concetti e dimensioni fondamentali trattati nel corso, con alcuni riferimenti alla professione dello psicologo dell’educazione e alla pratica educativa in situ.

Metodologia

Il corso avrà una struttura basata su lezioni e su attività di formazione a carattere individuale e di gruppo. I nuclei tematici incontrati e le questioni essenziali affrontate saranno oggetto di discussione ed elaborazione durante il corso. Saranno importanti anche gli appunti presi durante le lezioni. Eventuale ulteriore bibliografia di riferimento verrà fornita a richiesta dello studente.

Contatti

r.albarea@iusve.it

Bibliografia

ALBAREA, R. (2014), *Contributi pedagogici alla Psicologia dell’educazione. Schemi e testi*. Padova: Libreria Universitaria (prima parte).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia generale	Roberto Albarea	3	24

ALBAREA, R. (2008), *Figure della goffaggine, Educatori senza magistero*. Pisa: ETS (i primi tre capitoli). Il quarto capitolo sarà punto di riferimento per l'approfondimento.

I testi potranno essere ordinati, all'inizio del corso, direttamente alla Casa Editrice, grazie alla disponibilità fornita dalla Biblioteca IUSVE.

6. Modalità di valutazione

L'esame è una prova orale e assumerà la tipologia di un colloquio critico e problematizzante.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia e scuola	Lodoli Mavi	5	24 + 16

Premessa

La scuola è un luogo di vita che sempre più si connota per le molteplici trasformazioni che avvengono al suo interno, dove emergono una serie di problemi ed esigenze di particolare rilievo, dove si impara la convivenza civile ed a relazionarsi con i coetanei e gli adulti, dove le esperienze vissute possono tramutarsi in importanti occasioni di crescita o produrre contrasti, disagi, sofferenza. Recenti studi ed indagini hanno messo in evidenza come la molteplicità di situazioni problematiche richiedano una più stretta collaborazione tra tutti gli elementi e figure professionali che compongono il contesto scuola. (Trombetta, 2011).

Una di queste figure è lo psicologo e la scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale ed a prevenire il disagio giovanile, egli sempre più viene chiamato in causa dagli insegnanti e dai genitori per individuare criticità nell'insorgere di problematiche o disagi in ambiti specifici, quali i Disturbi di Apprendimento, il Deficit di Attenzione ed Iperattività, il bullismo, i comportamenti a rischio, abuso ecc.,.

Obiettivi

Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti alcune conoscenze di base relative sia a metodologie di lettura e di intervento, (studi di casi ed esercitazioni con materiali), sia alla consulenza mediativa nella scuola.

Prerequisiti Richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- Conoscenza elementi base inerenti i Disturbi specifici di apprendimento. Esercitazioni.
- Conoscenza elementi base riguardanti il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). Esercitazione.
- Mediazione e scuola. I conflitti.
- Atelier grafico-pittorico per l'espressione delle emozioni. Descrizione e visione casi. Esercitazione.

Metodologia

Il processo laboratoriale segue un metodo che si sviluppa, per la maggior parte in:

- introduzione ai contenuti, ad alcuni elementi teorici ed agli obiettivi di ogni modulo, attraverso la presentazione di "casi" portati dalla docente;
- partecipazione attiva dei partecipanti attraverso forme laboratoriali che consentiranno loro di avere sia un inquadramento della problematica, sia strumenti operativi per l'osservazione, l'identificazione e l'intervento;
- discussione collettiva ed in piccoli gruppi;
- esercitazioni pratiche.

Modalità d'esame

La modalità di esame verrà comunicata agli studenti durante il corso.

Contatti

m.lodoli@iusve.it
mavil@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

I riferimenti bibliografici saranno forniti ad inizio corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test 1: Elaborati e requisiti delle prove psicodiagnostiche	Fabio Benatti	5	40

Obiettivi

1. Analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test psicologici.
2. Presentare i principi fondamentali della psicometria: teoria dei punteggi veri, attendibilità e validità.
3. Illustrare i principali criteri di classificazione dei test psicologici.
4. Esplicitare l'utilizzo dei test nei vari settori della psicologia.
5. Attraverso opportune esercitazioni, creare le competenze indispensabili per un'appropriata lettura dei punteggi dei test.

Prerequisiti richiesti

Elementi base di statistica.

Contenuti del corso

1. La psicologia sperimentale e il problema della misurazione.
 - Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test.
 - Problemi e fasi della costruzione di un test.
 - I principali parametri dei test psicologici (punteggi grezzi, punteggi ponderati, punti centili, punti standard, norme, ...).
2. I principali criteri di classificazione dei test.
 - Test e altre procedure di indagine psicologica.
 - L'uso dei test nell'assessment psicologico.
 - Criteri di scelta e utilizzazione dei test.
3. Elementi di psicometria.
 - La teoria dei punteggi veri e l'analisi della risposta all'item.
 - L'errore standard di misura e i suoi diversi usi.
 - La varianza.
 - L'attendibilità.
 - La validità.

Metodologia

- Esposizione generale in aula degli aspetti teorici (24 ore) gestiti dal Prof. Fabio Benatti.
- Esercitazioni di statistica applicata ai test in aula (16 ore) gestite dal Dott. Marco Zuin.
- Nelle lezioni gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti principali e lo studente dovrà poi approfondirli utilizzando i libri di testo indicati in bibliografia.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà con le seguenti modalità: una prova scritta obbligatoria e una prova orale facoltativa, ma solo dopo il superamento dello scritto. Nella prova scritta obbligatoria, il candidato, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere alcuni problemi psicometrici relativi ai procedimenti di misurazione effettuati mediante i test, alla ponderazione dei punteggi (punti centili, punti standard, punti z normalizzati) e all'uso dell'errore standard di misura. Per tale prova non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma solo la capacità di interpretarle correttamente e di servirsene al bisogno. Saranno, inoltre, presenti domande relative alle nozioni teoriche fondamentali del corso: conoscere i problemi metodologici della costruzione e dell'uso dei test, i criteri di classificazione e le loro principali caratteristiche. La tipologia delle domande sarà variegata: domande aperte ed a scelta multipla. Se lo studente supererà con un voto maggiore o uguale a 18/30 la prova scritta potrà decidere di verbalizzare il voto senza sostenere la prova orale. Un risultato insufficiente nella prova scritta comporterà necessariamente la ripetizione dell'esame nei successivi appelli. Non sarà quindi possibile accedere alla prova orale con un voto insufficiente. Nella prova orale facoltativa, alla quale si potrà accedere solo dopo il superamento della prova scritta, lo studente avrà la possibilità di alzare od abbassare il voto conseguito nella prova scritta. Nella prova orale saranno richieste solamente domande di tipo teorico e non la risoluzione di esercizi. Nel

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test 1: Elaborati e requisiti delle prove psicodiagnostiche	Fabio Benatti	5	40

caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto al termine dell'esame orale potrà rifiutare il voto, ripetendo sia l'esame scritto sia l'esame orale. Non sarà quindi possibile mantenere il voto dell'esame scritto e ripetere solo l'esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire le competenze di base per poter acquisire i contenuti dei successivi corsi avanzati di test, sia strutturati sia proiettivi. Lo studente sarà in grado di comprendere l'utilizzo dei test in modo consapevole, valorizzandone le possibilità, ma anche evidenziandone con precisione i limiti e le criticità. Nell'attuale panorama scientifico, sociale e lavorativo, l'utilizzo dei test è un bagaglio professionale necessario e indispensabile per lo psicologo, in qualsiasi ambito egli espliciti la sua attività.

Contatti

Prof. Fabio Benatti: f.benatti@iusve.it / +39.041.5498558 / +39.333.4418959

Dott. Marco Zuin: m.zuin@iusve.it / +39.041.5498558 / +39.333.3606274

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento dal lunedì al sabato (appuntamento da concordare per posta elettronica o per telefono).

Bibliografia obbligatoria

Materiali didattici presentati nel corso delle lezioni forniti tramite la piattaforma Sirius.

F. Benatti, *Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche – Test 1*. Padova, libreriauniversitaria.it edizioni, 2014.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

A. Anastasi, *I test psicologici*. Milano, FrancoAngeli, 2002.

L. Boncori, *Teoria e tecniche dei test*. Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

C. Dazzi, L. Pedrabissi, *Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test*. Bologna, Patron, 1999.

S. Di Nuovo, *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*. Firenze, Laterza, 2008.

L. Pedrabissi, M. Santinello, *I test psicologici. Teorie e tecniche*. Bologna, Il Mulino, 1997.

K. Loewenthal, *Introduzione ai test e alle scale psicologiche*. Milano, FrancoAngeli, 2007.

A. Miragliotta, S. Catalano, I. Cerniglia, *Teoria e metodo nei test psicologici*. Roma, Aracne, 2009.

V. Rubini, *Test e misurazioni psicologiche*. Bologna, Il Mulino, 1984.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica dei test strutturati (Test 2)	Andrea Bobbio Camilla Depietri	6	48

Obiettivi

Il corso, in collegamento con gli altri di ambito testistico e statistico-psicometrico, si propone di offrire allo studente un quadro di nozioni scientificamente fondate sugli strumenti psicodiagnostici strutturati maggiormente utilizzati negli interventi sulle difficoltà scolastiche, sull'orientamento scolastico e professionale e nell'ambito delle psicologia applicata, sul benessere psicosociale e lavorativo, sulla qualità della vita e di tipo clinico. In particolare:

- 1) farne apprendere le modalità di applicazione, correzione e interpretazione;
- 2) illustrare il corretto uso e i limiti dei risultati ottenuti dalle prove psicodiagnostiche;
- 3) offrire criteri di base per la costruzione, l'elaborazione e l'impostazione di una ricerca che preveda l'applicazione di test strutturati.

Prerequisiti richiesti

Ancorché non obbligatorio, è auspicabile che lo/a studente/essa abbia già superato gli esami di Statistica psicometrica e di Elaborazione e requisiti delle prove diagnostiche – Test 1.

Contenuti del corso

Parte teorica (Prof. Andrea Bobbio): 4 crediti

- Caratteristiche e finalità delle tecniche psicodiagnostiche strutturate.
- Intelligenza: concetto, teorie, misurazione.
- Personalità: concetto, teorie, misurazione.
- Interessi professionali e motivazione: concetto, teorie, misurazione.
- Utilizzo delle tecniche psicodiagnostiche nella pianificazione di interventi: a) sulle difficoltà scolastiche; b) nel settore dell'orientamento scolastico e professionale e della psicologia applicata al mondo del lavoro e delle organizzazioni; c) sulla qualità della vita; d) di tipo clinico; e) di ricerca.
- Deontologia professionale e tutela della privacy.
- Presentazione e approfondimento di un test strutturato per l'ambito organizzativo.

Parte pratica (Prof.ssa Camilla Depietri): 2 crediti

Presentazione e approfondimento di alcuni tra i principali test psico-diagnostici:

- Test di efficienza intellettuale: Matrici Progressive di Raven (APM, CPM, SPM).
- Test Attitudinali: IST 2000 (Test di Struttura dell'Intelligenza).
- Questionari e test di Personalità: QA 5 (Questionario di Auto-valutazione), Test AA.AS.AG.
- Test per lo Sviluppo Organizzativo: WIS/SVP (Scala dei Valori Professionali), QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni).
- Test per l'Orientamento e il counselling: QIP (Questionario di Interessi Professionali), QIAP (Questionario di Interessi Accademico-Professionali), IVP (Inventario dei Valori Professionali).
- Test per l'Apprendimento: QPA (Questionario sui Processi di Apprendimento), QES (Questionario di Efficienza nello Studio) e QEL (Questionario di Efficienza nel Lavoro).

Metodologia

- Esposizione generale in aula, anche grazie all'utilizzo del video-proiettore e all'organizzazione di brevi esercitazioni.
- Training di apprendimento mediante lavoro in piccoli gruppi per l'auto-somministrazione e l'interpretazione dei propri protocolli; eventuale uso di software per l'elaborazione computerizzata delle risposte/dei dati.
- Eventuale utilizzo della piattaforma informatica per la FAD e la verifica on-line.

Modalità d'esame

- Sono previste:
 - a) una prova scritta, costituita da domande a risposta multipla e/o aperte, sui contenuti della parte teorica;
 - b) la stesura di una descrizione analitica di uno dei test presentati nella parte pratica – oppure di un ulteriore strumento da concordare con il docente di riferimento – che dimostri che lo/a studente/essa sappia correttamente applicarlo, correggerlo e interpretarlo.
- Non è contemplata l'integrazione orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica dei test strutturati (Test 2)	Andrea Bobbio Camilla Depietri	6	48

Contatti

- Prof. Andrea Bobbio: a.bobbio@iusve.it
- Prof.ssa Camilla Depietri: c.depietri@iusve.it

Orario ricevimento

- Il Prof. Bobbio è a disposizione prima o dopo le lezioni, previo accordo via e-mail.
- La Prof.ssa Depietri è a disposizione mezz'ora dopo la propria lezione, previo accordo via e-mail.

Bibliografia obbligatoria

Testi obbligatori, di riferimento

Boncori, L. (2006). *I test in Psicologia*. Il Mulino, Bologna (In particolare: Introduzione, Capitoli 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11).

De Pieri, S. e Depietri, C. (2014). *Teoria e Tecniche dei Test Strutturati. Dispensa IUSVE*, Venezia-Mestre. *Catalogo test Anno 2016*. Giunti O.S. Via Frà P. Sarpi, 7/A. 50136 Firenze (www.giuntios.it).

Catalogo test Anno 2016. Edizioni Erickson. Via del Pioppeto, 24. Frazione Gardolo. 38121 Trento (www.erickson.it).

Ulteriori materiali potranno essere forniti dai docenti durante lo svolgimento delle lezioni.

Volumi e articoli di approfondimento, letture consigliate

PARTE TEORICA

Anastasi, A. (2002). *I test psicologici*. Franco Angeli, Milano.

Pedrabissi, L. e Santinello, M. (1997). *I test psicologici*. Il Mulino, Bologna.

Barbaranelli, C. e Natali, E. (2005). *I test psicologici: teorie e modelli psicometrici*. Carocci, Roma.

Dazzi, C., & Pedrabissi, L. (2006). *E' valida e affidabile la grafologia? Una rassegna della letteratura*. *Giornale Italiano di Psicologia*, 4, 689-717.

Zordan, P. (2003). *Sulla validazione delle diagnosi di personalità: replica (ahimè) felice dello studio di Kanizsa (1953)*. *Giornale Italiano di Psicologia*, 4, 773-782.

Mililani, L. (1967). *Lettera a una professoressa*. Firenze: LEF.

Di Nuovo, S. (2008). *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*. Roma: Laterza.

Carmines, E. G., & Zeller, R. A. (1979). *Reliability and validity assessment*. London: Sage.

Kline, P. (1996). *Manuale di psicomatria*. Roma: Astrolabio.

PARTE PRATICA

Amthauer R.–Brocke B.–Liepmann D.–Beauducel A. (2001). (edizione italiana Poláčěk K.), IST 2000, O.S., Firenze.

Bonelli E. - Mancinelli M.R. (2012). *Interessi Accademici e Professionali 5*. Vita e Pensiero, Milano.

Caradonna R.–Lubelli B. (1997). *Questionario di Interessi Accademico-Professionali*, Vita e Pensiero, Milano.

Mancinelli M.R. (2012). *Questionario di Autovalutazione 5*. Vita e Pensiero, Milano.

Pellerey M., Orio F. (2001). *Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni*. Edizioni Lavoro, Roma.

Poláčěk K. (2005). *QPA*. Giunti O.S., Firenze.

Raven J.C. (1954, 2008). *Standard Progressive Matrices*. Giunti O.S., Firenze.

Raven J.C. (1969, 2007). *Advanced Progressive Matrices*. Giunti O.S., Firenze.

Raven J.C. (1984, 2008). *Coloured Progressive Matrices*. Giunti O.S., Firenze.

Trentini G., Bellotto M., Bolla M.C. (1999). *WIS/SVP Scala dei Valori Professionali*. Giunti O.S., Firenze.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Bilancio delle competenze e qualità della vita	Cavallin Ferruccio Giglio Mara Inzaina Piera	3	24

Obiettivi

Il corso intende fornire allo studente una preparazione integrativa di base nell'ambito della psicologia delle organizzazioni legata al benessere delle persone e alla prevenzione del disagio psicosociale, soprattutto attraverso la comprensione e l'uso di alcuni strumenti operativi.

In particolare, gli importanti mutamenti che hanno interessato in questi ultimi anni il mondo del lavoro, aiuteranno a stimolare lo studente a compiere una riflessione attenta sui nuovi rischi professionali connessi con l'organizzazione del lavoro. Forme di disagio e stress, di inadeguatezza delle competenze professionali nei contesti di lavoro, ma anche carenze organizzative e nel presidio di un buon clima, segnalano sempre più spesso la crescita delle patologie derivanti dai rischi psicosociali connessi all'organizzazione del lavoro (stress, burn-out). Il corso avrà dunque lo scopo di migliorare le conoscenze dello studente sulle condizioni che mettono a rischio il benessere sul lavoro. Con ciò, data la natura laboratoriale del corso, verrà offerta una panoramica dei principali modelli e strumenti di intervento psicologico per identificare, valutare e prevenire i comportamenti lavorativi controproduitivi in un'ottica di soddisfazione, benessere e salute.

Prerequisiti richiesti

Prerequisito per la partecipazione al laboratorio è la frequenza al corso di Psicologia della persona nelle organizzazioni.

Contenuti del corso

- Benessere organizzativo e possibili aree di intervento;
- Lo stress lavoro correlato e le sue cause;
- Strumenti per la rilevazione dello stress nelle organizzazioni;
- Il bilancio delle competenze come strumento di riorientamento al lavoro;
- Alcuni metodi per realizzare un Bilancio delle Competenze;
- Il clima organizzativo e la sua valutazione;
- Strumenti per rilevare la qualità del clima organizzativo.

Metodologia

Saranno previsti laboratori di gruppo ed individuali. Particolare impegno verrà devoluto alle esercitazioni. Breve lezione con discussione critica sui tre temi del laboratorio (stress lavoro correlato, bilancio delle competenze, analisi del clima), applicazione pratica, in piccoli gruppi, di alcuni strumenti di intervento al fine di sperimentarne l'utilizzo in contesti organizzativi.

Modalità d'esame

L'esame è costituito dalla realizzazione di 3 prove, mediante l'applicazione di uno strumento per ciascuna delle 3 tematiche del seminario.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti quali le organizzazioni, con particolare attenzione ad alcuni ambiti e strumenti per favorire il benessere delle risorse umane.

Contatti

f.cavallin@iusve.it - m.giglio@iusve.it - p.inzaina@iusve.it

Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia

Ulteriori informazioni e materiali didattici saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

Goi A., *Clima aziendale e gestione delle risorse umane* Milano, Franco Angeli, 2008.

Magnani M., Mayer V., *Rischi stress lavoro correlato. Valutare, intervenire*, prevenire Milano, Raffaello Cortina, 2011.

Selvatici A., D'Angelo M.G., *Il bilancio delle competenze*. Milano FrancoAngeli, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Psicologia delle Interazioni educative	Battaglini Federico	3	24

Modulo 1: modalità di intervento educativo nei gruppi classe e nei centri di aggregazione

Obiettivi

Il laboratorio si prefigge di:

- Chiarire la specificità del ruolo dello psicologo in ambito educativo;
- Illustrare alcune modalità di intervento in classe per la promozione del benessere e per la prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Illustrare alcune modalità di intervento nei centri di aggregazione;

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

- Definire il ruolo dell'educatore e distinguerlo da altri (sostegno, cura, assistenza, tutoraggio);
- Definire alcuni degli interventi educativi dello psicologo a scuola per la promozione del benessere e la prevenzione dei comportamenti a rischio;
- Definire alcuni degli interventi educativi dello psicologo nei centri di aggregazione;

Prerequisiti richiesti

Gli studenti devono aver già frequentato il laboratorio di psicologia della comunicazione e il corso di psicologia dell'educazione

Contenuti del corso

Sullo sfondo teorico, brevemente accennato, del concetto di "contatto" così come presentato in Gestalt Therapy, si sviluppano i presupposti della relazione educativa intesa come azione maieutica, capace di favorire la piena espressione di sé in un contesto relazionale.

Nella dialogica organismo-ambiente, il ruolo dell'educatore si gioca quindi attorno all'ambivalenza del concetto di limite: un limite "da raggiungere" e un limite "da non superare". La funzione dell'educatore si esplica quindi da un lato nello stimolare, sostenere e coadiuvare le risorse delle persone in crescita nel raggiungimento dei propri obiettivi, dall'altro nel favorire in loro la capacità di contenimento dei propri comportamenti entro i confini posti dall'essere perennemente in relazione con altri soggetti e con contesti normati da regole e divieti. L'accento sulla funzione maieutica è posto affinché l'educatore si collochi sempre come un facilitatore dei processi di sviluppo e consapevolezza della persona e non come mero sostegno alla soddisfazione di bisogni o come istanza di controllo e tutore dell'ordine dei contesti nei quali agisce.

Sebbene le interazioni educative trattate nel laboratorio non siano pertinenza esclusiva di un ruolo specifico (possono coinvolgere genitori, educatori, adulti di riferimento aspecifici, allenatori, ecc.), le esercitazioni pratiche tenderanno a mettere in luce prevalentemente quelle realizzabili da psicologi chiamati ad agire nei contesti scolastici e negli spazi aggregativi. Il laboratorio prevede dunque la progettazione di interventi educativi in classe per la promozione del benessere e per la prevenzione dei comportamenti a rischio. Le esercitazioni pratiche serviranno, oltre che a calare i concetti in una dimensione di concretezza, anche a mettere in risalto gli aspetti di criticità cui l'educatore deve sapere far fronte nello svolgimento dei propri compiti.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica. Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla elaborazione guidata di progetti di lavoro individuali e in gruppo, realizzati durante il laboratorio. Al termine delle lezioni potranno essere rivolte delle domande di approfondimento agli studenti, i quali avranno tutti il compito di presentare i propri lavori.

Apporto specifico al profilo professionale

Il modulo focalizza l'attenzione su:

- Le attività di tipo educativo più spesso realizzate nelle classi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado e legate prevalentemente alle tematiche della promozione del benessere e della prevenzione dei comportamenti a rischio.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Psicologia delle Interazioni educative	Battaglini Federico	3	24

- Le attività di tipo educativo più spesso realizzate nei centri di aggregazione giovanile e centrate prevalentemente sull'integrazione delle diversità, lo sviluppo di autostima ed autoefficacia, lo sviluppo di capacità di comunicazione e interazione, lo sviluppo di capacità di espressione e creatività.

Contatti

f.battaglini@iusve.it

Orario ricevimento

Previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia

Trattandosi di un modulo prevalentemente pratico-esperienziale, si rimanda alla bibliografia di riferimento dei corsi di psicologia dell'educazione, di pedagogia e del laboratorio di comunicazione. Saranno disponibili dispense con i principali materiali utilizzati a lezione. Per approfondimenti di alcuni aspetti trattati si segnalano i seguenti testi essenziali:

Bauman Z., *Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi*, Laterza, Roma-Bari 2003

Petter G., *Lo psicologo nella scuola. Ciò che fa, ciò che potrebbe fare*. Firenze, Giunti, 2004.

Polito M., *Attivare le risorse del gruppo classe. Nuove strategie per l'apprendimento reciproco e la crescita personale*. Trento, Erickson 2000.

Testi facoltativi:

MARI G., *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.

Tuffanelli L., D. Ianes, *La gestione della classe. Autorappresentazione, autocontrollo, comunicazione e progettualità*. Trento, Erickson, 2011.

TAYLOR C., *Il disagio della modernità*, Laterza, Roma-Bari 1994.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Psicologia delle Interazioni educative	Sonia Marcon	3	24

Modulo 1. : Lo psicologo a scuola: ambiti e modalità di intervento educativo

Obiettivi

Il laboratorio si prefigge di:

1. illustrare alcune modalità di intervento per la promozione del benessere degli allievi;
2. esemplificare dell'applicazione dei principi della comunicazione educativa autorevole, empatica ed incoraggiante (a scuola e non solo);
3. far esercitare gli studenti sull'individuazione di interventi efficaci e non efficaci nella relazione educativa.

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. definire alcuni degli interventi educativi dello psicologo a scuola per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio;
2. discriminare i diversi elementi di un intervento educativo per valutarne e potenziarne l'efficacia;
3. sperimentarsi nell'analisi e nella progettazione di un intervento educativo.

Prerequisiti richiesti

Gli studenti devono aver già frequentato il laboratorio di psicologia della comunicazione e il corso di psicologia dell'educazione.

Contenuti del corso

1. Funzioni e caratteristiche dell'intervento educativo dello psicologo in classe per la promozione del benessere e delle life skills;
2. atteggiamenti dello psicologo funzionali alla costruzione di una relazione educativa autorevole;
3. competenze comunicative e relazionali per gestire la dimensione controllo, emozionale e di congruenza dell'educatore nel gruppo classe.
4. L'.A.T. e la neurobiologia di Siegel a servizio della comunicazione educativa

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla compilazione e discussione di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante il laboratorio e su un elaborato scritto da presentare all'esame (di cui saranno date ulteriori indicazioni in aula).

Apporto specifico al profilo professionale

Tra le tante possibilità che può avere uno psicologo di intervenire nella scuola, il modulo focalizza l'attenzione su quelle più di tipo educativo e promozionale attraverso le quali si può stimolare la riflessione, dare informazioni, far fare esperienze guidate di lavoro in classe su varie tematiche (es. autostima, comunicazione, emozioni, regole, gestione dei conflitti, affettività ecc.) ed integrare così il lavoro educativo degli insegnanti su tematiche specifiche della crescita personale. Si rifletterà e discuterà anche sugli interventi educativi che insegnanti ed educatori possono attuare nella loro quotidianità e che potrebbe spettare allo psicologo formare e supervisionare.

Contatti

s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento

Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Psicologia delle Interazioni educative	Sonia Marcon	3	24

Bibliografia

Trattandosi di un modulo prevalentemente pratico-esperienziale, si rimanda alla bibliografia di riferimento dei corsi di psicologia dell'educazione, di pedagogia e del laboratorio di comunicazione. Sarà disponibile una dispensa con i principali materiali utilizzati a lezione. Per approfondimenti di alcuni aspetti trattati si segnalano i seguenti testi essenziali:

- E. Confalonieri– S. Cannone- C. Martelli (a cura di), *Psicologia e scuola. Forme di intervento e prospettive future*. Trento, Erickson, 2009.
- L. D'Alonzo, *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*. Firenze, Giunti, 2012.
- H. Franta , - A.R. Colasanti, *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma, Carocci editore, 2006 (10° ristampa).
- P. Marmocchi - C. Dall'Aglio – M. Zannini , *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità*. Trento, Erickson, 2004.
- G. Petter, *Lo psicologo nella scuola. Ciò che fa, ciò che potrebbe fare*. Firenze, Giunti, 2004.
- M. Polito, *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento, Erickson, 2003.
- M. Polito, *Attivare le risorse del gruppo classe. Nuove strategie per l'apprendimento reciproco e la crescita personale*. Trento, Erickson, 2000.
- D.J. Siegel– T.Payne Bryson, *12 strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2012.
- L. Tuffanelli, D. Ianes, *La gestione della classe. Autorappresentazione, autocontrollo, comunicazione e progettualità*. Trento, Erickson, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Psicologia delle Interazioni educative	Crivellari Luca	3	24

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione (A. Einstein)

Obiettivi

Attraverso il laboratorio ci si attende che lo studente sia in grado di:

- vivere un'esperienza di "learning by doing"
- conoscere i fondamenti della metodologia "learning by doing"
- acquisire competenze e tecniche di base per:
 - la gestione dei gruppi
 - creare e condurre le attività secondo la metodologia "learning by doing"
 - comprendere la professionalità del "trainer" nel contesto dei trainings

Contenuti del corso

La necessità di relazione e di amore sono gli obiettivi primari di tutti gli esseri umani. L'obiettivo primario di apprendimento esperienziale è quello di aiutare gli studenti a collegarsi con se stessi e con gli altri ad un livello sempre più profondo.

Metodologia

Durante il laboratorio condivideremo alcuni strumenti utili da utilizzare nella vita di tutti i giorni e anche nella vita professionale come studenti di psicologia, educatori, comunicatori.

La metodologia è il learning by doing.

Questo metodo comporta l'utilizzo di processi, ossia dinamiche individuali, a diadi o di piccolo gruppo o di grande gruppo, che consentono di imparare dalla propria esperienza:

Il "learning by doing", vede i partecipanti impegnati emotivamente, fisicamente, socialmente, intellettualmente e spiritualmente in dinamiche, workshops, giochi di ruolo, gruppi di discussione, processi ed attività creative, progetti di lavoro di squadra, commenti, riflessioni, esperienze di vita reale, simulazioni.

Si creeranno cornici in cui l'apprendimento diventa processo divertente e dinamico.

Le persone attraverso i processi imparano dalla propria esperienza:

creano la propria conoscenza individuale riguardanti le questioni in oggetto e la sviluppano.

In questo modo l'apprendimento diventa processo specifico e individuale, in quanto dipende dalla persona, dal suo comportamento, dalle reazioni e dalle emozioni, dall'atteggiamento e dal modo di pensare.

Non ci sono o risposte "giuste" "sbagliate", nè modelli di apprendimento prestabiliti. La conoscenza è collegata alle esigenze e al livello di apprendimento di ogni partecipante in quel momento specifico.

Modalità d'esame

il corso non prevede una valutazione delle competenze acquisite secondo il modello accademico tradizionale, ma la proposta da parte degli studenti di un'attività in "learning by doing" che verrà offerta al gruppo dei partecipanti

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio sarà di natura pratica e interattiva.

Gli studenti avranno la possibilità di sperimentare su se stessi la metodologia del learning by doing, di viverne gli effetti e di apprendere le tecniche di base.

Si apriranno finestre sul mondo dei trainings (corsi) per gli studenti curiosi di scoprire tale modalità di lavoro, attuale in alcuni Paesi Europei ed extra europei, ma ancora poco sviluppata sul territorio nazionale italiano.

Si offriranno strumenti e competenze su come disegnare un training, come distribuire i contenuti, come presentarli e gestire ciò che avviene.

Saranno proposte metodologie di lavoro e strumenti adatti ad essere integrati nel bagaglio professionale di chi lavora con gruppi o fa parte di équipes educative e intendesse assumere ruoli di coordinamento.

Contatti

l.crivellari@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica - Percorso B	Lanciarotta Edmondo	4	24

Obiettivi

1. Individuare le principali caratteristiche della condizione umana ed i criteri fondamentali per un approccio critico all'essere umano inteso come 'persona' ed al primato della coscienza umana
2. Fornire un inquadramento critico delle principali teorie etiche contemporanee e della loro evoluzione, che consentono di comprendere la specificità dell'agire umano, il suo valore ed il suo senso, individuando gli elementi più rilevanti per la fondazione degli approcci deontologici alle professioni.
3. Illustrare alcuni approcci e problematiche dei codici etico-deontologici e dei modelli teleologici nelle professioni dei servizi alla persona.
4. Offrire le categorie costitutive della vita etica oggi muovendo dall'approfondimento della natura propria della ragione pratica analizzata in alcuni ambiti di vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il problema etico oggi: dalla 'crisi' alla 'rinascita' dell'etica.
2. La transizione epocale e la questione etica.
3. La condizione umana e l'esperienza morale.
4. La coscienza morale personale e le norme oggettive.
5. Principi di etica e di deontologia professionale generale.
6. Le principali tendenze etiche e i principali modelli etici.
7. La professione come auto realizzazione (vocazione) e come servizio (missione).
8. Verso un nuovo modello etico: la forza dell'etica oggi.
9. Alcuni ambiti: etica ed economia, etica e scienza, etica e politica.
10. Le valenze etiche e deontologiche delle professioni di aiuto alla persona.
11. L'essere umano come persona ed il primato della coscienza.
12. Vocabolario essenziale.

Metodologia

Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento.

Utilizzo lavagna luminosa, pc e materiale cartaceo.

Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Modalità d'esame

Orale e/o quesiti scritti con risposte aperte e/o a test.

Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni teoriche fondative degli approcci deontologici alle professioni, in particolare a quella dello psicologo (cf. Art 3 del Codice Deontologico degli Psicologi). In connessione con il corso "Deontologia", l'Istituzione IUSVE intende preparare eticamente e deontologicamente i suoi studenti e creare occasioni di incontro e confronto con l'Ordine degli Psicologi, istituzione che ha la responsabilità professionale del laureato in Psicologia.

Contatti

e.lanciarotta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

BIZZOTTO A.- PIANA G., *La rinascita dell'etica*, Torino, LDC, 1987.

CHIAVACCI E., *Lezioni brevi di etica sociale*, Assisi (PG), Cittadella, 1999; ID., *La legge naturale: strumento necessario e urgente ma difficile da maneggiare*, in RTM 159 (2008) 333-340.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica - Percorso B	Lanciarotta Edmondo	4	24

- GATTI G., *Etica delle professioni formative*, Torino, LDC, 1992; ID., *Temi di morale fondamentale*, LDC, Torino 1988.
- SAGNE J., *Per un'etica del cambiamento*, Alba, ep., 1976.
- SEN A.K., *La libertà individuale come impegno sociale*, Bari, Laterza, 1997; ID., *Etica ed economia*, Bari, Laterza, 2002.
- AA.VV., *L'educazione morale nella società attuale*, Brescia, La Scuola, 1991.
- CHIODI M., *Morale fondamentale*, Piemme, Casale Monferrato 1991.
- FUCHS J., *Ricercando la verità morale*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1996.
- ROSSI T. -ROSSI M. M., *Linee di un codice deontologico degli insegnanti di religione*, Leumann, LDC, 1999.
- VECCHIATO T.- VILLA F., *La deontologia professionale nel servizio sociale*, Milano, Vita e Pensiero, 1992.
- CAMBARERI R. et alii, *La professione tra ideale e realtà. Per una rilettura etica dei codici deontologici*, Palermo, Edi Ofes, 1989.
- BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Qiqujon, Bose 1991.
- AA.VV., *La coscienza*, in *Credevo oggi* 128 (2002).
- SPINSANTI S., (a cura di) *Documenti di deontologia e etica medica*, ep., Milano; ID., *Il corpo nella cultura contemporanea*, Queriniana, Brescia; ID., *Etica bio-medica*, e.p., Cinisello Balsamo.
- CATTORINI P., *Bioetica. Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici*, Biblioteca Masson, Milano 2006.
- POPPI A., *Per una fondazione razionale dell'etica*, ep., Milano 1989; ID., *Etiche del Novecento*, Ed. Scientifiche Italiana, Napoli 1993.
- SCOLA A.,-REALE G., *Il valore dell'uomo*, Bompiani.
- BAUMANN Z., *Il disagio della postmodernità*, Mondadori, Milano 2000 .
- ARENDT H., *Vita activa, La condizione umana*, Tascabili Bompiani, Milano 2009.
- AA.VV., *Professioni sociali in ETICA 3* (2009); AA.VV., *Il segreto professionale*, in *ETICA 2* (2004); AA.VV., *Professioni verso la riforma*, in *Etica 3* (2012).
- EDITORIALE, *Chi è l'uomo*, in *La Civiltà Cattolica, quaderno 3371* (1 dicembre 1990) 423-433.
- OCCHETTA F., *La coscienza morale ed il governo di sé*, in *La civiltà Cattolica, quaderno 3817* (5 luglio 2009) 29-41.
- SERRA A., *L'uomo 'decodificato'*, in *La Civiltà Cattolica 1997 II* 119-133, quaderno 3524.
- FUMAGALLI A., *La legge naturale nella teologia cattolica in RTM 159* (2008) 311-317; ID., *Livelli di responsabilità nella pratica professionale*, in *Aggiornamenti sociali 3*(2012) 212-221.
- YANNARAS C., *La libertà dell'ethos*, EDB, Bologna 1979.
- PRENNA L., *La professione come vocazione laicale*, in *Pedagogia e vita 62* (2009) 7-12.
- RIZZI A., *Alla ricerca del fondamento etico: il ruolo della coscienza*, in *Aggiornamenti sociali 1* (1997) 75-86.
- PIANA G., *Si può ancora parlare di natura?* in *Aggiornamenti sociali 9-10* (2006) 679-689; ID., *La legge naturale e l'etica universale*, in *AS 12* (2009) 750-759
- RICOEUR P., *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007.
- POSSENTI V., *L'uomo postmoderno*, Marietti Genova 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione - Percorso B	Marchetto Michele	3	24

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

1. Individuare l'orizzonte filosofico-culturale all'interno del quale collocare il processo educativo.
2. Definire i presupposti filosofici dell'educazione: esistenza, coscienza, persona, libertà, relazione, trascendenza.
3. Problematizzare la condizione umana.
4. Acquisire criteri interpretativi del mondo e dell'uomo contemporanei.
5. Riflettere in modo critico sui saperi e sull'educazione.
6. Prospettare un quadro di riferimento valoriale entro il quale collocare il processo educativo.
7. Approfondire in modo autonomo temi di filosofia dell'educazione, nel loro rapporto con le scienze umane.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Dalla crisi all'informational organism. Peripezie dell'io nell'età della razionalità tecnologica
 - 1.1. Sviluppo tecnico-scientifico e crisi del senso della vita,
 - 1.2. Tecnica ed essenza dell'uomo,
 - 1.3. La forma tecnico-scientifica della razionalità,
 - 1.4. La domanda di senso e la risposta della razionalità,
 - 1.5. L'abdicazione della scienza alla ricerca del senso,
 - 1.6. Il disagio dell'immanenza,
 - 1.7. La quarta rivoluzione: dalla crisi all'informational organism.
2. Grammatica del riconoscimento: l'io come persona
 - 2.1. La persona come io vivente e il primato del concreto,
 - 2.2. Io "puntiforme" e "sostanza" persona,
 - 2.3. Ego e alter-ego,
 - 2.4. Somiglianza e alterità.
3. Persona e relazione
 - 3.1. Il carattere "relazionale" della persona,
 - 3.2. Simpatia ed empatia,
 - 3.3. La grammatica della mente e la narrazione del cuore,
 - 3.4. Individualità e misura comune,
 - 3.5. L'egotismo e lo sviluppo.
4. Persona e Trascendenza
 - 4.1. Immanenza e trascendenza della coscienza,
 - 4.2. La coscienza morale, lo spettatore imparziale, la voce di Dio,
 - 4.3. Coscienza morale e libertà.

Metodologia

- Lezione frontale.
- Analisi guidata di testi filosofici.
- Discussione sui contenuti e cooperative-learning.
- Schemi di sintesi.
- Sono previsti incontri seminariali ("Basic Philosophy"), oltre alle lezioni ordinarie, per chiarimenti e approfondimenti.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma del colloquio.

Apporto specifico al profilo professionale

L'insegnamento di "Filosofia dell'educazione" intende fornire al profilo professionale del laureato

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione - Percorso B	Marchetto Michele	3	24

in Psicologia dell'educazione un ampio quadro di riferimento culturale e intellettuale, in modo che possa sviluppare le proprie idee ed esercitare la propria funzione nella consapevolezza delle implicazioni antropologiche insite nell'azione dell'educatore; intende inoltre favorire o consolidare la maturazione di una sensibilità umana ed etica nell'affrontare le problematiche connesse all'ambito professionale specifico.

Contatti

m.marchetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti previo accordo via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori:

M. Marchetto, John Henry Newman. *Identità, alterità, persona*, Roma, Carocci, 2016, pp. 103.
 P. Ricoeur, *La persona*, a cura di I. Bertolotti, Brescia, Morcelliana, 1992, pp. 83.

Testi ai quali si farà riferimento durante il corso:

- Agostino, *La Trinità*, a cura di G. Catapano, B. Cillerati, Milano, Bompiani, 20132.
 J. P. Barlow, "Life in the DataCloud", John Barlow interviews Jaron Lanier, «Mondo 2000», 2 (1990), pp. 44-51.
 L. Boella, *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Milano, Cortina, 2006.
 M. Cacciari, *Ideologia*, in Enciclopedia filosofica, VI, Milano, Bompiani, 2006, pp. 5484-5488.
 L. Floridi, *The 4th Revolution. How the Infosphere Is Reshaping Human reality*, Oxford, Oxford University Press, 2014.
 M. Foucault, *Le parole e le cose. Un'archeologia delle scienze umane*, tr. it. di E. Panaitescu, Milano, Feltrinelli, 1999.
 M. Foucault, *L'ermeneutica del soggetto. Corso al Collège de France (1981-1982)*, tr. it. di M. Bertani, Milano, Feltrinelli, 2011.
 H.G. Gadamer, *Verità e metodo (1960)*, a cura di G. Vattimo, Milano, Bompiani, 19863.
 U. Galimberti, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli, 19993.
 A. Gehlen, *L'uomo nell'era della tecnica*, a cura di M.T. Pansera, Roma, Armando, 2003.
 A. Gehlen, *Prospettive antropologiche. Per l'incontro con se stesso e la scoperta di sé da parte dell'uomo*, tr. it. di S. Cremaschi, Bologna, Il Mulino, 1987.
 G. Gusdorf, *Storia dell'ermeneutica*, trad. it. di M.P. Guidobaldi, Roma-Bari, Laterza, 1989.
 J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo, I. Razionalità nell'azione e razionalizzazione sociale*, a cura di G.E. Rusconi, Bologna, Il Mulino, 1986.
 J. Habermas, *Teoria e prassi nella società tecnologica*, a cura di C. Donolo, Roma-Bari, Laterza, 1978.
 M. Heidegger, *L'abbandono*, a cura di A. Fabris, Genova, Il Melangolo, 1989.
 M. Heidegger, *Scienza e meditazione*, in Saggi e discorsi, a cura di G. Vattimo, Milano, Mursia, 1976, pp. 28-44.
 D. Hume, *Trattato sulla natura umana*, a cura di E. Lecaldano, Milano, Mondadori, 2008.
 E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale. Introduzione alla filosofia fenomenologica*, a cura di W. Biemel, tr. it. di E. Filippini, Milano, Il Saggiatore, 1983.
 E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica (1950)*, trad. it. di G. Alliney, E. Filippini, Torino, Einaudi, 19822.
 E. Husserl, *Meditazioni cartesiane*, trad. it. di F. Costa, Milano, Bompiani, 1989.
 K. Jaspers, *La situazione spirituale del tempo*, tr. it. di N. De Domenico, Roma, Jouvence, 1982.
 E. Lecaldano, *Simpatia*, Milano, Cortina, 2013.
 P. Levy, *Il virtuale*, tr. it. di M. Colò e M. Di Sopra, Milano, Cortina, 1997.
 J. Locke, *Saggio sull'intelletto umano*, a cura di V. Cicero, M. G. D'Amico, Milano, Bompiani, 2004.
 P. Manganaro, *Materia(l)Mente? Le "ragioni" del corpo e l'empatia*, in A. Ales Bello -P. Manganaro (a cura di), ...e la coscienza? *Fenomenologia Psico-patologia Neuroscienze*, Bari, Laterza, 2012, pp. 241-377.
 P. Manganaro, *Empatia*, Padova, Messaggero, 2014.
 E. Peroli, *Essere persona. Le origini di un'idea tra grecità e cristianesimo*, Brescia, Morcelliana, 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione - Percorso B	Marchetto Michele	3	24

R.M. Rilke, *Elegie Duinesi*, testo tedesco a fronte, tr. it. di A.L. Giavotto Künkler, in P. Szondi, *Le "Elegie duinesi" di Rilke*, a cura di E. Agazzi, Milano, Se, 1997.

P. Ricoeur, *Sé come un altro*, a cura di D. Iannotta, Milano, Jaca Book, 2005.

R. Simone, *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Milano, Garzanti, 2012.

A. Smith, *Teoria dei sentimenti morali*, a cura di E. Lecaldano, trad. it. di S. Di Pietro, Milano, Rizzoli, 20145.

R. Spaeman, *Persone. Sulla differenza tra "qualcosa" e "qualcuno"*, a cura di L. Allodi, Roma-Bari, Laterza, 2005.

E. Stein, *Il problema dell'empatia*, a cura di E. Costantini, E. Schulze Costantini, Roma, Studium, 20142.

C. Taylor, *Le radici dell'io. La costruzione dell'identità moderna*, tr. it. di R. Rini, Milano, Feltrinelli, 1993.

C. Taylor, *Il disagio della modernità*, tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, Roma-Bari, Laterza, 20064.

G. Ventimiglia, *Virtuale*, in *Enciclopedia filosofica*, XII, Milano, Bompiani, 2006, pp. 12172-12176.

M. Weber, *La scienza come professione*, a cura di P. Volontè, Milano, Bompiani, 1997.

Di utile consultazione per un quadro d'insieme:

D. Antiseri – G. Reale, *Storia della filosofia*, 3 voll., Brescia, La Scuola, 1997 e successive edizioni (o un altro manuale per i Licei).

F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano, Cortina, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento - Percorso B	Isdraele Romano Annalisa	3 + 2	24 16

Obiettivi

1. Acquisire conoscenze riguardo ai fondamenti della psicologia dell'orientamento.
2. Acquisire abilità nell'individuazione dei costrutti psicologici dell'orientamento.
3. Acquisire conoscenze e strumenti specifici nell'ambito della conduzione della consulenza psicologica dell'orientamento.
4. Acquisire competenze base nella progettazione di strategie formative e consulenziali in ordine ai percorsi di orientamento alla scelta.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il concetto e la nuova visione dell'orientamento.
 L'orientamento educativo nelle sue applicazioni
 Metodologia dell'orientamento.
 I costrutti dell'orientamento.
 Dinamica della decisione.
 Orientamento e stadi evolutivi.
 Orientamento nell'età adulta e nella terza età.
 Lo psicologo dell'orientamento.
 La psicodiagnosi nell'orientamento.
 Il colloquio di orientamento.
 La progettazione di interventi di orientamento

Metodologia

Presentazione espositivo-esperienziale con l'ausilio di supporti multimediali.
 Seminari di approfondimento
 Esercitazioni pratiche: analisi di casi, role playing e project work.
 Lavoro di gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma mista: colloquio integrato dalla elaborazione di un lavoro di progetto, mirato alla simulazione di interventi nel campo dell'orientamento.
 E' prevista, a fine corso, una prova scritta esercitativa di pre-verifica dei contenuti teorici del Corso.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in psicologia vede nella professionalità dell' "orientatore" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la Scuola, le Istituzioni civili e il Terzo Settore. Gli psicologi che operano in questo settore sono chiamati a cooperare con docenti, formatori, dirigenti scolastici, operatori e tutor della formazione professionale, operatori dei Servizi per il lavoro e dei servizi sociali, addetti agli uffici "risorse umane" in organizzazioni pubbliche e private.

Contatti

a.isdraeleromano@iusve.it

Orario ricevimento

La prof.ssa Isdraele Romano è disponibile previo appuntamento.

Bibliografia

Dispense dei docenti

Manuale obbligatorio di riferimento.

De Pieri S., *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*, Milano, FrancoAngeli, 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento - Percorso B	Isdraele Romano Annalisa	3 + 2	24 16

Testi di approfondimento:

- Castelli C. (a cura di), *Orientamento in età evolutiva*, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- Cataneo A. (a cura di), *La didattica orientante: reti di scuole e curricolo verticale*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2012.
- Cospes, *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, Roma, LAS, 22009 [seconda edizione].
- De Pieri S., *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici*, Padova Libreriauniversitaria.it Edizioni, 2012.
- De Pieri S. *Orientamento educativo e accompagnamento vocazionale*. Leumann (TO), ElleDiCi, 2000 (volume non più disponibile presso la Casa editrice: chiedere copie al Prof. De Pieri).
- De Pieri S. - Narduzzo A., *L'atteggiamento di fronte alla scelta*, in Pocaterra et al. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I. Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- De Pieri S., *Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale*. Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2012.
- Di Fabio A., *Psicologia dell'orientamento: problemi, metodi, strumenti*, Firenze, Giunti, 1998.
- Di Fabio A., *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*, Firenze, ITER, 2002.
- Di Fabio A., *Manuale di psicologia dell'orientamento e career counseling nel XXI secolo*, Firenze, Giunti O.S, 2009.
- Di Fabio A. (a cura di), *Psychology of counseling*, New York, Nova Science Publishers, 2013.
- Di Fabio A. - Maree J. G. (a cura di), *Psychology of Career Counseling: New challenges for a new era. Festschrift in honour of Prof. Mark Savickas*, New York, Nova Science Publishers, 2013.
- Di Fabio A. - Bernaud J. L., *The Construction of the Identity in 21st Century: a Festschrift for Jean Guichard*, New York: Nova Science Publishers, 2014.
- Guichard J. - Huteam M., *Psicologia dell'orientamento professionale. Teorie e pratiche per orientare la scelta negli studi e nelle professioni*, Milano, Raffaello Cortina, 2003.
- Mancinelli M.R., *I test in orientamento. Metodi e strumenti del CROSS per l'orientamento scolastico-professionale*, Milano, Vita e Pensiero, 2013.
- Pocaterra R. - Pozzi S. - Gulli G. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I. Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- Pombeni M.L. - d'Angelo M.G., *L'orientamento di gruppo. Percorsi teorici e strumenti operativi*, Roma, Carocci, 1998.
- Scarpellini C., *Scritti sull'orientamento (dal 1956 al 2002)*, Bergamo, Grafiche La Passa, 2010.
- Viglietti M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, Torino, SEI, 1989.

Testi di approfondimento della parte pratica esercitativa:

- Rollo E., *Lo psicologo e la progettazione. Progetti in ambito clinico, sociale, evolutivo e del lavoro*. Padova, UPSEL Domeneghini, 2016.
- Leone L. - Prezza M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Franco Angeli, Milano 2013.
- Sizza R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano, 2013 (IV edizione).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della Famiglia - Percorso B	Ballico Marco	6	30

Premessa

La famiglia è il primo laboratorio psicosociale e relazionale degli individui. E' sempre stata sottoposta a cambiamenti e trasformazioni, ancor più in questi ultimi anni dove è spesso oggetto di critiche, attacchi e arroccamenti. Parallelamente, però, non è stata sufficientemente studiata o proposta nel percorso formativo dei futuri psicologi.

Obiettivi

Il corso si propone di offrire agli studenti, prevalentemente attraverso il modello sistemico relazionale, un orientamento alla psicologia della famiglia analizzandone il ciclo vitale, le criticità e le transizioni anche dalla prospettiva psicosociale.

Lavorando sui contributi dei principali autori, ci si avvicinerà alla terapia familiare e ai suoi strumenti di approccio clinico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si svilupperà principalmente intorno al ciclo vitale della famiglia, non necessariamente patologico. Si affronteranno i temi di cambiamento e trasformazione della famiglia in relazione alle evoluzioni psicosociali. L'approccio sistemico-relazionale sarà integrato da altri contributi teorici quali il Modello Relazionale Simbolico e verrà illustrata la modalità clinica tipica della terapia familiare.

Metodologia

24 ore di lezioni in presenza. La lezione avrà le caratteristiche di frontalità classica con alternati momenti di partecipazione in plenaria o in piccoli gruppi.

6 ore saranno dedicate ai lavori di approfondimento individuale extra aula.

Modalità d'esame

La valutazione, oltre alla prova finale (esame orale), terrà conto della frequenza, della partecipazione attiva degli studenti. In particolare sarà considerato l'interesse dedicato agli approfondimenti individuali o in gruppo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso può dare un contributo alla crescita formativa dello studente, offrendo un'ottica sistemico-relazionale di studio della famiglia. Per gli studenti che già lavorano in questo ambito, può essere un utile momento di confronto; a coloro che vorranno diventare futuri operatori del settore, illustrerà la propedeutica dei principali temi da affrontare.

Contatti

Il docente è contattabile alla mail istituzionale: m.ballico@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente è a disposizione degli studenti previa richiesta di appuntamento alla mail istituzionale.

Bibliografia essenziale

- SCABINI E. - CIGOLI V. (2012). *Alla ricerca del familiare*. Raffaello Cortina Editore, Milano
- ACKERMANN N.W. (1999). *Psicodinamica della vita familiare. Diagnosi e trattamento delle relazioni familiari*. Edizioni Bollati Boringhieri, Torino
- BOWEN M. (1980). *Dalla Famiglia all'individuo. La differenziazione del sé nel sistema familiare*. Edizioni Astrolabio, Roma

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della Famiglia - Percorso B	Ballico Marco	6	30

Per consultazione :

BOSZORMENYI – NAGY, G. M. SPARK (1988). *Lealtà invisibili*. Edizioni Astrolabio, Roma

SCABINI E. - CIGOLI V. (2000). *Il familiare*. Raffaello Cortina Editore, Milano

SCABINI E. (1995). *Psicologia sociale della famiglia*. Edizioni Bollati Boringhieri, Torino

Altri testi o parte di essi potranno essere oggetto di comunicazione durante le lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della persona nelle organizzazioni – Percorso B	Mara Giglio	5	30

Obiettivi

Come obiettivo generale, il corso si prefigge di far conoscere possibilità applicative dell'intervento psicologico in ambito organizzativo, utili per trovare soluzioni ai problemi di lavoro, raggiungere gli obiettivi desiderati espressi dalla persona e dall'azienda.

Più in particolare, il corso intende introdurre lo studente all'interno di un percorso di esplorazione e conoscenza, critico e di primo livello, sulla realtà poliedrica del mondo delle organizzazioni. Partendo dai principali nuclei tematici caratterizzanti la disciplina, lo studente verrà stimolato anche in letture alternative rispetto a quelle classiche, spesso semplificanti delle organizzazioni, secondo un approccio che valorizza, dà centralità alla persona e guarda all'organizzazione come ad una realtà complessa, soggettiva e ad alto contenuto relazionale.

Con ciò il corso si propone di stimolare prime riflessioni, soprattutto più chiavi di lettura rispetto al comportamento organizzativo, da quella simbolico-culturale e costruttivista fino all'impostazione clinica di matrice psicologico-dinamica e analitico transazionale.

Gli aspetti teorici del corso saranno integrati con quelli più esperienziali e attivi, come l'analisi di casi di alcuni contesti organizzativi entro cui può declinarsi l'intervento psicologico.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Evoluzione storica dello sviluppo della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
2. Principali modelli e approcci all'organizzazione;
3. Culture organizzative;
4. Condizioni per l'azione organizzativa: aspettative, motivazioni, valori, emozioni e decisioni;
5. Centralità della persona nell'organizzazione "complessa";
6. Conflitto, fonti e strategie di gestione;
7. Il lato irrazionale, ambivalente e oscuro dell'organizzazione;
8. Principali modelli e stili di leadership;
9. Rischi psico-sociali e salute organizzativa;
10. Cambiamento e sviluppo organizzativo;
11. Casi studio

Metodologia

Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore all'interno delle quali sono previsti momenti di discussione critica, esercitazioni, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame

Mista. Esercitazione di gruppo scritta (analisi caso aziendale) ad integrazione dell'esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire una prima base sul profilo professionale dello psicologo operante all'interno delle organizzazioni con special riguardo all'ambito no profit, con specializzazione in gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo.

Contatti

m. giglio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nei giorni di lezione -a fine lezione- sempre e comunque accordandosi preventivamente con gli studenti via e-mail.

Bibliografia

Dispense e *work in progress* del docente destinati a prossima pubblicazione; selezione, a cura del docente, di capitoli tratti da manuali di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della persona nelle organizzazioni – Percorso B	Mara Giglio	5	30

Manuale obbligatorio di riferimento:

Selezione di temi tratti da:

F. AVALLONE, *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Costruire e gestire relazioni nei contesti professionali e sociali*. Roma, Carocci, 2012.

Testi di approfondimento:

Argentero P. – C.G Cortese – C. Piccardo, *Psicologia delle organizzazioni*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

Cervari P. - N. Pollastri, *Il filosofo in azienda. Pratiche filosofiche nelle organizzazioni*, Milano. Apogeo, 2010.

Morgan G. et al., *Images. Le metafore dell'organizzazione*. Milano, Angeli, 2001.

Quaglino G.P, *Psicodinamica della vita organizzativa. Competizione, difese, ambivalenza nelle relazioni di lavoro*. Milano, Cortina, 1996.

Spaltro P. – P. DE VITO PISCICELLI, *Psicologia per le organizzazioni*. Roma, Carocci, 2002.

Jacques E., *Lavoro creatività e giustizia sociale*. Torino, Boringhieri, 1978.

Weick K.E., *Senso e significato nell'organizzazione*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica dei test strutturati (Test2) Corso Base	Andrea Bobbio Camilla Depietri	6	48

Obiettivi del corso

Il corso, in collegamento con gli altri di ambito testistico e statistico-psicometrico, si propone di offrire allo studente un quadro di nozioni scientificamente fondate e critiche sugli strumenti psicodiagnostici strutturati maggiormente utilizzati negli interventi sulle difficoltà scolastiche, sull'orientamento scolastico e professionale e nell'ambito delle psicologia applicata, sul benessere psicosociale e lavorativo, sulla qualità della vita e di tipo clinico. In particolare:

- 1) farne apprendere lo sviluppo storico, le modalità di applicazione, correzione e interpretazione;
- 2) illustrare il corretto uso e i limiti dei risultati ottenuti dalle prove psicodiagnostiche;
- 3) offrire criteri di base per la costruzione, l'elaborazione e l'impostazione di una ricerca che preveda l'applicazione di test strutturati.

Contenuti e programma del corso

PARTE TEORICA (dott. Andrea Bobbio): 4 crediti

- Evoluzione storica dei test psicologici.
- Caratteristiche e finalità delle tecniche psicodiagnostiche strutturate.
- Utilizzo delle tecniche psicodiagnostiche nella pianificazione di interventi: a) sulle difficoltà scolastiche; b) nel settore dell'orientamento scolastico e professionale e della psicologia applicata al mondo del lavoro e delle organizzazioni; c) sulla qualità della vita; d) di tipo clinico; e) di ricerca.
- Deontologia professionale e tutela della privacy.
- Esercitazione guidata, in aula, con un test strutturato.

PARTE PRATICA (dott.ssa Camilla Depietri): 2 crediti

Presentazione e approfondimento di alcuni tra i principali test psico-diagnostici:

- Test di efficienza intellettiva: Test della Figura Umana, Matrici Progressive di Raven (APM, CPM, SPM), Tecniche di Fay e Goodenoug.
- Test Attitudinali: IST 2000 (Test di Struttura dell'Intelligenza), BPA I – II – III (Batteria di Prove Attitudinali), TAC (Test di Abilità Cognitive).
- Questionari e test di Personalità: BFQ (Big Five Questionnaire) e BFQ-2, QA 5 (Questionario di Auto-valutazione).
- Test per lo Sviluppo Organizzativo: WIS/SVP (Scala dei Valori Professionali), QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni).
- Test per l'Orientamento e il counseling: SDS (Self Directed Search – Forma R), QIP (Questionario di Interessi Professionali), QIAP (Questionario di Interessi Accademico-Professionali), IVP (Inventario dei Valori Professionali).
- Test per l'Apprendimento: QPA (Questionario sui Processi di Apprendimento), QSA (Questionario sulle Strategie di Apprendimento).
- Test di diagnosi psicolinguistica: Batteria per la Valutazione della Dislessia e della Disortografia Evolutiva.

Metodo e avvertenze

METODI DIDATTICI

- Esposizione generale in aula, anche grazie all'utilizzo del video-proiettore e all'organizzazione di brevi esercitazioni.
- Training di apprendimento mediante lavoro in piccoli gruppi per l'auto-somministrazione e l'interpretazione dei propri protocolli; eventuale uso di software per l'elaborazione computerizzata delle risposte/dei dati.
- Eventuale utilizzo della piattaforma informatica per la FaD e la verifica on-line.

PROVA D'ESAME

- Si prevedono: a) una prova scritta, costituita da domande a risposta multipla e/o aperte, sugli argomenti della parte teorica e b) la stesura di una descrizione analitica di uno dei test presentati a lezione nella parte pratica, oppure concordato con il docente di riferimento, che dimostri che lo studente sappia correttamente applicarlo, correggerlo e interpretarlo.
- Non è prevista l'integrazione orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica dei test strutturati (Test2) Corso Base	Andrea Bobbio Camilla Depietri	6	48

RICEVIMENTO STUDENTI e RECAPITI

- Il dott. Bobbio è a disposizione prima o dopo le lezioni, previo accordo via e-mail (a.bobbio@iusve.it).
- La dott.ssa Depietri è a disposizione mezz'ora dopo la propria lezione, previo accordo via mail (c.depieri@iusve.it).

Bibliografia

TESTI OBBLIGATORI, DI RIFERIMENTO

- Boncori, L. (2006). I test in Psicologia. Il Mulino, Bologna (Introduzione, Capitoli 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11).
- De Pieri, S. e Depietri, C. (2014). Teoria e Tecniche dei Test Strutturati. Dispensa IUSVE, Venezia-Mestre.
- Catalogo test Anno 2016. Giunti O.S. Via Frà P. Sarpi, 7/A. 50136 Firenze (www.giuntios.it).
- Catalogo test Anno 2016. Edizioni Erickson. Via del Pioppeto, 24. Frazione Gardolo. 38121 Trento (www.erickson.it).
- Ulteriori materiali potranno essere forniti dai docenti durante lo svolgimento delle lezioni.

VOLUMI E ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO, LETTURE CONSIGLIATE

PARTE TEORICA

- Anastasi, A. (2002). I test psicologici. Franco Angeli, Milano.
- Barbaranelli, C. e Natali, E. (2005). I test psicologici: teorie e modelli psicometrici. Carocci, Roma.
- Carmines, E. G., & Zeller, R. A. (1979). Reliability and validity assessment. London: Sage.
- Dazzi, C., & Pedrabissi, L. (2006). E' valida e affidabile la grafologia? Una rassegna della letteratura.
- Di Nuovo, S. (2008). Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità. Roma: Laterza.
- Giornale Italiano di Psicologia, 4, 689-717.
- Kline, P. (1996). Manuale di psicometria. Roma: Astrolabio.
- Mlilani, L. (1967). Lettera a una professoressa. Firenze: LEF.
- Pedrabissi, L. e Santinello, M. (1997). I test psicologici. Il Mulino, Bologna.
- Sirigatti, S. e Stefanile, C. (a cura di) (2001). 16PF-5, Manuale. OS Giunti, Firenze.
- Zordan, P. (2003). Sulla validazione delle diagnosi di personalità: replica (ahimè) felice dello studio di Kanizsa (1953). Giornale Italiano di Psicologia, 4, 773-782.

PARTE PRATICA

- Barbaranelli, C. e Natali, E. (2005). I test psicologici: teorie e modelli psicometrici. Carocci, Roma.
- Mancinelli M.R. (1998). Questionario di Autovalutazione. Vita e Pensiero, Milano
- Mancinelli M.R. (2012). Questionario di Autovalutazione 5. Vita e Pensiero, Milano.
- Mancinelli M.R., Ramella E. (1996). Test di Abilità Cognitive. Vita e Pensiero, Milano.
- Pedrabissi, L. e Santinello, M. (1997). I test psicologici. Il Mulino, Bologna.
- Pellerey M. (1996). QSA, Ed. LAS, Roma.
- Pellerey M., Orio F. (2001). Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni. Edizioni Lavoro, Roma.
- Poláček K. (2004). QPA. O.S., Firenze.
- Raven J.C. (1954). Matrici Progressive: SPM. O.S., Firenze.
- Raven J.C. (1969). Matrici Progressive: APM. O.S., Firenze.
- Raven J.C. (1984). Matrici Progressive: CPM. O.S., Firenze.
- Sartori G., Job R., Tressoldi P.E. (1995). Batteria per la Dislessia e Disortografia Evolutiva. O.S., Firenze.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della Personalità - Percorso B	Signorotto Beatrice	t5	40

Obiettivi

Il corso si prefigge di fornire agli studenti i contenuti, i costrutti e gli strumenti concettuali necessari a conoscere, comprendere e utilizzare i principali approcci alla personalità.

Il corso sarà inoltre indirizzato all'obiettivo di mettere gli studenti in condizione di riflettere autonomamente sui molteplici aspetti e livelli di analisi delle differenze individuali.

Prerequisiti richiesti

Il corso presuppone una conoscenza di base dei processi psicologici e dei principali paradigmi di ricerca.

Contenuti del corso

Il corso si propone di introdurre le principali tematiche e i più importanti orientamenti teorici della Psicologia della Personalità, in particolare:

- Le origini, l'oggetto di studio e le principali strategie di ricerca della Psicologia della Personalità.
- Le tassonomie disposizionali nella teoria dei tratti.
- Struttura, processo, crescita-sviluppo, psicopatologia, cambiamento della personalità, secondo una teoria fenomenologica, cognitiva e cognitivo-sociale.

Metodologia

Esposizione frontale dei contenuti fondamentali in aula con il supporto di slide video-proiettate e lavoro di approfondimento in piccoli gruppi di lettura e analisi di alcuni testi.

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in una prova scritta che avrà lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze presenti nel manuale di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente e al futuro professionista quelle conoscenze e quell'apertura mentale che riconosca elementi di utilità e positività in tutte le correnti psicologiche presenti nell'attuale società scientifica psicologica. Lo studente potrà quindi crescere nelle proprie capacità di orientare le persone verso professionisti diversi a seconda dei bisogni e anche saprà riconoscere le criticità presenti in ogni approccio psicologico.

Contatti

b.signorotto@iusve.it

Orario di ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Cervone D., Pervin, L.A., *La scienza della personalità*. Raffaello Cortina Editore, Milano

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test II: Strutturati - Percorso B	Fabio Benatti Andrea Bobbio	6	36

Obiettivi

1. Presentare i principali test strutturati per la misurazione dell'intelligenza, per la valutazione della personalità, per l'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e per la valutazione in ambito clinico.
2. Attraverso opportune esercitazioni monotematiche, approfondire la somministrazione, lo scoring e l'interpretazione di alcuni dei test presentati.

Prerequisiti richiesti

Frequenza/ convalida dei corsi di Statistica psicometrica, Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche – Test 1, Psicologia generale, Psicologia sociale, Psicologia della personalità, Psicopatologia generale.

Contenuti del corso

1. I test strutturati per la misurazione dell'intelligenza

- Coloured Progressive Matrices (CPM)
- Standard Progressive Matrices (SPM)
- Advanced Progressive Matrices (APM)
- Wechsler Adult Intelligence Scale – IV (WAIS-IV)
- Wechsler Intelligence Scale for Children – IV (WISC-IV)
- Wechsler Preschool and Primary Scale of Intelligence – III (WIPPSI-III)

2. I test strutturati per la valutazione della personalità:

- Eysenck Personality Questionnaire – Riveduto (EPQ-R)
- Big Five Questionnaire – 2 (BFQ-2)
- Big Five Questionnaire Children (BFQ-C)
- Sixteen Personality Factor Questionnaire – 5 (16PF-5)

3. I test strutturati per la psicologia del lavoro e delle organizzazioni:

- Maslach Burnout Inventory (MBI)
- Test di Orientamento Motivazionale (TOM)
- Multidimensional Personality Profile (MPP)
- Majer-D'Amato Organizational Questionnaire (M-DOQ)

4. I test strutturati per la valutazione in ambito clinico:

- Minnesota Multiphasic Personality Inventory – 2 Restructured Form (MMPI-2-RF)
- Millon Clinical Multiaxial Inventory – III (MCMI-III)
- Symptom Checklist-90-R (SCL-90-R)
- Cognitive Behavioural Assessment 2.0 (CBA 2.0)
- Beck Depression Inventory – II (BDI-II)
- Hamilton Depression Rating Scale (HDRS)
- State-Trait Anxiety Inventory – Forma Y (STAI)
- Beck Anxiety Inventory (BAI)

Metodologia

- Esposizione generale in aula dei test inseriti nelle quattro aree sopra elencate e approfondimenti monotematici di almeno un test per ogni area (24 ore gestite dal Prof. Fabio Benatti e 12 ore gestite dal Prof. Andrea Bobbio).
- Nelle lezioni gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti principali e lo studente dovrà poi approfondirli utilizzando i libri di testo indicati in bibliografia o consultando i manuali di riferimento dei singoli test in biblioteca.

Modalità d'esame

L'esame sarà suddiviso in due parti: una preliminare prova scritta che permetterà di accedere alla prova orale. Entrambe le prove (scritto e orale) sono obbligatorie: lo studente non potrà quindi accettare il voto dello scritto evitando di presentarsi all'orale.

Nella prova scritta vi saranno domande a scelta multipla e domande a risposta dicotomica. In tali

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test II: Strutturati - Percorso B	Fabio Benatti Andrea Bobbio	6	36

domande il candidato dovrà dimostrare la conoscenza dei test presentati in merito al quadro teorico di riferimento, agli autori di riferimento, alla costruzione dello strumento, all'anno di costruzione, alla numerosità degli item, alla composizione e denominazione delle eventuali scale interne e via dicendo. Se lo studente supererà con un voto maggiore o uguale a 18/30 la prova scritta dovrà passare alla seconda parte dell'esame, sostenendo la prova orale. Un risultato insufficiente nella prova scritta comporterà necessariamente la ripetizione dell'esame nei successivi appelli. Non sarà quindi possibile accedere alla prova orale con un voto insufficiente. Nel caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto all'esame scritto non potrà rifiutare il voto, poiché l'esame non è terminato ed è stata superata solo la prima parte. Non sarà quindi possibile rifiutare un voto dell'esame scritto maggiore o uguale a 18/30.

Nella prova orale obbligatoria, alla quale si potrà accedere solo dopo il superamento della prova scritta, verranno poste allo studente domande sui test presentati e sul loro utilizzo, incentivando una riflessione critica – e non nozionistica – sugli strumenti psicodiagnostici presentati.

Nel caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto al termine dell'esame orale potrà rifiutare il voto, ripetendo tuttavia sia l'esame scritto sia l'esame orale. Non sarà quindi possibile mantenere il voto dell'esame scritto e ripetere solo l'esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire le conoscenze di base sui principali test strutturati per la valutazione dell'intelligenza, della personalità, per l'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e per l'ambito clinico. Il corso di Test 2 deve essere necessariamente inserito all'interno di una panoramica più ampia dei corsi di psicodiagnostica offerti dallo IUSVE (Test proiettivi – Test 3, Psicologia e scuola, Psicologia dell'orientamento educativo, Test neuropsicologici, Teoria e tecnica dei test avanzati) che intendono fornire, nel loro complesso, le conoscenze di base per la valutazione psicologica nei vari ambiti applicativi della psicologia.

Contatti

f.benatti@iusve.it / +39.041.5498558 / +39.333.4418959
a.bobbio@iusve.it / +39.049.8276657

Orario ricevimento

F. Benatti. Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento dal lunedì al sabato (appuntamento da concordare per posta elettronica o per telefono).
A. Bobbio. Il docente è a disposizione prima o dopo l'orario di lezione, previo accordo via e-mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Materiali didattici presentati nel corso delle lezioni forniti tramite la piattaforma Sirius e manuali di riferimento dei singoli test presentati consultabili in biblioteca.

L. Boncori, *I test in psicologia. Fondamenti teorici e applicazioni*. Bologna, Il Mulino, 2006.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

C. Barbaranelli, G.V. Caprara, A. Rabasca, *Big Five Questionnaire Children (BFQ-C)*. Firenze, Giunti OS, 1998.

A.T. Beck, R.A. Steer, *Beck Anxiety Inventory (BAI)*, curatori edizione italiana C. Sica, D. Coradeschi, M. Ghisi, E. Sanavio. Firenze, Giunti OS, 2006.

A.T. Beck, R.A. Steer, G.K. Brown, *Beck Depression Inventory – II (BDI-II)*, curatori edizione italiana M. Ghisi, G.B. Flebus, A. Montano, E. Sanavio, C. Sica. Firenze, Giunti OS, 2006.

Y. Ben-Porath, A. Tellegen, *Minnesota Multiphasic Personality Inventory – 2 Restructured Form (MMPI-2-RF)*, curatori edizione italiana S. Sirigatti, C. Faravelli. Firenze, Giunti OS, 2012.

L. Borgogni, L. Petitta, C. Barbaranelli. *TOM: Test di Orientamento Motivazionale*. Manuale Firenze, Giunti OS, 2004.

G.V. Caprara, C. Barbaranelli, L. Borgogni, M. Vecchione, *Big Five Questionnaire – 2 (BFQ-2)*. Firenze, Giunti OS, 2007.

G. V. Caprara, C. Barbaranelli, N. A. De Carlo, E. Robusto. *Multidimensional Personality Profile (MPP): Un questionario di nuova generazione per la misura della personalità*. Milano, FrancoAngeli, 2006.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test II: Strutturati - Percorso B	Fabio Benatti Andrea Bobbio	6	36

- R.B. Cattell, A.K. Cattell, H.P. Cattell, *Sixteen Personality Factor Questionnaire – 5 (16PF-5)*, curatori edizione italiana S. Sirigatti, C. Stefanile. Firenze, Giunti OS, 2001.
- F. Del Corno, M. Lang, *La diagnosi testologica. Test neuropsicologici, test d'intelligenza, test di personalità, testing computerizzato, V edizione*. Milano, FrancoAngeli, 2009.
- L.R. Derogatis, *Symptom Checklist-90-R (SCL-90-R)*, curatori edizione italiana I. Sarno, E. Preti, A. Prunas, F. Madeddu. Firenze, Giunti OS, 2011.
- S. Di Nuovo, *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*. Firenze, Laterza, 2008.
- H.J. Eysenck, S.B.G. Eysenck, *Eysenck Personality Questionnaire – Riveduto (EPQ-R)*, curatori edizione italiana C. Dazzi, L. Pedrabissi, M. Santinello. Firenze, Giunti OS, 2004.
- K. Loewenthal, *Introduzione ai test e alle scale psicologiche*. Milano, FrancoAngeli, 2007.
- V. Majer, A. D'Amato. *Majer-D'Amato organizational questionnaire (M-DOQ): questionario multidimensionale per la diagnosi del clima organizzativo*. Padova, Unipress, 2001.
- C. Maslach. *Maslach Burnout Inventory (M.B.I.)*, curatori edizione italiana L. Pedrabissi e M. Santinello. Firenze, Giunti OS, 1999.
- T. Millon, *Millon Clinical Multiaxial Inventory – III (MCMI-III)*, curatori edizione italiana A. Zennaro, S. Ferracuti, M. Lang, E. Sanavio. Firenze, Giunti OS, 2008.
- A. Granieri, *I test di personalità. Quantità e qualità*, II edizione. Torino, Utet, 2010.
- M. Hamilton, *A rating scale for depression*, *Journal of Neurology, Neurosurgery, and Psychiatry*, 23, 56-62, 1960.
- J.C. Raven, *Advanced Progressive Matrices (APM)*, curatori edizione italiana A. Di Fabio, S. Clarotti. Firenze, Giunti OS, 2007.
- J.C. Raven, *Coloured Progressive Matrices (CPM)*, curatori edizione italiana C. Belacchi, T.G. Scalisi, E. Cannoni, C. Cornoldi. Firenze, Giunti OS, 2008.
- J.C. Raven, *Standard Progressive Matrices (SPM). Standardizzazione italiana*. Firenze, Giunti OS, 2008.
- E. Sanavio, C. Sica, *I test di personalità. Inventari e questionari*, Bologna, Il Mulino, 1999.
- C.D. Spielberger, *State-Trait Anxiety Inventory – Forma Y (STAI)*, curatori edizione italiana L. Pedrabissi, M. Santinello. Firenze, Giunti OS, 1989.
- A.M. Zotti, G. Bertolotti, P. Michielin, E. Sanavio, G. Vidotto, *Cognitive Behavioural Assessment 2.0 (CBA 2.0)*. Firenze, Giunti OS, 1985.
- D. Wechsler, *Wechsler Adult Intelligence Scale – IV (WAIS-IV)*, curatori edizione italiana A. Orsini, L. Pezzuti. Firenze, Giunti OS, 2013.
- D. Wechsler, *Wechsler Intelligence Scale for Children – IV (WISC-IV)*, curatori edizione italiana A. Orsini, L. Pezzuti, L. Picone. Firenze, Giunti OS, 2012.
- D. Wechsler, *Wechsler Preschool and Primary Scale of Intelligence – III (WIPPSI-III)*, curatori edizione italiana G. Sannio Fancello, C. Cianchetti. Firenze, Giunti OS, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test III: Teorie e Tecniche dei Test Proiettivi	Davide Maria Marchioro	3	24

Statuto epistemologico della disciplina

L'obiettivo principale dei test proiettivi è quello di comprendere la personalità dell'individuo, fornendo un fondamentale supporto al processo clinico di valutazione e diagnosi della personalità, attraverso il quale si cerca di conoscere e comprendere da un lato il funzionamento psichico della persona, dall'altro la specifica categoria nominale, basata su una terminologia condivisa dalla comunità scientifica, alla quale è attribuibile tale funzionamento (Dazzi, Lingiardi, Gazzillo, 2014). Il processo diagnostico oscilla quindi tra due polarità opposte, che fanno riferimento a due diversi approcci o modalità conoscitive. Il primo, definito approccio nomotetico, fa riferimento alla scoperta di leggi (dal greco νόμος) che ricorrono con una certa regolarità e che accomunano il funzionamento delle persone in determinati contesti e nelle diverse situazioni. Il secondo, noto come approccio idiografico, si riferisce invece alla conoscenza che si focalizza sulle peculiarità di un singolo individuo (dal greco ἴδιος, che significa "proprio", "particolare", "privato"), ovvero sulla sua specificità e irripetibilità. È a questo approccio che appartengono le tecniche proiettive per l'indagine della personalità.

Noti come "test proiettivi", essi devono il loro nome al meccanismo di difesa della proiezione – teorizzato per la prima volta da Freud (1894, 1896) per spiegare il funzionamento paranoide –, attraverso il quale l'Io trasferisce all'esterno i pericoli sperimentati internamente. Successivamente, il termine "proiezione" ha assunto con Murray (1938) un significato più ampio, designando una specifica modalità (non necessariamente difensiva) che l'individuo metterebbe in atto in una qualsiasi situazione di stimolazione ambigua. In questo senso, la proiezione verrebbe quindi concepita come la tendenza della persona ad essere influenzata dai propri bisogni, necessità ed interessi e da tutta la sua organizzazione psicologica nell'interpretazione e ristrutturazione cognitiva di stimoli percettivi che abbiano un certo grado di ambiguità. Di fatto, con il termine Psicologia Proiettiva, Frank (1939), basandosi sulla teorizzazione di Murray, fa riferimento ad un ambito della psicologia che si propone di studiare la personalità utilizzando particolari strumenti, costruiti sulla base di specifiche concezioni teoriche (derivanti, per lo più, dai modelli psicoanalitico e della Gestalt). Frank utilizzò quindi il termine "metodi proiettivi" per designare una varietà di tecniche che di fatto in quegli anni venivano già largamente utilizzate nella pratica clinica (come, ad esempio, il test di Rorschach, il Thematic Apperception Test, o il test di associazione di parole di Jung).

Ancora oggi, con il termine proiettivo, si fa riferimento alla dinamica di produzione delle risposte e, in particolare, al processo mediante il quale, nell'ambito di un compito di immaginazione, le caratteristiche oggettive degli stimoli vengono distorte o arricchite perché il soggetto attribuisce a questi stessi stimoli i contenuti soggettivi della propria esperienza, le proprie caratteristiche personali e le sue dinamiche interiori. L'assunto teorico che quindi sta alla base dei test proiettivi è che "quando una situazione è aperta a varie interpretazioni, le interpretazioni talvolta differiscono congruente-mente con la personalità della gente" (Nunnally, 1978).

I test proiettivi, diffusi soprattutto nella pratica clinica, in questi ultimi anni vengono sempre più utilizzati anche nella ricerca, pur essendo tuttora oggetto di dibattito la loro annessione o meno all'universo dei test o degli "adeguati" strumenti psicologici da un punto di vista "scientifico". È ormai opinione diffusa, infatti, che in psicologia i metodi usuali di rilevamento siano i test che presentano stimoli prefissati, con caratteristiche di standardizzazione ed aderenti, quindi all'approccio nomotetico sopra menzionato. Al contrario, i test proiettivi sono caratterizzati da una struttura che pone grossi problemi alla loro validazione e standardizzazione sul piano psicometrico. Ciò che tuttavia non è considerato dalla maggior parte dei detrattori di tali tecniche è il fatto che l'aspetto nomotetico esula completamente dagli obiettivi dei test proiettivi, che sono stati ritenuti dai loro stessi ideatori più adeguati per un utilizzo "clinico". Di fatto, nonostante le evidenti limitazioni sul piano psicometrico, continuano ad attirare l'attenzione dei clinici: la loro popolarità nell'utilizzo nei diversi contesti (sia in ambito pubblico che in ambito privato) aumenta costantemente.

Per questi motivi è fondamentale che gli psicologi conoscano la struttura delle tecniche proiettive ed il loro status attuale (Lis, 1998), basandosi sui dati delle più recenti ricerche che mostrino la validità e la fedeltà dei metodi utilizzati.

Obiettivi

Il corso si propone di offrire allo studente le conoscenze teoriche di base, nonché gli strumenti critici e metodologici per l'applicazione di alcune tra le più conosciute e diffuse tecniche proiettive per

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio III (Psicologia delle interazioni educative)	Marcon Sonia	3	24

L'indagine della personalità, utilizzabili sia in campo clinico sia nell'ambito della ricerca in psicologia. Lo studente, al superamento della prova di profitto, conoscerà quindi sia le basi teoriche che le basi pratiche della maggior parte degli strumenti presentati e, a seconda della situazione e del contesto, dovrà essere in grado di determinare quale sia il test più adatto, supportando e motivando la sua scelta con solide argomentazioni clinico-teoriche.

Prerequisiti richiesti

Sono necessarie le conoscenze di base dei principali modelli teorici psicodinamici e dei meccanismi di difesa acquisite nel corso di Psicologia Dinamica.

Contenuti del corso

Dopo una breve introduzione al contesto della psicodiagnosi, verranno presentati ed approfonditi i principali test proiettivi, suddivisi per area in base alle classificazioni più utilizzate (Anastasi, 1954; Chabert, 1983):

1. Approccio idiografico e nomotetico a confronto nel processo di diagnosi della personalità.
2. Rapporto tra concezione psicodinamica-fenomenologica e test proiettivi.
3. Classificazione dei test proiettivi (Anastasi, 1954; Chabert, 1983).
4. Presentazione di alcune tecniche espressive che si avvalgono dell'attività grafica:
 - Metodi proiettivi basati sul disegno della persona:
 - Test di F. Goodenough; Test di Goodenough-Harris
 - Test della figura umana di K. Machover
 - Test del Disegno della Famiglia di L. Corman
 - Altri metodi proiettivi basati sul disegno:
 - Test dell'Albero di Koch
 - Test della Casa di Buck
 - Test di Wartegg
 - Tecnica dello scarabocchio di Winnicott
 - Esempi clinici.
5. Cenni sui principali metodi proiettivi strutturali e associativi:
 - Test di Rorschach:
 - Origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione.
 - I sistemi di siglatura europeo e nord americano a confronto.
 - Esempi di applicazione clinica.
 - Z Test di Zulliger:
 - Descrizione dello strumento; Modalità di somministrazione; Criteri di interpretazione psicodiagnostica.
 - Test di associazione di parole di C.G. Jung:
 - Descrizione dello strumento; Modalità di somministrazione; Criteri di interpretazione psicodiagnostica.
 - Favole della Düss:
 - Descrizione dello strumento; Modalità di somministrazione; Criteri di interpretazione.
6. Cenni sui principali metodi proiettivi tematici e costruttivi:
 - Test di Appercezione Tematica (TAT) di Murray:
 - Descrizione dello strumento; Spoglio secondo i "procedimenti discorsivi".
 - Children Apperception Test (CAT) di L. e S. Bellak:
 - Descrizione dello strumento; Livelli di interpretazione
 - Object Relation Technique (ORT) di Phillipson:
 - Descrizione dello strumento; Presupposti teorici del metodo; Modalità di somministrazione; Sistemi di valutazione.
 - Patte Noire (PN) di Corman:
 - Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
 - Family Attitudes Test (FAT) di L. Jackson:
 - Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
 - Pictures-Frustration Study (PFS) di Rosenzweig:
 - Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
 - Blaky Pictures (BP) di G.S. Blum:

- Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
- Sceno-test di G. Von Staabs:
- Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
- Test del Villaggio di M. Monod:
- Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.

Metodologia

La metodologia didattica consta di due momenti:

- a) Il momento teorico attraverso lezioni frontali in aula (18 h);
- b) Il momento teorico-pratico-applicativo attraverso esercitazioni guidate dal docente (6 h).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta, che prevede alcune domande aperte a risposta breve ed alcune domande a risposta multipla, di cui una ed una sola su quattro alternative è sia corretta che completa.

La valutazione della preparazione dello studente non si baserà soltanto sull'acquisizione dei concetti sviluppati durante il corso, ma sul livello di comprensione degli argomenti trattati, con particolare attenzione al suo spirito critico ed alla sua capacità di esprimere una riflessione personale su quanto studiato.

È possibile ripetere il compito, ad ogni appello. Verrà registrato l'ultimo voto conseguito: ad esempio, se uno studente ripete la prova tre volte conseguendo, rispettivamente, 27, 25 e 22, potrà registrare solo il 22, in quanto i voti precedenti vengono annullati.

Ogni studente può inoltre scegliere di richiedere l'integrazione orale, che verterà su tutto il programma ed il cui voto sostituirà l'ultimo voto conseguito nello scritto: quindi, se si ottiene 24 allo scritto, si richiede l'orale e si ottiene una votazione pari a 22, non si potrà più registrare il 24, ma solo il 22.

Contatti

d.marchioro@iusve.it

Tel. +39 347 8534589

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail, oppure telefonicamente.

Il docente è comunque disponibile mezz'ora prima o mezz'ora dopo l'inizio della propria lezione, secondo il calendario e sempre previo accordo.

Bibliografia

Testo obbligatorio:

1. Lis, A., (a cura di), *Tecniche proiettive per l'indagine della personalità*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Oppure, in alternativa:

2. Passi Tognazzo, D., *Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità*, Giunti, Firenze, 1999.

Testi opzionali di approfondimento (almeno 1 a scelta):

1. Fontana, U., Giacomini, N., Giacomazzo, M., *Lavoriamo con i Wartegg Zeichen Test. L'uso pratico della tecnica stratigrafica di Ehrig Wartegg*, libreriauniversitaria.it, Padova, 2016.
2. Corman, L., *Il disegno della famiglia: test per bambini*, Boringhieri, Torino, 1985.
3. Savitri C., Caposio, M., *I test proiettivi nell'ambito della valutazione dell'abuso sui minori: Una ricerca quantitativa e qualitativa*, Edizioni Accademiche Italiane, (s.l.), 2016.
4. Celoria, M., Moretti, L., *Scientificità della psicologia proiettiva*, Franco Angeli, Milano, 2007.

Sono infine indispensabili gli appunti e le dispense fornite dal docente.



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione

TERZO ANNO
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento	Isdraele Romano Annalisa	3 2	24 16

Obiettivi

1. Acquisire conoscenze riguardo ai fondamenti della psicologia dell'orientamento.
2. Acquisire abilità nell'individuazione dei costrutti psicologici dell'orientamento.
3. Acquisire conoscenze e strumenti specifici nell'ambito della conduzione della consulenza psicologica dell'orientamento.
4. Acquisire competenze base nella progettazione di strategie formative e consulenziali in ordine ai percorsi di orientamento alla scelta.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il concetto e la nuova visione dell'orientamento.
 L'orientamento educativo nelle sue applicazioni
 Metodologia dell'orientamento.
 I costrutti dell'orientamento.
 Dinamica della decisione.
 Orientamento e stadi evolutivi.
 Orientamento nell'età adulta e nella terza età.
 Lo psicologo dell'orientamento.
 La psicodiagnosi nell'orientamento.
 Il colloquio di orientamento.
 La progettazione di interventi di orientamento

Metodologia

Presentazione espositivo-esperienziale con l'ausilio di supporti multimediali.
 Seminari di approfondimento
 Esercitazioni pratiche: analisi di casi, role playing e project work.
 Lavoro di gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma mista: colloquio integrato dalla elaborazione di un lavoro di progetto, mirato alla simulazione di interventi nel campo dell'orientamento.
 E' prevista, a fine corso, una prova scritta esercitativa di pre-verifica dei contenuti teorici del Corso.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in psicologia vede nella professionalità dell' "orientatore" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la Scuola, le Istituzioni civili e il Terzo Settore. Gli psicologi che operano in questo settore sono chiamati a cooperare con docenti, formatori, dirigenti scolastici, operatori e tutor della formazione professionale, operatori dei Servizi per il lavoro e dei servizi sociali, addetti agli uffici "risorse umane" in organizzazioni pubbliche e private.

Contatti

Isdraele Romano Annalisa
 a.isdraeleromano@iusve.it

Orario ricevimento

La prof.ssa Isdraele Romano è disponibile previo appuntamento.

Bibliografia

Dispense dei docenti

Manuale obbligatorio di riferimento.

DE PIERI S., *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*, Milano, FrancoAngeli, 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento	Isdraele Romano Annalisa	3 2	24 16

Testi di approfondimento:

- CASTELLI C. (a cura di), *Orientamento in età evolutiva*, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- CATANEO A. (a cura di), *La didattica orientante: reti di scuole e curriculum verticale*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2012.
- COSPES, *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, Roma, LAS, 22009 [seconda edizione].
- DE PIERI S., *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici*, Padova Libreriauniversitaria.it Edizioni, 2012.
- DE PIERI S. *Orientamento educativo e accompagnamento vocazionale. Leumann (TO)*, ElleDiCi, 2000 (volume non più disponibile presso la Casa editrice: chiedere copie al Prof. De Pieri).
- DE PIERI S. - NARDUZZO A., *L'atteggiamento di fronte alla scelta*, in Pocaterra et al. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I. Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- DE PIERI S., *Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale*. Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2012.
- DI FABIO A., *Psicologia dell'orientamento: problemi, metodi, strumenti*, Firenze, Giunti, 1998.
- DI FABIO A., *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*, Firenze, ITER, 2002.
- DI FABIO A., *Manuale di psicologia dell'orientamento e career counseling nel XXI secolo*, Firenze, Giunti O.S., 2009.
- DI FABIO A. (a cura di), *Psychology of counseling*, New York, Nova Science Publishers, 2013.
- DI FABIO A. - MAREE J. G. (a cura di), *Psychology of Career Counseling: New challenges for a new era. Festschrift in honour of Prof. Mark Savickas*, New York, Nova Science Publishers, 2013.
- DI FABIO A. - BERNAUD J. L., *The Construction of the Identity in 21st Century: a Festschrift for Jean Guichard*, New York: Nova Science Publishers, 2014.
- GUICHARD J. - HUTEAU M., *Psicologia dell'orientamento professionale. Teorie e pratiche per orientare la scelta negli studi e nelle professioni*, Milano, Raffaello Cortina, 2003.
- MANCINELLI M.R., *I test in orientamento. Metodi e strumenti del CROSS per l'orientamento scolastico-professionale*, Milano, Vita e Pensiero, 2013.
- POCATERRA R. - POZZI S. - GULLI G. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I. Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- POMBENI M.L. - D'ANGELO M.G., *L'orientamento di gruppo. Percorsi teorici e strumenti operativi*, Roma, Carocci, 1998.
- SCARPELLINI C., *Scritti sull'orientamento (dal 1956 al 2002)*, Bergamo, Grafiche La Passa, 2010.
- VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, Torino, SEI, 1989.

Testi di approfondimento della parte pratica esercitativa:

- ROLLO E., *Lo psicologo e la progettazione. Progetti in ambito clinico, sociale, evolutivo e del lavoro*. Padova, UPSEL Domeneghini, 2016.
- LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Franco Angeli, Milano 2013.
- SIZZA R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano, 2013 (IV edizione).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica del Counseling	Perotti Luisa	5	40

Obiettivi

1. Imparare le abilità basilari del colloquio di counseling.
2. Analizzare il proprio stile naturale e considerare l'impatto che ha sui clienti.
3. Perfezionare una struttura di base del colloquio di counseling.
4. Presentare alcune delle principali teorie e tecniche del counseling.
5. Offrire criteri di applicazione e sperimentazione del colloquio di counseling in vari contesti.
6. Illustrare gli atteggiamenti corretti e scorretti nella conduzione del colloquio di counseling.
7. Integrare le questioni etiche e multiculturali.

Prerequisiti richiesti

Aver sostenuto l'esame di psicologia della comunicazione.

Durante il corso è consigliabile, non obbligatorio, produrre una registrazione audio di un colloquio nel ruolo di consulente.

Contenuti del corso

1. Competenza etica e multiculturalità.
2. Le basi della comunicazione: prestare attenzione e ascolto.
3. La sequenza di ascolto di base.
4. L'ascolto attivo: la parafrasi, tecnica base del counseling.
5. Osservare e rispecchiare i sentimenti
6. La focalizzazione
7. Il rispecchiamento del significato
8. La tecnica del confronto
9. I cinque stadi del colloquio.
10. Tecniche e strategie di influenzamento.
11. Le barriere comunicative.

Metodologia

Lezione frontale, laboratori in piccoli gruppi e nel gruppo grande.

Attività di tipo esperienziale (brainstorming, dinamiche di gruppo, role-play), esercitazioni pratiche (audio e video), esercizi semi-strutturati, supervisioni dal vivo, analisi di casi.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di esame misto.

La prova d'esame comprenderà una trascrizione analitica e fedele in due copie per iscritto di cinque minuti estrapolati da un colloquio audioregistrato (della durata massima di venti minuti) con domande orali sulle tecniche utilizzate e la teoria di riferimento.

Al colloquio d'esame vanno portate le due copie del trascritto e copia della registrazione (sia dei cinque minuti che intera) da far ascoltare, con i relativi mezzi per riprodurla.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in psicologia vede nella professionalità del "counseling" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la scuola e le Istituzioni civili.

Il corso mira a preparare professionalmente lo psicologo (anche Junior) perché possa inserirsi nel mercato del lavoro attuale con competenze precise ed affinate dall'esercizio nella pratica di strumenti utili a mantenere il tessuto culturale umano valorizzando le differenze in un'ottica preventiva.

Contatti

l.perotti@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica del Counseling	Perotti Luisa	5	40

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

A. Ivey, M. Bradford Ivey, *Il colloquio intenzionale e il counseling*, Roma, Las, 2004.

Testi di approfondimento facoltativi:

T. Gordon, *Relazioni efficaci*, La Meridiana, Bari, La Molfetta, 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia generale	Capodiecì Salvatore	5	40

Obiettivi

1. Prendere familiarità con la terminologia psicopatologica e la comprensione del comportamento umano in relazione alle categorie di salute/normalità e patologia.
2. Saper riconoscere la dimensione psicopatologica rispetto alle normali funzioni dello stato di coscienza diurna.
3. Acquisire le definizioni essenziali relative alla psicopatologia delle funzioni psichiche imparando a utilizzare un linguaggio atto a cogliere e denominare le principali manifestazioni cliniche in quel primo ambito di osservazione che è costituito dalla semeiotica psichiatrica.
4. Conoscere i sintomi e le sindromi che ne derivano e i criteri di classificazione dei disturbi mentali attualmente in uso (DSM-5, ICD-10 e PDM).
5. Avere conoscenza degli elementi più importanti per l'analisi del temperamento.
6. Familiarizzare con alcune nozioni di retorica per psicologi.
7. Riuscire ad organizzare un proprio percorso di lettura dei fenomeni psicopatologici.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Definizione e ambito della psicopatologia. Rapido excursus storico volto a illustrare i modi con cui la psicopatologia è stata intesa attraverso i secoli. Il continuum normalità – patologia e definizioni di normale, sano, anormale e malato. Sintomi e sindromi.
2. La coscienza e la vigilanza. Patologia della coscienza e disturbi della vigilanza.
3. L'orientamento (temporale, spaziale, riferito alla persona, situativo) e le sue patologie.
4. Attenzione, concentrazione e i disturbi correlati.
5. L'esperienza del tempo e la sua patologia.
6. La memoria e la patologia delle funzioni mnestiche.
7. L'intelligenza e i disturbi intellettivi.
8. L'affettività (emozione, sentimento, umore e stato d'animo) e le patologie affettive; l'elaborazione del lutto.
9. La percezione e le patologie percettive. Le allucinazioni e il delirio.
10. Psicopatologia dell'iniziativa e cenni di patologia della motorica.
11. Il pensiero, i disturbi del pensiero e del linguaggio.
12. L'aggressività e la sua patologia (autolesionismo, parasuicidio e suicidio).
13. Il temperamento.
14. Psicopatologia dell'infanzia.
15. Sistemi diagnostici categoriali e dimensionali. Il DSM-5 e il PDM: impostazione, caratteristiche, sguardo d'insieme.

Metodologia

Lezioni magistrali e seminari in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti.

Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta, consistente in risposte a un questionario articolato in domande tendenti ad accertare il grado di preparazione.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo teorico e metodologico che sarà utile per il lavoro in contesti clinici quali le strutture sociosanitarie. Temi quali "sintomo" e "sindrome", il linguaggio psicologico e quello medico, il lavoro in equipe multidisciplinari saranno scelti quali focus che contraddistinguono il futuro profilo professionale dello studente. Le tematiche di questo corso base saranno riprese nel Corso di Psicopatologia Descrittiva e, poi, a più livelli nella magistrale di Psicologia

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia generale - Percorso Ordinario	Capodieci Salvatore	5	40

Clinica e di Comunità.

Contatti

capox@tin.it

s.capodieci@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione a calendario previo accordo via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

S. Capodieci, *Agenda di Psicopatologia*, Padova, Libreria Universitaria, 2015.

È possibile, comunque, scegliere come manuale anche uno dei seguenti:

A. Sims, F. Oyebode, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

C. Scharfetter, *Psicopatologia Generale*, Roma, Fioriti Editore, 2004.

Testo obbligatorio di approfondimento:

L. Dell'Osso, R. Dalle Luche, *L'altra Marilyn. Psichiatria e psicoanalisi di un cold case*, Milano, Le Lettere, 2016.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia Descrittiva	Salvatore Capodiecì	5	40

Obiettivi

- Riconoscere la dimensione psicologica nei disturbi mentali imparando a esplorare la soggettività, la conoscenza delle esperienze in prima persona dei pazienti, cosa e come sono in grado di raccontare di ciò che affiora alla loro coscienza.
- Acquisire gli elementi più importanti per capire il “come” e la natura del fenomeno con il quale ci si confronta, prima di interrogarsi sul “cosa” e sul “perché”.
- Apprendere i principali riferimenti al sistema diagnostico attualmente più in uso (il DSM-5).
- Apprendere alcune nozioni di carattere epidemiologico finalizzate ad avere un’idea della diffusione del disturbo nella popolazione.
- Conoscere le più importanti forme cliniche delle patologie mentali e le varie forme in cui si manifestano.
- Avvicinarsi al concetto di comorbidità e a distinguere un disturbo da altri simili.
- Acquisire alcuni elementi di terapia.

Prerequisiti richiesti

Aver seguito il corso di Psicopatologia Generale e averne superato con profitto l’esame.

Contenuti del corso

1. Ricostruzione della storia dei sintomi e delle sindromi psicopatologiche: i fenomeni psicopatologici come risultante del rapporto tra persona e vulnerabilità.
2. I livelli della diagnosi: nosografica, psicopatologica e psicodinamica.
3. Ansia, ossessioni e trauma.
4. Depressione e disturbi bipolari.
5. Schizofrenia.
6. Patologie organiche e sintomi psichici.
7. Disturbi di personalità.
8. Disturbi del comportamento alimentare.
9. Cenni di psicofarmacologia.
10. Psicopatologia dell’adolescenza.
11. Organizzare l’esposizione di un caso clinico: storia del paziente, discussione del caso e ipotesi diagnostica.

Metodologia

Lezioni magistrali e seminari in aula con l’utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti.
 Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l’approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d’esame

L’esame prevede una discussione orale su un argomento di psicopatologia e su un caso clinico finalizzata a dimostrare l’acquisizione di un linguaggio adeguato e la conoscenza di una capacità di orientarsi di fronte al fenomeno psicopatologico.

Contatti

e-mail: capox@tin.it; s.capodiecì@iusve.it

Bibliografia

Testo fondamentale:

M. Rossi Monti, *Manuale di psichiatria per psicologi*, Roma, Carocci Editore, 2016.

Testi di consultazione:

AAVV., *American Psychiatric Association. Diagnostic and statistical manual of mental disorders (5th ed.)*. Arlington, VA: American Psychiatric Publishing, 2013. Edizione italiana: *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*. Milano, Raffaello Cortina, 2014
 J. W. Barnhill (a cura di), *DSM-5. Casi clinici*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della religione	Barduca Renzo	5	40

Obiettivi

- Acquisire conoscenze sullo studio della condotta religiosa e sui processi di formazione dell'identità religiosa, con particolare attenzione all'età evolutiva.
- Acquisire competenze di tipo psicopedagogico per l'educazione religiosa nell'infanzia e nell'adolescenza.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- La situazione attuale dal punto di vista sociologico, culturale, filosofico, antropologico, pedagogico.
- Questioni epistemologiche: definizione, metodi di indagine, approcci e punti di vista.
- Gli autori più significativi di Psicologia della religione.
- L'atteggiamento religioso.
- La nascita e lo sviluppo dell'esperienza religiosa.
- Le forme della religiosità lungo l'arco evolutivo.
- I nuovi movimenti religiosi.

Metodologia

Il corso si struttura in due parti: circa 24 ore di lezione in aula e circa 16 di attività seminariale.

L'attività seminariale prenderà in esame la parte storica: gli studenti approfondiranno i diversi Autori e i loro testi più significativi.

Verrà utilizzata la piattaforma per la FAD come supporto alle lezioni: saranno messi a disposizione i testi delle lezioni (dispense ed eventuali materiali multimediali), documentazione di approfondimento, forum di discussione ed altri strumenti per l'e-learning.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (test a risposta multipla) e in un colloquio orale. Fa parte della valutazione anche il lavoro di seminario con la relazione che ciascuno studente è tenuto a presentare.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso contribuisce all'offerta formativa e scientifica dello IUSVE che mira a vedere nell'atteggiamento religioso una dimensione antropologica essenziale, non opzionale.

L'atteggiamento religioso (connotato in senso non necessariamente confessionale) sviluppato armonicamente è base importante per lo sviluppo di una persona sana ed equilibrata.

Sempre più inoltre, il contesto multiculturale odierno chiede professionisti abilitati a saper considerare il vissuto religioso proveniente anche da culture e tradizioni non occidentali.

Contatti

r.barduca@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispensa a cura del docente.

DIANA M., *Ciclo di vita ed esperienza religiosa. Aspetti psicologici e psicodinamici*, EDB, 2004.

FIZZOTTI E., *Introduzione alla psicologia della religione*, Franco Angeli, 2008.

Testi di approfondimento:

VERGOTE A., *Psicologia religiosa*, Borla, Torino 1967.

VERGOTE A., *Religione, fede, incredulità. Studio psicologico*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo 1985.

VERGOTE A., *Dette et désir: deux axes chrétiens et la dérive pathologique*, Editions du Seuil, Paris, 1978.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della religione	Barduca Renzo	5	40

VERGOTE A., *What the Psychology of Religion is and what it is not*, in *The international Journal for the Psychology of Religion*, 3(2).

VERGOTE A., *La religion à la lumière de la psychanalyse*, in D. ANTISERI et al., *Civiltà delle macchine: Religione e cultura*, Edindustria, Roma, 1980, pp. 123-126.

VERGOTE A., *La formation de la foi dans une éducation renouvelée*, in «Lumen Vitae» 36(1981), 1.

VERGOTE A., *Verticalité et horizontalité dans le langage symbolique sur Dieu*, in «Lumen Vitae» 25(1970), 1.

VERGOTE A., *How can psychology cope with religion*, in *Archiv für Religionspsychologie*, 24(2003), pp. 37-47.

PARGAMENT K.I., *Of Means and Ends Religion and the Search for Significance*, in *International Journal for the Psychology of Religion*, 2:4, (1992), 201-229.

ALETTI M., *Il misticismo tra scienza e fede*, (pro-manuscripto 2010).

DI MARZIO R., *La psicologia sociale dei gruppi religiosi*, (Cesnur 2005).

LALLI N., *Credenza, fede e paranoia: dall'individuo al gruppo. Psicopatologia delle sette*, (www.nicolalalli.com 2006).

FIZZOTTI E., *I bisogni psichici prima dell'ingresso nel gruppo*, (pro-manuscripto).

INTROVIGNE M., *Nuovi movimenti religiosi e salute mentale*, (Cesnur 1998).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test 3: Proiettivi	Giovanni Marchioro	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di offrire allo studente le conoscenze teoriche di base, nonché gli strumenti critici e metodologici per l'applicazione di alcune tecniche di indagine della personalità utilizzabili sia in campo clinico sia nell'ambito della ricerca in psicologia.

Prerequisiti richiesti

Conoscenze di base sui principali modelli teorici della personalità e sulla psicopatologia descrittiva.

Contenuti del corso

1. Rapporto tra concezione psicodinamica-fenomenologica e test proiettivi.
2. Classificazione dei test proiettivi.
3. Presentazione di alcune tecniche che si avvalgono dell'attività grafica:
 - Metodi proiettivi basati sul disegno della persona: Test di F. Goodenough; Test di Goodenough-Harris; Test della figura umana di K. Machover; Test del Disegno della Famiglia di L. Corman; (efficienza intellettiva in Test 2; in Test 3 valenza proiettiva)
4. Metodi proiettivi tematici e costruttivi:
 - Test di Rorschach:
 - Origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione
 - Il sistema di siglatura europeo: Classificazione delle risposte; Tabulazione dei dati; Criteri di interpretazione psicodiagnostica.
 - Esercitazioni su protocolli Rorschach;
 - Z Test di Zulliger:
 - Descrizione dello strumento; Modalità di somministrazione; Criteri di interpretazione psicodiagnostica.
 - Test di Appercezione Tematica (TAT) di Murray:
 - Descrizione dello strumento; Spoglio secondo i "procedimenti discorsivi".
 - Children Apperception Test (CAT) di L. e S. Bellak:
 - Descrizione dello strumento; Livelli di interpretazione
 - Object Relation Technique (ORT) di Phillipson:
 - Descrizione dello strumento; Presupposti teorici del metodo; Modalità di somministrazione; Sistemi di valutazione.
 - Patte Noire (PN) di Corman:
 - Descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.

Metodologia

La metodologia didattica consta di due momenti:

- a) Il momento teorico attraverso lezioni frontali in aula (24 h);
- b) Il momento teorico-pratico-applicativo attraverso esercitazioni guidate dal docente (16 h).

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta e potrà essere integrato nella forma orale.

Contatti

g.marchioro@iusve.it
 Tel. +39 347 7154502

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail, oppure telefonicamente.

Il docente è comunque disponibile mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione secondo il calendario e previo accordo.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test 3: Proiettivi	Giovanni Marchioro	5	40

Bibliografia

Testi obbligatori:

1. Lis, A., (a cura di), *Tecniche proiettive per l'indagine della personalità*, Il Mulino, Bologna, 1998.
2. Passi Tognazzo, *Il metodo Rorschach*, Giunti, Firenze, 2010.

Testi opzionali di approfondimento (almeno 2 a scelta):

1. L. Corman, *Il disegno della famiglia: test per bambini*, Boringhieri, Torino, 1985.
2. Comunian, A. L., Farini, M.A., *Il test proiettivo PN e le relazioni familiari*, Cleup, Padova, 1989.
3. Fontana, U., Giacopini, N., Giacomazzo, M., *Lavoriamo con i Wartegg Zeichen Test. L'uso pratico della tecnica stratigrafica di Ehrig Wartegg*, libreriauniversitaria.it, Padova, 2016.
4. Lis, A., Zennaro, A., Giovannini, F., ORT. *Object Relations Technique: una griglia di valutazione empirica*, Raffaello Cortina, Milano, 2002.
5. Lis, A., *Psicologia clinica. Problemi diagnostici ed elementi di psicoterapia*, Giunti, Firenze, 1993.
6. Armezzani, M., *In prima persona: La prospettiva costruttivista nella ricerca psicologica*, Il Saggiatore, Milano, 2004.
7. Catherine Chabert, *Didier Anzieu*, Armando, Roma, 2000.
8. Celoria, M., Moretti, L., *Scientificità della psicologia proiettiva*, Franco Angeli, Milano, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Deontologia e Legislazione	Marco Monzani	2	16

Obiettivi

Gli aspetti di carattere deontologico sono assolutamente fondamentali nella formazione di un professionista, a maggior ragione quando si tratta di un professionista che si occupa di tematiche particolarmente delicate quali le tematiche psicologiche e psicopatologiche. Lo stesso discorso vale per la conoscenza delle principali norme giuridiche che regolamentano la professione e il rapporto professionale che si instaura col paziente/cliente.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

- Le legge sulla privacy
- Le legge sul segreto professionale
- Il Codice deontologico dello psicologo
- Linee guida dello psicologo forense
- Differenza tra ambito clinico e ambito forense
- Il tribunale per i Minorenni
- Il tribunale di Sorveglianza
- La segnalazione di presunti abusi
- Dalla segnalazione agli interventi
- Linee guida SINPIA, Consensus Conference, carta di Noto, protocollo di Venezia
- Ratifica della Convenzione di Lanzarote
- Presentazione di un caso penale
- Le problematiche legate all'ascolto del minore
- La bigenitorialità
- La carta di Civitanova Marche
- Il consulente psicologo negli affidi e nelle adozioni

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in piattaforma in tempo reale.

Modalità d'esame

E' prevista l'approvazione subordinata alla frequenza alle lezioni.

Contatti

Il prof. Monzani può essere contattato all'indirizzo e-mail m.monzani@iusve.it o al n. 349-5369049.

Orario ricevimento

Durante il semestre di corso il docente riceve gli studenti al termine di ogni lezione a calendario, o in altre date preventivamente concordate via mail. Nel restante periodo dell'anno accademico riceve su richiesta, sempre accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Materiale messo a disposizione degli studenti durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Salerno Vincenzo	5	40

Obiettivi

La definizione di "educazione" nel suo senso ampio e nobile di un sapere pratico sull'uomo e sul diventare adulto, non può non interessare, assieme alla professionalità delle scienze umane e al loro contributo sul significato dell'essere uomini e donne, anche la riflessione teologicopastorale, in linea con la visione integrale di persona propria dell'istituzione IUSVE. Il corso di teologia dell'educazione intende affrontare fondatamente e criticamente tematiche quali il modello di uomo che intende formare, la formazione della sua coscienza, la pratica effettiva dell'educazione.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Modelli epistemologici in ambito psicologico ed antropologia di riferimento.
 Il linguaggio psicologico e quello filosofico/teologico: connessioni ed esclusioni
 Contributo della teologia ad una visione integrale di uomo
 La generatività come cifra dell'educazione
 La coscienza e la sua istituzione pratica

Metodologia

Il corso prevede momenti di lezione frontale, di discussione a gruppo e di analisi precisa di situazioni educative lette in chiave teologica.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Per lungo tempo filosofia, pedagogia e scienze umane si sono collocate al livello «immanente»; teologia invece sul presupposto della rivelazione e della fede. Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni critiche e fondate per motivare come l'interesse teologico e quello educativo si uniscono per il fatto che hanno un profondo interesse comune: l'uomo e la sua etica, ossia il modo pratico in cui si forma la coscienza dell'uomo. In un contesto sociale avvertito da più prospettive come eticamente carente, la professionalità dello psicologo non può non formarsi in modo preciso e attento in questo settore.

Contatti

v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

ANGELINI G., *Educare si deve, ma si può?*, Vita e Pensiero, Milano 2002.
 GUARDINI R., *Persona e libertà*, La Scuola, Brescia, 1987.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica	Lanciarotta Edmondo	4	32

Obiettivi

1. Individuare le principali caratteristiche della condizione umana ed i criteri fondamentali per un approccio critico all'essere umano inteso come 'persona' ed al primato della coscienza umana
2. Fornire un inquadramento critico delle principali teorie etiche contemporanee e della loro evoluzione, che consentono di comprendere la specificità dell'agire umano, il suo valore ed il suo senso, individuando gli elementi più rilevanti per la fondazione degli approcci deontologici alle professioni.
3. Illustrare alcuni approcci e problematiche dei codici etico-deontologici e dei modelli teleologici nelle professioni dei servizi alla persona.
4. Offrire le categorie costitutive della vita etica oggi muovendo dall'approfondimento della natura propria della ragione pratica analizzata in alcuni ambiti di vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il problema etico oggi: dalla 'crisi' alla 'rinascita' dell'etica
2. La transizione epocale e la questione etica
3. La condizione umana e l'esperienza morale
4. La coscienza morale personale e le norme oggettive
5. Principi di morale professionale generale
6. Le principali tendenze etiche e i principali modelli etici
7. La professione come auto realizzazione (vocazione) e come servizio (missione)
8. Verso un nuovo modello etico: la forza dell'etica oggi
9. Alcuni ambiti: etica ed economia, etica e scienza, etica e politica.
10. Le valenze etiche e deontologiche delle professioni di aiuto alla persona
11. L'essere umano come persona
12. Vocabolario essenziale

Metodologia

1. Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento
2. Utilizzo lavagna luminosa, pc con supporto cartaceo
3. Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione

Modalità d'esame

Orale e/o quesiti scritti con risposte aperte e/o a test.

Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni teoriche fondative degli approcci deontologici alle professioni, in particolare a quella dello psicologo (cf. Art 3 del Codice Deontologico degli Psicologi). In connessione con il corso "Deontologia", l'Istituzione IUSVE intende preparare eticamente e deontologicamente i suoi studenti e creare occasioni di incontro e confronto con l'Ordine degli Psicologi, istituzione che ha la responsabilità professionale del laureato in Psicologia.

Contatti

e.lanciarotta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense del professore, completate da alcune "voci" specifiche nel Dizionario di Scienze dell'Educazione della FSE-UPS (1997) e nel Dizionario Enciclopedico di Teologia Morale, Roma.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica	Lanciarotta Edmondo	3	24

Testi di approfondimento:

- BIZZOTTO A.-PIANA G., *La rinascita dell'etica*, Torino, LDC, 1987.
- CHIAVACCI E., *Lezioni brevi di etica sociale*, Assisi (PG), Cittadella, 1999; ID., *La legge naturale: strumento necessario e urgente ma difficile da maneggiare*, in RTM 159 (2008) 333-340.
- GATTI G., *Etica delle professioni formative*, Torino, LDC, 1992; ID., *Temi di morale fondamentale*, LDC, Torino 1988.
- SAGNE J., *Per un'etica del cambiamento*, Alba, ep., 1976.
- SEN A.K., *La libertà individuale come impegno sociale*, Bari, Laterza, 1997; ID., *Etica ed economia*, Bari, Laterza, 2002.
- AA.VV., *L'educazione morale nella società attuale*, Brescia, La Scuola, 1991.
- CHIODI M., *Morale fondamentale*, Piemme, Casale Monferrato 1991.
- FUCHS J., *Ricercando la verità morale*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1996.
- ROSSI T. -ROSSI M. M., *Linee di un codice deontologico degli insegnanti di religione*, Leumann, LDC, 1999.
- VECCHIATO T.-VILLA F., *La deontologia professionale nel servizio sociale*, Milano, Vita e Pensiero, 1992.
- CAMBARERI R. et alii, *La professione tra ideale e realtà. Per una rilettura etica dei codici deontologici*, Palermo, Edi Oftes, 1989.
- BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Qiqujon, Bose 1991.
- AA.VV., *La coscienza*, in *Crede oggi* 128 (2002).
- SPINSANTI S., (a cura di) *Documenti di deontologia e etica medica*, ep., Milano; ID., *Il corpo nella cultura contemporanea*, Queriniana, Brescia; ID., *Etica bio-medica*, e.p., Cinisello Balsamo.
- CATTORINI P., *Bioetica. Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici*, Biblioteca Masson, Milano 2006.
- POPPI A., *Per una fondazione razionale dell'etica*, ep., Milano 1989; ID., *Etiche del Novecento*, Ed. Scientifiche Italiana, Napoli 1993.
- SCOLA A.,-REALE G., *Il valore dell'uomo*, Bompiani.
- BAUMANN Z., *Il disagio della postmodernità*, Mondadori, Milano 2000 .
- ARENDT H., *Vita activa, La condizione umana*, Tascabili Bompiani, Milano 2009.
- AA.VV., *Professioni sociali in ETICA 3* (2009); AA.VV., *Il segreto professionale*, in ETICA 2 (2004); AA.VV., *Professioni verso la riforma*, in Etica 3 (2012).
- EDITORIALE, *Chi è l'uomo*, in *La Civiltà Cattolica*, quaderno 3371 (1 dicembre 1990) 423-433.
- OCCHETTA F., *La coscienza morale ed il governo di sé*, in *La civiltà Cattolica*, quaderno 3817 (5 luglio 2009) 29-41.
- SERRA A., *L'uomo 'decodificato'*, in *La Civiltà Cattolica* 1997 II 119-133, quaderno 3524.
- FUMAGALLI A., *La legge naturale nella teologia cattolica* in RTM 159 (2008) 311-317; ID., *Livelli di responsabilità nella pratica professionale*, in *Aggiornamenti sociali* 3(2012) 212-221.
- YANNARAS C., *La libertà dell'ethos*, EDB, Bologna 1979.
- PRENNA L., *La professione come vocazione laicale*, in *Pedagogia e vita* 62 (2009) 7-12.
- RIZZI A., *Alla ricerca del fondamento etico: il ruolo della coscienza*, in *Aggiornamenti sociali* 1 (1997) 75-86.
- PIANA G., *Si può ancora parlare di natura?* in *Aggiornamenti sociali* 9-10 (2006) 679-689; ID., *La legge naturale e l'etica universale*, in AS 12 (2009) 750-759
- RICOEUR P., *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007.
- POSSENTI V., *L'uomo postmoderno*, Marietti Genova 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Counseling	Rossi Mariangela Fressini Lara Gianoli Ernesto	3	24

Modulo 1. : Lo psicologo a scuola: ambiti e modalità di intervento educativo

Finalità:

1. Migliorare le competenze professionali nella conduzione di interventi di consulenza.
2. Sperimentare e discutere pratiche di intervento clinico e di consulenza in riferimento ad alcuni modelli teorici.
3. Favorire la promozione di un processo di consapevolezza personale.
4. Favorire un "pensare clinico", dare concretezza agli aspetti teorici nell'incontro con l'altro in situazioni di disagio.

Obiettivi:

1. Conoscere gli elementi fondamentali per la presa in carico, la definizione del problema e la pianificazione degli interventi nell'ambito del counselling clinico.
2. Saper utilizzare in modo appropriato ed efficace le competenze per la conduzione di colloqui.
3. Saper gestire alcune tematiche specifiche che si presentano comunemente nelle relazioni d'aiuto.
4. Sviluppare capacità di introspezione e di riflessione critica sui processi implicati in una relazione d'aiuto.

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. definire alcuni degli interventi educativi dello psicologo a scuola per la promozione del benessere;
2. discriminare i diversi elementi di un intervento educativo per valutarne e potenziarne l'efficacia

Prerequisiti richiesti

Gli studenti devono aver già frequentato il laboratorio di psicologia della comunicazione, il laboratorio della teoria e tecnica della dinamica di gruppo e il corso di psicologia dell'educazione.

Contenuti del corso

La conduzione di un colloquio clinico, la definizione del problema, la pianificazione del trattamento, strategie e tecniche.

Metodologia

- Brevi esposizioni teoriche
- supervisione dal vivo in piccoli gruppi
- Role playing

Modalità d'esame

La verifica si baserà sulla elaborazione di una relazione in maniera individuale da effettuarsi durante il laboratorio.

Apporto specifico al profilo professionale

ma.angelarossi@gmail.com

Contatti

m.rossi@iusve.it

Orario ricevimento

Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia

Trattandosi di un modulo prevalentemente pratico-esprienziale, si rimanda alla bibliografia di riferimento dei corsi di psicologia dell'educazione e del corso di teoria e tecnica del counselling, del laboratorio di comunicazione e di teoria e tecnica della dinamica di gruppo. I contenuti dei testi della bibliografia saranno integrati da materiale proposto dal docente durante la lezione. Per eventuali approfondimenti si segnalano i seguenti testi:

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Counseling	Rossi Mariangela Fressini Lara Gianoli Ernesto	3	24

- Manovre, R.C. (1999). *La pianificazione del trattamento in psicoterapia*. Roma: LAS
- Bandler, R., Grinder, J. (1981) *La struttura della magia*. Roma: Astrolabio
- Franta, H., Salonia, G. (1990) *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS
- Greenberg Leslie, S., Rice, Laura N., Elliott Robert, (2000). *I processi del cambiamento emozionale*. Roma: LAS

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Bilancio delle competenze e qualità della vita	Cavallin Ferruccio Barausse Luisa Giglio Mara	3	24

Obiettivi

Il corso intende fornire allo studente una preparazione integrativa di base in alcune aree della psicologia delle organizzazioni legate al benessere delle persone e alla prevenzione del disagio psicosociale, soprattutto attraverso la comprensione e l'uso di alcuni strumenti operativi.

In particolare, gli importanti mutamenti che hanno interessato, in questi ultimi anni il mondo del lavoro, aiuteranno a stimolare lo studente a compiere una riflessione attenta sui nuovi rischi professionali connessi con l'organizzazione del lavoro. Forme di aggressività psicologica nei contesti di lavoro, abuso emotivo, ma anche carenze organizzative e nel presidio di un buon clima, segnalano sempre più spesso la crescita delle patologie derivanti dai rischi psicosociali connessi all'organizzazione del lavoro (stress, burn-out, mobbing). Il corso avrà dunque lo scopo di migliorare le conoscenze dello studente sulle condizioni che mettono a rischio il benessere sul lavoro. Con ciò, data la natura laboratoriale del corso, verrà offerta una panoramica dei principali modelli e strumenti di intervento psicologico per identificare, valutare e prevenire i comportamenti lavorativi controproducenti in un'ottica di soddisfazione, benessere e salute.

Prerequisiti richiesti

I prerequisiti richiesti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

Contenuti del corso

- Benessere organizzativo e rischi psicosociali
- Il rischio psicosociale nel lavoro e le problematiche emergenti
- Stress, Mobbing, Burnout
- La valutazione dei rischi psicosociali
- I fattori di analisi del clima organizzativo
- predisposizione di strumenti per l'analisi del clima
- definizione di interventi per migliorare il clima

Metodologia

Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore con prevalenza di momenti di discussione critica, esercitazioni, sperimentazioni su strumenti di valutazione e intervento psicologico, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti quali le organizzazioni, con particolare attenzione ad alcuni campi e strumenti per favorire il benessere delle risorse umane.

Contatti

I contatti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.
f.cavallin@iusve.it

Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia

Ulteriori informazioni e materiali didattici saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

Bargagna M. e all., *Guida orientativa per la valutazione del danno biologico permanente*, Milano, Giuffrè Editore, Milano, 2001

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio Bilancio delle competenze e qualità della vita	Cavallin Ferruccio Barausse Luisa Giglio Mara	3	24

Codice di condotta per la prevenzione e la lotta contro il mobbing - Emanato con decreto elettorale 14 novembre 2006, n. 1802

Ege H. - *Mobbing: conoscerlo per vincerlo*, Milano, Franco Angeli, 2001

Greco L., *Il Mobbing tra danno biologico e malattia professionale*, in *Guida al Lavoro*, Il Sole 24 ore, 2000

Fattorini E., Gilioli R., *Il Mobbing: alterata interazione psicosociale sul posto di lavoro. Prime valutazioni circa l'esistenza del fenomeno in una realtà lavorativa italiana* in *ISPESL, Prevenzione Oggi*, n.2, 1997

Goi A., *Clima aziendale e gestione delle risorse umane* Milano, Franco Angeli, 2008

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di scrittura	Giglio Mara	3	24

Obiettivi

A complemento di una compiuta formazione universitaria, il laboratorio si propone di facilitare la stesura di documenti scritti unitari, ben strutturati e argomentati, propri del contesto accademico (tesine per esami, relazioni, paper) con particolare riferimento alla prova finale della laurea triennale. L'attenzione sarà diretta a favorire riflessioni e conoscenze di base sul processo di scrittura, sviluppare capacità di articolazione del testo, competenza linguistica e organizzazione argomentativa. Con ciò, attraverso lezioni teoriche, e in prevalenza esercitazioni pratiche, lo studente sarà accompagnato ad accostare il processo di scrittura come una costruzione creativa e in divenire che si può articolare e modificare con pensiero personale in tutte le fasi del suo processo di realizzazione: pianificazione, stesura e revisione.

Conoscenze e tecniche operative si potranno rivelare molto utili anche nel campo delle attività professionali dello psicologo.

Prerequisiti richiesti

1. Aver sostenuto l'esame di metodologia del lavoro scientifico;
2. Data la natura laboratoriale del corso, la frequenza regolare è caldamente raccomandata.

Contenuti del corso

1. Principi fondamentali della scrittura accademica;
2. Esempi di scrittura accademica (tesine, relazioni, tesi di laurea);
3. La tesi di laurea: costruire un testo espositivo e argomentativo;
4. Costruzione ragionata di un indice/piano di lavoro di partenza, coerenza logica del testo nel suo insieme e nelle ripartizioni interne (capitoli e paragrafi), legami tra analisi del tema scelto e conclusioni, rapporto fra testo e note;
5. Impiego di fonti, organizzazione del testo, gestioni delle informazioni, utilizzo di citazioni e note, bibliografia;
6. Il linguaggio scientifico e disciplinare;
7. Il registro;
8. Le scritture di riformulazione: il riassunto e la parafrasi;
9. Esporre informazioni e presentare dati;
10. Elementi di scrittura funzionale: aspetti ortografici, di punteggiatura e di grammatica.

Metodologia

La metodologia impiegata muoverà dall'analisi e dallo studio di elaborati scritti per poi strutturarsi in esercitazioni pratiche individuali e di gruppo, verificabili dagli studenti stessi attraverso apposite griglie di auto-valutazione e correzione testo, integrate puntualmente dai feedback del docente. Il tutto sarà svolto mediante l'utilizzo del computer.

Modalità d'esame

La valutazione del laboratorio avviene attraverso il controllo della frequenza e lo svolgimento delle esercitazioni individuali e di gruppo.

Apporto specifico al profilo professionale

È indispensabile che gli studenti comprendano che i testi scientifici si adattano a diversi contesti, non solo tipici dell'ambito accademico, ma anche professionale. Il laboratorio intende far maturare non solo basilari e necessarie competenze di scrittura scientifica, ma anche una forma mentis utile alla futura produzione di documenti ampiamente richiesti nella propria professione.

Contatti

m.giglio@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di scrittura	Giglio Mara	3	24

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Materiali e work in progress in corso di pubblicazione a cura del docente.

Testi di approfondimento:

Centammi M., *Istruzioni per scrivere una tesi*. Milano, Mondadori, 2004.

Eco U., *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*. Milano, Bompiani, 1977.

Lesina R., *Il nuovo manuale di stile*. Bologna, Zanichelli, 2009.

Santambrogio M., *Manuale di scrittura (non creativa)*. Roma, Laterza, 2006.

Serafini M., *Come si scrive*. Milano, Bompiani, 2009.



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione

OPZIONALI
2016/2017

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Cyber-psicologia e new media communication	Giovanni Fasoli	3	24

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti:

- Una presentazione dell'oggetto di studio (o di indagine) della cyber-psicologia e una panoramica degli effetti cognitivi derivanti dalla "new media communication", capace di offrire una chiave di lettura dei singoli fenomeni legati al virtuale e del virtuale in quanto tale.
- I più significativi risultati di conoscenza in ambito psicologico rispetto al pensiero, all'identità, all'azione, alla corporeità, alle emozioni e al loro essere costruite e vissute in "ambiente Internet".
- Un affondo tematico rispetto alla trasformazione legata alla "rivoluzione della galassia Internet", alla modificazione degli apprendimenti, alla formazione di una dinamica di apprendimento non lineare e riferita al profondo cambiamento di codice.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- La "new media revolution".
- Realtà virtuale e la percezione del cambiamento.
- La vita sullo schermo: Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, Snapchat, Pokemon Go, Youtube, Tinder, Wattpad, FoodPorn, Fashion Blogger, Selfie, Fake, Deep Web, Child Grooming.
- Identità. Trasformazione. Relazione.
- Il cuore dei new media: digitalizzazione ed interfaccia.
- Siamo noi a cambiare i media o sono loro a cambiare noi?
- Azione e corporeità: quando il medium diventa trasparente.
- Diverse modalità di presenza: essere in un mondo reale e virtuale.
- Virtualità e identità: chi sono io e come mi costruisco.

Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione frontale in aula) integrate da tecniche attive - quali esercitazioni di gruppo e cooperative learning - e dall'uso di materiale video. Nel corso delle esercitazioni gli studenti presenteranno un elaborato in Power Point dimostrando di saper far interagire i concetti presentati con le espressioni concrete di "ambiente Internet" (social network, applicazioni, nuove espressioni).

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in un colloquio orale.

Contatti

don-giova@hotmail.it

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Materiali di studio per la preparazione all'esame:

Dispensa a cura del Docente.

G. RIVA, *Psicologia dei nuovi media*, Il Mulino, Bologna, 2008.

Articoli e link indicati durante le lezioni.

Per eventuali approfondimenti personali si consigliano i seguenti testi:

H. RHEINGOLD, *Perché la rete ci rende intelligenti*, Cortina, Milano 2013.

M.T. WHITTY - A.N. CARR, *Incontri@moci. Le relazioni ai tempi di Internet*, Erickson, Trento 2008.

N. CARR, *Internet ci rende stupidi? Come la Rete sta cambiando il nostro cervello*, Cortina, Milano 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Cyber-psicologia e new media communication	Giovanni Fasoli	3	24

P. FERRI, *Nativi digitali*, Mondadori, 2011.

P. LÈVY, *Il virtuale*, Raffaello Cortina, Milano 1997.

S. TURKLE, *La vita sullo schermo. Nuove identità e relazioni sociali nell'epoca di Internet*, Apogeo, Milano 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sport	Bounous Marcella	3	24

Obiettivi

- Sviluppare le competenze teoriche e le metodologie di intervento, nell'ambito della psicologia dello sport.
- Introdurre alla psicologia dello sport, mediante un'analisi delle sue strutture, del suo linguaggio, delle sue categorie.
- Illustrare i diversi ambiti, considerando la pratica sportiva in funzione dell'evoluzione e del benessere dell'individuo.
- Stimolare la riflessione sui vari ruoli dell'attività sportiva: educativo, ricreativo, competitivo, preventivo e riabilitativo.
- Formare negli studenti una maggiore consapevolezza nella costruzione della propria professionalità, fornendo gli strumenti necessari per inserirsi nei vari contesti educativi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Verranno approfonditi i seguenti argomenti:

- la psicologia dello sport, inquadramento storico;
- le competenze dello Psicologo dello Sport e gli ambiti di intervento;
- l'influenza del gioco- sport nel processo di crescita;
- la valutazione della personalità dell'atleta attraverso il colloquio, l'utilizzo di test proiettivi, idiografici secondo un approccio multidimensionale e multimodale integrando misure fisiologiche con dati comportamentali e cognitivi;
- le motivazioni alla pratica motoria e sportiva;
- autoefficacia e prestazioni sportiva;
- processi di autoregolazione e livelli di attivazione;
- le emozioni nello sport;
- la preparazione psicologica dell'atleta: tecniche e proposte operative per migliorare la prestazione agonistica;
- il team building: la costruzione e la gestione del gruppo-squadra.

Metodologia

Esposizione in aula dei contenuti teorici, utilizzando video-proiettore, esercitazioni in aula (team-building e small techniques), lavori di gruppo in aula e in palestra.

Modalità d'esame

La prova d'esame sarà orale con un' integrazione scritta. Per la valutazione finale si terrà conto delle esercitazioni e dei lavori di gruppo svolte durante le ore di lezione in aula.

Contatti

m.bounous@iusve.it

Orario ricevimento

Da concordare con il docente al momento della lezione o via mail.

Bibliografia

Bibliografia

F LUCIDI (a cura di,) *Sportivamente. Temi di psicologia dello sport*. Roma, Ed LED, 2011

C. ROBAZZA, L.BORTOLI, G. GRAMACCIONI, *La preparazione mentale nello sport*. Roma, Ed Pozzi, 1994

R.S. WEINBERG, D. GOULD, *Foundations of Sprt and Exercise Psychology*, Human Kinetics, 2014

Appunti delle lezioni.

Altri testi di consultazione potranno essere concordati nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del traffico	Alessia Nastri	3	24

Obiettivi

- Conoscere il sistema traffico e comprendere il comportamento nella circolazione stradale
- Individuare gli ambiti occupazionali dello psicologo del traffico
- Acquisire competenze progettuali

Prerequisiti richiesti

- Nessun prerequisito richiesto.

Contenuti del corso

- Psicologia del traffico: definizione, teorie del comportamento e modelli esplicativi
- Il comportamento nel sistema – traffico
- Analisi e trattazione degli ambiti applicativi
- Educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile
- La progettazione in Psicologia del traffico

Attività seminariale

La valutazione psicologica dell' idoneità alla guida, a cura del prof. Max Dorfer.

Riferimento bibliografico: Dorfer M., (2005), in Sardi P., Lisa L., Lo psicologo del traffico. In Italia e in Europa, Carocci Faber, Roma, pp. 133-142.

Metodologia

Il corso alterna lezioni frontali, finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni e di nozioni di base, e attività laboratoriali in cui gli studenti saranno coinvolti in role-playing, discussione di casi, simulazioni, lavori di gruppo.

Modalità d' esame

L' esame consisterà in una discussione orale sugli argomenti trattati durante il corso, sollecitando una personale rielaborazione.

Contatti

alessianastri@virgilio.it
 +39 346 6638100

Orario ricevimento

La docente riceve al termine delle lezioni previa prenotazione via e-mail.

Bibliografia obbligatoria per il corso

Sardi P., Lisa L. (2005), Lo psicologo del traffico. In Italia e in Europa, Carocci Faber, Roma.
 Nastri A. (2013), Trafficcando. Un progetto di Psicologia del traffico, Logos Edizioni, Padova.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

Giannini A.M., Lucidi F. (2007), Il paradosso del giovane guidatore, Kappa, Roma.
 Pocaterra R., Colombo S., a cura di (2007), Ragazzi al volante. L' influenza del gruppo dei coetanei nel comportamento di guida, Mondadori, Milano.
 Tamburini L., Czerwinsky Domenis L., a cura di (2014), Educazione alla mobilità. Un approccio trasversale alla didattica della sicurezza e alla mobilità sostenibile, FrancoAngeli, Milano.

Ulteriori riferimenti bibliografici saranno suggeriti nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia Giuridica	Marco Monzani	5	40

Obiettivi

La psicologia giuridica si occupa delle interazioni fra la persona e il sistema giuridico nel suo complesso. Si presenta pertanto come ambito specialistico orientato ad analizzare, comprendere e strutturare interventi efficaci per quanto attiene la pratica giudiziaria sotto il profilo civile, penale e minorile. La scena giuridica richiede conoscenze specifiche che possono essere spese in qualità di esperto, consulente e perito al servizio della pratica del diritto in ognuna delle sue estensioni. L'obiettivo della psicologia giuridica consiste nel focalizzare le problematiche umane che maturano in seno all'ambito forense o che lo circondano dando vita a specifici spazi che richiedono conoscenze e atti particolareggiati. In modo particolare la disciplina si rapporta con la psicologia sperimentale, per i dati collegati all'indagine sui processi di memorizzazione e percezione che sono alla base di operazioni complesse, come la testimonianza; la psicologia dello sviluppo per gli agganci col lavoro sui minori autori, vittime e/o testimoni speciali di eventi giuridicamente significativi; l'antropologia culturale, per la lettura complessa dell'evento antigiuridico visto in una prospettiva non solo soggettiva, ma culturale e sociale. Fanno parte della psicologia giuridica: la psicologia investigativa, orientata all'analisi dell'intreccio criminale, allo studio della scena del crimine, alla realizzazione dei profili criminali e di analisi del crimine nella fase delle indagini; la psicologia forense, che si occupa del processo e di tutto ciò che circola attorno ad esso; la psicologia criminale, che si occupa della fenomenologia e della genesi delle condotte criminali, dello studio della personalità dei soggetti autori di reato e di come detta personalità possa avere rilevanza in ambito giuridico; la psicologia giudiziaria, che si interessa dei comportamenti e delle relazioni che si verificano fra i principali attori del processo (civile, penale e minorile); da qui la distinzione tra psicologia del processo e psicologia nel processo. Il corso vuole offrire una preparazione generale sui temi d'interesse disciplinare con particolare attenzione agli aspetti criminologici e vittimologici, relazionali (legati cioè allo studio delle relazioni e delle interazioni tra autore e vittima prima, durante e dopo il reato), investigativi e forensi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

- Brevi cenni di diritto penale sostanziale e di diritto penale processuale.
- La psicologia giuridica e le sue estensioni specialistiche: psicologia investigativa; psicologia criminale; psicologia forense; psicologia giudiziaria.
- La psicologia del processo e la psicologia nel processo.
- L'autore ignoto di reato e lo strumento del criminal profiling: il caso del c.d. Mostro di Firenze.
- L'autore noto di reato e la sua valutazione psicologica e psichiatrica: il ruolo del consulente tecnico in ambito forense.
- Imputabilità e pericolosità sociale dell'autore di reato: il caso giudiziario di Gianfranco Stevanin, il boia delle prostitute.
- Il processo penale bifasico
- L'elemento psicologico del reato: il delitto di Marta Russo.
- Le diverse capacità processuali: il caso di V. D.

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso, sia per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni su casi giudiziari reali. Tuttavia durante il corso potrebbero essere richiesti agli studenti brevi contributi individuali sulle tematiche trattate. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia Giuridica	Marco Monzani	5	40

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti giuridici e carcerari. L'Istituzione ritiene importante offrire l'occasione agli studenti di conoscere tutte le aree tipiche della psicologia contemporanea.

Contatti

m.monzani@iusve.it
+39 349 5369049

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Monzani M. *Manuale di psicologia giuridica. Elementi di psicologia criminale e vittimologia, seconda edizione*, Libreriauniversitaria.it editore, Padova, 2013 [nella sola prima parte dedicata all'autore di reato].

Monzani M. *Crimini allo specchio. Omicidi seriali e metodo scientifico*, FrancoAngeli editore, Milano, 2007.

Testi di approfondimento e letture consigliate non propedeutiche alla preparazione dell'esame:

Gulotta G. *Trattato di psicologia giudiziaria nel sistema penale*, Giuffrè editore, Milano, 1987.

Gulotta G. *Elementi di psicologia giuridica e di diritto psicologico*, Giuffrè editore, Milano, 2002.

Gulotta G. *Breviario di psicologia investigativa*, Giuffrè editore, Milano, 2008.

Garapon A. *Del giudicare. Saggio sul rituale giudiziario*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2007.

Bellucci P. *A onor del vero. Fondamenti di linguistica giudiziaria*, Utet editore, Torino, 2002.

De Leo G. - Patrizi P. *Psicologia giuridica*, Il Mulino editore, Bologna, 2003.

De Leo G. - Patrizi P. *Psicologia della devianza*, Carocci editore, Roma, 2004.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento	Possamai Michela	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di offrire riflessioni e di suggerire atteggiamenti e pratiche psicopedagogiche che possano prevenire o supportare, dal punto di vista psicologico ed educativo, gli interventi degli educatori e dello psicologo in situazioni di possibile abuso e maltrattamento, a tutela dei processi di ascolto e di cura dei minori. In particolare, ci si prefigge di:

- distinguere situazioni di disagio da episodi di abuso e di maltrattamento su minori;
- riconoscere gli indicatori e i descrittori delle possibili forme di abuso;
- conoscere le azioni per segnalare e tutelare il minore in situazioni di disagio evolutivo, di sospetto abuso e di abuso;
- individuare fattori di rischio e fattori di protezione nella costruzione di interventi preventivi a supporto dell'ascolto e della tutela dei minori;
- saper accompagnare dal punto di vista educativo - clinico il percorso di ascolto, di cura e di protezione dei minori segnalati;
- individuare strutture e riferimenti per il supporto personale degli operatori.

Prerequisiti richiesti

- Conoscenze di base di psicologia generale, evolutiva e clinica
- Elementi base della progettazione educativa
- Padronanza di un metodo di lavoro e di ricerca universitario

Contenuti del corso

- definizione di abuso e di maltrattamento, forme e classificazioni diagnostiche;
- riconoscimento dei segnali di disagio da abuso e maltrattamento;
- individuazione di alcuni modelli teorici di riferimento;
- riconoscimento delle principali conseguenze psicologiche degli abusi sui minori;
- strategie e risorse di intervento nei contesti educativi e nei servizi nel territorio;
- riconoscimento della principale normativa di riferimento in materia di abuso sui minori;
- percorsi di cura e progetti di protezione e tutela dei minori: le competenze e i ruoli degli educatori, dei docenti, dello psicologo.

Metodologia

Le lezioni, in presenza, alterneranno ai momenti di insegnamento frontali altri di attività di brainstorming, di esercitazioni individuali e/o in piccolo gruppo, studi di caso, individuali e/o in forma seminariale, analisi di testi narrativi o di film sul tema.

Modalità d'esame

Prova individuale orale.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza come da Regolamento IUSVE.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si inserisce sia nel percorso pedagogico preventivo che in quello clinico. Si collega al corso di psicologia dell'educazione, di teoria e tecnica del counselling così come a quello di pedagogia, offrendo e traendo spunti anche dagli indirizzi di psicologia clinici e psico - giuridici per le attinenze al tema.

Contatti

Email istituzionale della docente, m.possamai@iusve.it

Orario ricevimento

La docente è a disposizione prima o dopo la propria lezione, previo accordo, tramite preventiva richiesta da concordare via e mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento	Possamai Michela	5	40

Bibliografia

- Materiali forniti in presenza, a cura della docente.
- Possamai M., *“Le parole per dirlo... Ascolto e prevenzione delle forme di abuso e di maltrattamento sui minori a scuola”*, in Cerchiaro F., Zambianchi E, (a cura di), *L'ascolto e la relazione educativa*, Padova, CLEUP, novembre 2011 (versione scaricabile on line da www.istruzioneveneto.it).
- Possamai M., *rubrica mensile “Ascolto e cura”*, in *“Gulliver”*, annata 2010/2011.
- USP Belluno, *ULSS 1 Belluno* (a cura di), *Maestri non si nasce, Progetto “Dalle Radici” per la prevenzione delle dipendenze nell’ambito della scuola primaria*, Regione del Veneto, Rasai di Seren del Grappa (BL), DBS ed., 2008.
- Montecchi F., *Dal bambino minaccioso al bambino minacciato. Gli abusi sui bambini e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- Montecchi F., *Gli abusi all’infanzia: i diversi interventi possibili*, Milano, Franco Angeli, 2005.

Testi di approfondimento:

- De Stefani P., Sartori P. (a cura di), *Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e socio-sanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico*, Mestre-Venezia, Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei Minori, ottobre 2008.
- Ivey A. E. e Ivey B. M., *Il colloquio intenzionale e il counselling*, Roma, LAS, 2004.
- Malacrea M., Lorenzini S., *Bambini abusati*, Milano, Raffaello Cortina, 2003.
- Marchioro G., *Le prime cose della vita*, Milano, Franco Angeli, 2009.
- Pellai A., *Le parole non dette. Come insegnanti e genitori possono aiutare i bambini a prevenire l’abuso sessuale*, Milano, Franco Angeli, 2000.

Pretesti letterari e filmici:

- Agnello Hornby Simonetta, *Vento scomposto*, Milano, Feltrinelli, 2009.
- Film: *Ruggine*, di Daniele Gaglianone, Fandango, Italia 2011, drammatico, 109 min (tratto dall’omonimo romanzo di Stefano Massaron).
- Film: *La bestia nel cuore*, di Cristina Comencini, 01 Distribution, Italia 2005, drammatico, 120 min. (tratto dall’omonimo romanzo di Cristina Comencini).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Fabio Benatti	3	24

Obiettivi

- Conoscere i principali test neuropsicologici utilizzati in ambito clinico e riabilitativo per lo screening generale e l'analisi delle funzioni cognitive della memoria, dell'attenzione, del linguaggio, delle prassie e delle funzioni esecutive.
- Analizzare le modalità di somministrazione, scoring e interpretazione dei test neuropsicologici presentati.
- Attraverso opportune esercitazioni guidate in aula, acquisire le abilità di base per l'utilizzo degli strumenti psicodiagnostici presentati.

Prerequisiti richiesti

Frequenza degli esami di Psicologia Generale, Statistica psicometrica, Test 1 – Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche, Genetica e Neuroscienze.

Contenuti del corso

- Mini Mental State Examination (MMSE).
- Esame Neuropsicologico Breve – 2 (ENB-2).
- Test di Intelligenza Breve (TIB).
- Test delle Stime Cognitive (CET).
- Test della Torre di Londra (TOL).
- Test della Figura complessa di Rey-Osterrieth.
- Test delle Funzioni frontali.
- Test delle Espressioni metaforiche e idiomatiche.
- Wisconsin Card Sorting Test (WCST).
- Prova di Denominazione di figure.
- Test di Bisezione di linee.
- Test di Imitazione dei movimenti.
- Test di Ricerca e produzione lessicale.

Metodologia

- Il corso non prevede lezioni teoriche frontali sulle funzioni cognitive o sulla psicodiagnostica. Tali conoscenze devono, infatti, fare già parte del bagaglio culturale dello studente (cfr. prerequisiti richiesti).
- Il corso prevede lezioni monotematiche sui singoli test di natura pratica e applicativa tramite una preliminare esposizione generale in aula dei singoli test e successive esercitazioni guidate sulla somministrazione, lo scoring e l'interpretazione.

Modalità d'esame

Data la natura pratica e applicativa del corso, è prevista la presentazione di un portfolio da parte dello studente con almeno una somministrazione (scoring e interpretazione) per ogni test presentato in aula.

Contatti

f.benatti@iusve.it
041.5498558
333.4418959

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti al termine delle lezioni, oppure su appuntamento dal lunedì al sabato (appuntamento da concordare per posta elettronica o per telefono).

Bibliografia

Mondini, S., Mapelli, D., Vestri, A., Arcara, G., Bisiacchi, P.S. (2011), *Esame Neuropsicologico Breve 2*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Fabio Benatti	3	24

Il docente fornirà inoltre agli studenti dispense monotematiche in pdf relative ai singoli test al termine di ogni lezione, oltre ai materiali didattici presentati in aula.

Bibliografia consigliata per approfondimenti

Barletta-Rodolfi, C., Ghidoni, E., Gasparini, F. (2011), *KIT del Neuropsicologo Italiano*, Bologna, Società Italiana di Neuro-Psicologia.

Berg, E.A. (1948), *A simple, objective technique for measuring flexibility in thinking*, *Journal of General Psychology*, 39, 15-22.

Bianchi, A., Dai Prà, M. (2008), *Twenty years after Spinnler and Tognoni: new instruments in the Italian neuropsychologist's toolbox*, *Neurological Sciences*, 29, 131-137.

Caffarra, P., Vezzadini, G., Dieci, F., Zonato, F., Venneri, A. (2002), *Rey-Osterrieth complex figure: normative values in an Italian population sample*, *Neurological Sciences*, 22, 443-447.

Damasio, A.R. (1995), *L'errore di Cartesio. Emozione, ragione e cervello umano*, Milano, Adelphi.

Della Sala, S., MacPherson, S.E., Phillips, L.H., Sacco, L., Spinnler, H. (2003), *How many camels are there in Italy? Cognitive estimates standardised on the Italian population*, *Neurological Science*, 24, 10-15.

De Renzi, E., Motti, F., Nichelli, P. (1980), *Imitazione dei gesti, un approccio quantitativo per l'aprassia ideomotoria*, *Archivio di neurologia*, 37, 6-10.

Folstein, M.F., Folstein, S.E., McHugh, P.R. (1975), *Mini-mental state. A practical method for grading the cognitive state of patients for the clinician*, *Journal of Psychiatric Research*, 12, 3, 189-198.

Heaton, R.K., Chelune, G.J., Talley, J.L., Kay G.G., Curtiss, G. (2000), *Wisconsin Card Sorting Test (WCST). Forma completa revisionata, curatore edizione italiana*, Hardoy, M.C., Carta, M.G., Hardoy, M.J., Cabras, P.L., Firenze, Giunti OS.

Heaton, R.K., Chelune, G.J., Talley, J.L., Kay G.G., Curtiss, G. (2003), *Modified Card Sorting Test (MCST)*, Firenze, Giunti OS.

Kaplan, H.I., Sadock, B.J., Grebb, J.A. (2002), *Psichiatria. Manuale di scienze del comportamento e psichiatria clinica, VIII edizione*, Torino, Centro Scientifico Editore.

McCarthy, R.A., Warrington, E.K. (1992), *Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Milner, B. (1963), *Effects of different brain lesions on card sorting*, *Archives of Neurology*, 9, 90-100.

Mondini, S., Mapelli, D., Vestri, A., Bisiacchi, P.S. (2003), *Esame Neuropsicologico Breve. Una batteria di test per lo screening neuropsicologico*, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Muriel, Deutsch, Lezak (2006), *Valutazione neuropsicologica, Volume I e II*, Milano, EDRA.

Nisi, M., Longoni, A.M., Snodgrass, J.G. (2000), *Misure italiane per l'accordo sul nome, familiarità, e di acquisizione per le 260 Figure di Snodgrass e Vanderwart (1980)*, *Giornale italiano di Psicologia*, 1, 205-217.

Novelli, G., Papagno, C., Capitani, E., Laiacona, M., Vallar, G., Cappa, S.F. (1986), *Tre test clinici di ricerca e produzione lessicale. Taratura su soggetti normali*, *Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria*, 47, 4, 477-506.

Papagno, C., Cappa, S.F., Forelli, A., Garavaglia, G., Laiacona, M., Capitani, E., Vallar, E.G. (1995), *La comprensione non letterale del linguaggio: taratura di un test di comprensione di metafore e espressioni idiomatiche*, *Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria*, 56, 4, 402-420.

Robinson, A.L., Heaton, R.K., Lehman, R.A.W., Stilson, D.W. (1980), *The Utility of Wisconsin Card Sorting Test in Detecting and Localizing Frontal Lobe Lesions*, *Journal Consulting and Clinical Psychology*, 48, 5, 605-614.

Sannio Fancello, G., Vio, C., Cianchetti, C. (2006), *TOL – Torre di Londra. Test di valutazione delle funzioni esecutive (pianificazione e problem solving)*, Trento, Edizioni Erickson.

Sartori, G., Colombo, L., Vallar, G., Rusconi, M.L., Pinarello, A., (1997), *T.I.B. Test di intelligenza breve per la valutazione del quoziente intellettivo attuale e pre-morboso*, *Inserito Giornale dell'Ordine Nazionale Degli Psicologi*, Gennaio 1997.

Shallice, T., *Specific impairments of planning (1982)*, *Philosophical Transaction of the Royal Society of London, Part B*, 298, 199-209.

Shenkenberg, T., Bradford, D.C., Ajax, E.T. (1980), *Bisezione di linee e neglect visivo unilaterale in pazienti con deficit neurologici*, *Neurology*, 30, 5, 509-517.

Snodgrass, J.G., Vanderwart, M. (1980), *A standardized set of 260 pictures: Norms for Name Agreement, Image Agreement, Familiarity, and Visual Complexity*, *Journal of Experimental Psychology: Human, Learn-*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Fabio Benatti	3	24

ning and Memory, 6, 174-215.

Spinnler, H., Tognoni, G. (1987), a cura di, Standardizzazione e Taratura Italiana di Test Neuropsicologici, Suppl. 8, N. 6, *The Italian Journal of Neurological Sciences*, Milano, Masson Italia Periodici.

Welsh, M.C., Pennington, B.F., Groisser, D.B. (1991), *A Normative-Developmental Study of Executive Function: A Window on Prefrontal Function in Children*, *Developmental Neuropsychology*, 7, 2, 131-149.

Yuspeh, R.L., Vanderploeg, R.D., Kershaw, D.A.J., (1998), *Validity of a semantically cued recall procedure for the Mini-Mental State Examination*, *Neuropsychiatry, Neuropsychology, and Behavioral Neurology*, 11, 4, 207-211.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Benatti Fabio	3	24

Obiettivi

1. Conoscere i principali test neuropsicologici utilizzati in ambito clinico e riabilitativo per l'analisi delle funzioni cognitive della memoria, dell'attenzione, del linguaggio, delle prassie e delle funzioni esecutive.
2. Analizzare le modalità di somministrazione, scoring e interpretazione dei test neuropsicologici presentati.
3. Attraverso opportune esercitazioni guidate in aula, acquisire le abilità di base per l'utilizzo degli strumenti psicodiagnostici presentati.

Prerequisiti richiesti

Frequenza dei corsi di "Psicologia Generale", "Statistica psicometrica", "Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche - TEST 1", "Genetica", "Neuroscienze 1" e "Neuroscienze 2".

Contenuti del corso

1. I test neuropsicologici: la memoria
2. I test neuropsicologici: l'attenzione
3. I test neuropsicologici: il linguaggio
4. I test neuropsicologici: le prassie
5. I test neuropsicologici: le funzioni esecutive

Metodologia

1. Il corso non prevede lezioni teoriche frontali sulle funzioni cognitive o sulla psicodiagnostica. Tali conoscenze devono, infatti, fare già parte del bagaglio culturale dello studente (cfr. prerequisiti richiesti).
2. Il corso prevede cinque incontri monotematici, di natura pratica e applicativa, nei quali si effettuerà una preliminare esposizione dei singoli test (CET, CPM, ENB-2, MMSE, SPM, TCM, TIB, TOL, WCST, ...) e poi si effettueranno esercitazioni guidate su somministrazione, scoring e interpretazione.
3. Nel corso delle esercitazioni in piattaforma Sirius, lo studente sarà stimolato a testare, a puro scopo didattico, soggetti volontari individuati tra i familiari e i conoscenti.

Modalità d'esame

Data la natura pratica e applicativa del corso, è prevista una valutazione globale da parte del docente, basata sulla partecipazione attiva e sui contenuti critici portati dallo studente, unitamente ad un questionario scritto a scelta multipla al termine dell'ultima lezione.

Contatti

f.benatti@iusve.it
 www.criminologiapsicologiagiuridica.it
 +39.333.4418959

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Il docente fornirà agli studenti, gratuitamente e tramite piattaforma Sirius, dispense monotematiche in pdf al termine di ogni lezione.

Testi di approfondimento:

BERTI, A.E., *Neuropsicologia della coscienza*, Torino: Bollati Boringhieri.

CIPOLOTTI, L., SEMENZA, C. (1992), *Neuropsicologia con carta e matita*, Padova: CLEUP.

DENES, G., PIZZAMIGLIO, L. (1996), *Manuale di neuropsicologia. Normalità e patologia dei processi cognitivi*, Bologna: Zanichelli.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Benatti Fabio	3	24

GROSSI, D., Trojano, L., (2005), *Neuropsicologia dei lobi frontali. Sindromi disesecutive e disturbi del comportamento*, Bologna: Il Mulino.

LÀDAVAS, E., BERTI, A.E. (2009), *Neuropsicologia*, Bologna: Il Mulino.

MURIEL, DEUTSCH, LEZAK (2006), *Valutazione neuropsicologica*, Volume I e II, Milano: EDRA.

STRACCIARI, A., BIANCHI, A., SARTORI, G. (2010), *Neuropsicologia forense*, Bologna: Il Mulino.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Vittimologia	Marco Monzani	3	24

Obiettivi

La vittimologia rappresenta una branca della criminologia che si occupa dello studio della vittima di reato e soprattutto della relazione autore-vittima prima, durante e dopo il reato. Lo studio dell'elemento temporale del reato, vale a dire degli aspetti di carattere relazionale che riguardano autore e vittima, costituisce studio imprescindibile al fine di individuare dinamiche e motivazioni che hanno portato alla commissione di un reato. Fino a gli anni '50 del secolo scorso la vittima non rientrava tra gli oggetti di studio della criminologia in quanto si riteneva che essa rappresentasse un semplice soggetto passivo che si limitava a subire il reato. Gli studi dei primi vittimologi fino agli studi di Emilio C. Viano hanno dimostrato, invece, che la vittima riveste un ruolo determinante nella criminogenesi e nella criminodinamica.

Altro ruolo fondamentale degli studi vittimologici riguarda la valutazione del danno che la vittima ha subito a causa del reato.

Prerequisiti richiesti

Propedeuticità con l'insegnamento di Psicologia Giuridica.

Contenuti del corso

- La nascita della vittimologia.
- La vittima prima, durante e dopo il reato. La vittima in mancanza del reato.
- La vittima prima durante e dopo il processo. La vittima in mancanza del processo.
- Il modello lineare e il modello circolare di vittimizzazione.
- Le "vittime incredibili": v. immaginaria, v. simulatrice, v. negatrice, v. dissimulatrice.
- La "vittima di suicidio": il suicidio di Andrea Bontade delle Bestie di Satana e la strana morte di A.B.
- L'autopsia psicologica e l'autopsia psico-pato-logica.
- Brevi cenni sulla mediazione penale.
- Nuovi modelli esplicativi in criminologia e vittimologia.
- La violenza di genere e il nuovo approccio clinico-giuridico.

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso, sia per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni su casi giudiziari reali. Tuttavia durante il corso potrebbero essere richiesti agli studenti brevi contributi individuali sulle tematiche trattate. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti giuridici e carcerari. L'Istituzione ritiene importante offrire l'occasione agli studenti di conoscere tutte le aree tipiche della psicologia contemporanea.

Contatti

m.monzani@iusve.it
 +39 349 5369049

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Monzani M. *Manuale di psicologia giuridica. Elementi di psicologia criminale e vittimologia*, seconda edizione, Libreriauniversitaria.it editore, Padova, 2013 [nella sola seconda parte dedicata alla vittima di reato].

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Vittimologia	Marco Monzani	3	24

In alternativa, uno dei seguenti testi a scelta dello studente:

Monzani M. - Bertoli E. *Manuale di vittimologia. Nuovi modelli esplicativi in criminologia e vittimologia*, Libreriauniversitaria.it editore, Padova, 2016.

Monzani M. - Giacometti A. *La violenza contro le donne. Verso un approccio clinico-giuridico*, Libreriauniversitaria.it editore, Padova, 2016.

Testi di approfondimento e letture consigliate non propedeutiche alla preparazione dell'esame:

Vezzadini S. *Per una sociologia della vittima*, FrancoAngeli editore, Milano, 2013.

Eliacheff C. - Lariviere D.S. *Il tempo delle vittime*, Ponte alle Grazie editore, Firenze, 2008.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psico-patologia della realtà virtuale	Giovanni Fasoli Giuliana Guadagnini	3	24

Obiettivi

Il corso integra la dimensione di apprendimento e di formazione con quella più "laboratoriale" di inserimento nell'ambito di un tirocinio pratico nell'ambito del cyber-spazio e si propone di fornire agli studenti:

- Una presentazione dell'oggetto di studio (o di indagine) della psico-patologia web-mediata ed una panoramica sugli effetti psico-patologici derivanti dalle "condotte immersive" in "ambiente internet", volta ad offrire una chiave di lettura dei fenomeni disfunzionali legati alla dimensione social.
- I più significativi risultati di conoscenza in ambito psico-patologico rispetto a temi scottanti come identità, privacy, adescamento, profili falsi, cyber-bullismo, cyber-dipendenza, stress, cybersex, costruzione del sé ed autostima.
- 12 ore di carattere teorico sugli aspetti patologici della cyber-psicologia e 12 ore di formazione pratica come pre-requisito necessario ad un tirocinio accademico in ambito di cyber-formazione.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

- L'antefatto: tra neuroscienze e relazioni oggettuali.
- I.A.D., dipendenza. Dal Selfie compulsivo alla trans dissociativa da video-terminale.
- Logiche hacker e dintorni informatici.
- Il clone elettronico. Profili Fake.
- Hikikomori: cyber-reclusione.
- Child-grooming e cyber-pedofilia.
- Cyber-porn e Cyber-sex.
- Sexting.
- Cyber-stress.
- Under pressure: vita social ed auto-stima in questione.
- Cyber-bullismo.

Metodologia

Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione frontale in aula) integrate da tecniche attive - quali esercitazioni di gruppo e cooperative learning - e dall'uso di materiale video. Nel corso delle esercitazioni gli studenti presenteranno un elaborato dimostrando di saper far interagire i concetti presentati con le espressioni psico-patologiche di "ambiente Internet".

Modalità d'esame

La prova d'esame consisterà in un colloquio orale.

Contatti

don-giova@hotmail.it
g.guadagnini@hotmail.it

Orario ricevimento

I docenti sono disponibili a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Materiali di studio per la preparazione all'esame:

F. TONIONI, *Psicopatologia web-mediata. Dipendenza da internet e nuovi fenomenidissociativi*, Springer, Milano 2013.

Articoli e link indicati durante le lezioni.

Per eventuali approfondimenti personali si consigliano i seguenti testi:

CANTEMPI T. - TORO M.B. - TALLI M., *Avatar. Dislocazioni mentali, personalità tecno-mediate, derivate autistiche e condotte fuori controllo*, Ma. Gi., 2010, Milano 2013.

CARDACI M., *Cyber-psicologia: esplorazioni cognitive di Internet*, Carocci, 2001.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psico-patologia della realtà virtuale	Giovanni Fasoli Giuliana Guadagnini	3	24

CUCCI G., *Dipendenza sessuale online. La nuova forma di un'antica schiavitù*, Ancora/La Civiltà Cattolica, Milano 2015.

FASOLI G., *Educatore riflessivo. Tra on-line e on-life*, Libreriauniversitaria.it, Padova, 2016.

GENTA M.L. – BRIGHI A. – GUARINI A. (a cura di), *Bullismo elettronico. Fattori di rischio connessi alle nuove tecnologie*, Carocci, Roma 2009.

GUERRESCHI C., *New addictions. Le nuove dipendenze. Internet, lavoro, sesso, cellulare e shopping compulsivo*, San Paolo, Milano 2005.

HIMANEN P., *L'etica hacker e lo spirito dell'età dell'informazione*, Feltrinelli, Milano 2001.

IANNACONE N. (a cura di), *Stop al cyberbullismo. Per un uso corretto e responsabile dei nuovi strumenti di comunicazione*, La Meridiana, Molfetta 2009.

LA BARBERA D. - CANNIZZARO S., *Lineamenti psicologici e psicopatologici dell'uso di Internet*, in "Psicotech" 1 (2006) 49-68.

LONGO G.O., *Homo technologicus*, Ledizioni, Milano 2012.

MANZONI A., *Psicologia delle condotte sessuali su Internet*, Armando, Roma 2010.

MASTROLILLI P., *Hackers. I ribelli digitali*, Laterza, Bari 2002.

PARSI M. R. – CANTELMI T. – ORLANDO F., *L'immaginario prigioniero. Come educare i nostri figli a un uso creativo e responsabile delle nuove tecnologie*, Mondadori, Milano 2009.

POLITI V. - CUDDETTA M. - RENZI P., *Il palcoscenico dei sé. L'identità nel cyberspazio: finzione o realtà? Una ricerca su 146 chatter*, in "Psicologia contemporanea" 187 (2005) 74-79.

TOSONI S., *Identità virtuali. Comunicazione mediata da computer e processi di costruzione dell'identità personale*, Franco Angeli, Milano 2008.

ZAFRA R., *Sempre connessi. Spazi virtuali e costruzione dell'io*, Giunti, Firenze 2012.

ZIELENZIGER M., *Non voglio più vivere alla luce del sole. Il disgusto per il mondo esterno di una nuova generazione perduta*, Elliot, Roma 2008.



CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
didattica.psicologia@iusve.it

www.iusve.it
psicologia.iusve.it

